QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
14 Marzo 1954
Anno X - Numero 63
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Fondi, econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gli sviluppi politici dopo le rivelazioni al processo di Roma

Il ministro degli Esteri Piccioni si è dimesso perchè esige una indagine più libera e completa

Temeva che le voci corse sul figlio potessero diminuire la fiducia del Paese nel governo - Il ministro ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio ed ha quindi lasciato Palazzo Chigi - Il governo spera che la decisione non sia definitiva - Scelba a colloquio al Viminale con il comandante della Guardia di Finanza - Il ministro Tremelloni dichiara: "Niente sfuggirà alle nostre ricerche,,

La pentola del diavolo

La pentola del diavolo, quando si scoperchia, fa paura. E comprendiamo che anime timorate e dabbene, davanti ai nuovi nomi ed alle nuove responsabilità che ogni giorno vengono a galla, appunto come fa nel colmo del bollore la pentola, che ora porta su i legumi ora il manzo, si domandino con sgomento se non è troppo, se non sarebbe il caso di metter un freno a questa follia scandalistica. Quanti (obiettano) di codesti Catoni sono sinceri? Quanti di essi tuonano, non per amore di verità e di giustizia, ma per fini di personale rivincita o di calcolata demagogia? Ebbene, se ci sono falsi Catoni, Catoni in malafede, avremo tempo di vederlo dopo. Ma per carità, non confondiamo: lasciamo che la pentola del diavolo continui a bollire.

Non occorrevano, purtroppo, grandi doni profetici per capire che, prima o dopo, avrebbe buttato via il coperchio. Sono anni che da ogni parte voci sempre più fitte ed allarmate richiamavano la nostra classe politica alla necessità di una azione decisa contro le complicità, i nepotismi, le camarille, quasi sempre grazioso lascito della dittatura, e per una moralizzazione del costume pubblico. Ci sia amaro discarico ricordare ai lettori che il nostro giornale mai cessò di ribadire questo tema.

Perciò pazienza, il male è fatto, adesso non c'è che affrontarne animosamente le conseguenze, utilizzando almeno lo scandalo per procedere con energia all'invocato risanamento. State attenti, ormai l'abbiamo promesso. L'abbiamo promesso e — ciò che è più importante — ci credono ancora. No, non tutto in questi giorni è ratristante e mortificante in Italia. Se miserando è lo spettacolo di vizio, di lucro e di viltà che offre la Gomorra romana, è bello e per me decisivo lo slancio con cui tutta la parte sana dell'opinione pubblica, rifiutando di riconoscersi in quel mondo decomposto e corrotto, ha reagito per chiedere che sia fatta luce piena e giustizia. Perchè quello che muove il popolo, ancora una volta, è un profondo bisogno, una disperata sete di giustizia: quel bisogno di giustizia che è esploso nei giorni passati a Roma, in forme così ingenua e così commovente, nelle dimostrazioni popolari ai carabinieri. Perchè applaudivano i carabinieri? Perchè, in quell'improvviso vacillare e sfaldarsi di ogni autorità, erano qualcosa di sicuro a cui attaccarsi, erano una garanzia di coraggio, una speranza di giustizia. Guai se lasciassimo perdere questo momento, se non utilizzassimo l'immensa forza di questo anelito popolare verso un ordine più giusto e più sano. Questo anelito non si sopprime. Se non lo troverà adesso, saprà cercarsi un altro sbocco. E sarà tanto peggio per tutti.

Anche perchè, ricordiamocelo, già un'altra volta abbiamo perduto questo momento, e fu dopo la Liberazione. Anche allora l'Italia era uscita dall'occupazione e dalla guerra civile con una luminosa speranza di rinnovamento. E' il grande motivo di tutti i testamenti partigiani: «Il mondo migliorerà, siatene certi, e per questo è stata necessaria la mia vita», «Toccherà a voi rifare questa povera Italia che è così bella», «Muoio per l'idea d'una futura giustizia e libertà del Paese». Chi non sentì in quell'ora il dovere di farsi migliore, la volontà d'una più fraterna convivenza, la fede in una Italia nuova e diversa? Opportunismo, fatalismo, machiavellismo, qualunquismo morale, tutti i maledetti «ismi» della nostra storia hanno a poco a poco ripreso il sopravvento. Adesso bisogna far rinascere la speranza nella giustizia e nella democrazia.

Filippo Sacchi

Il dimissionario ministro degli Esteri, on. Piccioni (Telef.)

Il Consiglio dei Ministri convocato per martedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

Si è appreso stasera, da fonte ineccepibile, che il ministro degli Affari esteri, Attilio Piccioni, ha inviato una lettera di dimissioni al Presidente del Consiglio, nel proposito di porsi in disparte sino a che non verrà fatta piena luce sulla posizione del figlio Gianpiero.

Al Viminale le dimissioni vengono smentite poichè si spera ancora di convincere il Ministro a ritirarle. In effetti l'on. Piccioni, come informavamo l'altra sera, già da qualche giorno stava meditando il suo gesto ed infine ieri sera, nonostante le pressioni che avevano continuato a rivolgergli sia Scelba che De Gasperi, poneva in atto il suo divisamento inviando al Presidente del Consiglio la lettera che si è detto. Subito dopo lasciava Palazzo Chigi e si dirigeva verso Grottaferrata dove è restato, ospite di un amico, sino al tardo pomeriggio di oggi, quando è tornato per partecipare ad un ricevimento della Nunziatura apostolica.

Atto di correttezza

Si tratta di vedere, ora, se nella riunione del Consiglio dei ministri già annunciata per martedì, Piccioni si farà convincere dalle insistenze dei suoi colleghi e insisterà nel mantenere le sue dimissioni. I partiti di governo, pur prendendo atto dei comprensibili scrupoli di correttezza che animano il titolare di Palazzo Chigi, ritengono che essi siano fuori di luogo. La figura privata e pubblica di Piccioni è al di sopra di ogni sospetto ed è stata risparmiata anche dai più aspri attacchi dell'opposizione.

La sua rinuncia, mentre non fornirebbe alcun aiuto alle indagini su Gianpiero Piccioni, che procedono indipendentemente dalla posizione del padre, darebbe nuova esca alle speculazioni di parte creando una specie di «psicosi di dimissioni». Ed è pena, evidentemente, alla posizione del vicesegretario della D.C., Spataro, e a quella del ministro senza portafoglio Tupini, il cui figlio Giorgio è stato anche lui chiamato in causa dalla stampa di estrema).

L'unica voce discorde sull'inopportunità delle dimissioni è venuta, nel campo della maggioranza, dai repubblicani. La *Agenzia di Europa*, che ne è considerata il portavoce, illustra con molta franchezza la loro opinione in proposito: «Le dimissioni sono giudicate inevitabili non tanto per ragioni di politica interna, poichè nessuno dubita che Piccioni è il primo a sollecitare una indagine accurata sulla posizione del figlio, quanto per ragioni di politica estera. Non appare nè conveniente nè conforme all'interesse nazionale che il nome del nostro Ministro degli Esteri venga coinvolto, benchè ingiustamente, in fatti di cronaca sensazionali. Del resto, per quanta forza d'animo abbia un uomo di Stato della statura di Piccioni, non sembra che la campagna giornalistica anche speculativa ed interessata di un membro della sua famiglia gli lasci serenità sufficiente per trattare problemi delicatissimi che investono l'avvenire del Paese in un momento difficile. Il Paese, per spontanea comprensione e simpatia, augura all'uomo di veder trionfare la innocenza di suo figlio ed augura ancor più al Ministro che la sua assenza dagli affari dello Stato sia breve nell'interesse della cosa pubblica».

E' un'opinione come un'altra. Ma come stamane, prima di conoscere l'atteggiamento di Saragat solidale con Scelba nel respingere le dimissioni, gli oppositori parlavano di manovre socialdemocratiche per accaparrarsi l'*interim* degli Esteri, così stasera, essi attribuiscono ai repubblicani un analogo intendimento; l'assenza di Piccioni potrebbe, tra l'altro, favorire la ratifica della C.E.D. (comunità europea difensiva) che il P.R.I. da tempo sollecita.

Non sarà questo il caso, sarebbe tuttavia ingenuo pensare che le vicende sensazionali di questi giorni abbiano cancellato le varie distinzioni politiche che contraddistinguono lo schieramento di maggioranza. Queste stesse vicende, anzi, possono aver offerto l'occasione per caratterizzarle meglio. Di tutta l'odierna seduta del processo Muto, ad esempio, l'elemento più sottolineato negli ambienti politici è stata la riluttanza dell'imputato a fornire il nome della persona o delle persone che gli avevano fornito una parte delle informazioni e che le avevano poste in contatto con l'Anna Maria Caglio. Si è accennato con insistenza alla possibilità che queste informazioni gli possano essere venute dagli stessi ambienti democristiani, tanto più che il padre di Muto — altra rivelazione della giornata — è stato uno degli aspiranti candidati della D. C., «bocciato» dallo stesso Piccioni.

Togliatti e Nenni

Le voci, in questa direzione sono molte. Per conto nostro ne raccogliamo una sola che riteniamo nei limiti in cui può esistere una voce, piuttosto attendibile. Anna Maria Caglio avrebbe fatto le sue primissime confidenze al sindaco di Firenze, La Pira, il quale, convinto della gravità delle denunce, avrebbe provveduto a metterla in contatto col ministro Fanfani e col gesuita di cui si è fatto il nome al processo. Solo in un secondo tempo la Caglio si sarebbe posta in contatto con il Muto.

Per ciò che attiene la parte fiscale della campagna moralizzatrice, vi è da registrare il colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto stamani col gen. Norcen, comandante delle Guardie di Finanza, e la dichiarazione del ministro Tremelloni: «Anche dal punto di vista fiscale — ha dichiarato quest'ultimo — l'opera intrapresa dal governo per una vasta azione moralizzatrice, vicne condotta con implacabile energia e tempestività. Nel caso specifico che interessa le cronache di questi giorni, il Ministero ha già agito fin dal primo momento senza attendere sollecitazioni esterne. Il risultato sarà a suo tempo comunicato, ma è bene che l'opinione pubblica sappia che niente è sfuggito nè sfuggirà».

La «Voce repubblicana» da parte sua ha chiesto se sia vero che esiste un *dossier* della Guardia di Finanza dove è illustrata con abbondanza di nomi e documenti la catena di affari controllata dal Montagna sollecitandone, se esiste, la pubblicazione.

Un gruppo di senatori democristiani (Jannuzzi, Magrì, Carlo De Luca, Zelioli e Pioia) rendendosi interpreti del fermento che esiste alla base del partito, ha presentato un'altra interrogazione per conoscere «le direttive che il governo intende seguire per individuare e colpire severamente i responsabili di episodi che turbano la vita operosa del popolo italiano».

Togliatti e Nenni interverranno domattina con due articoli nella discussione. Il primo esorta i comunisti ad approfittare dell'occasione per «accelerare il processo che deve portare ad un mutamento radicale della situazione presente, nel senso di una distensione interna e internazionale, della cacciata dei disonesti e dei ladri dalle sommità governative».

Nenni ricalca anche lui la stessa impostazione accusando l'attuale Presidente del Consiglio di aver concorso più di tutti, col suo anticomunismo, a «creare la situazione che oggi si ritorce contro di lui». «E' venuto il momento di bere o affogare — conclude — di fare pulizia o di avere a rispondere duramente di una abominevole rilassatezza del costume morale e politico che non può durare».

Enzo Forcella

Vedere in quinta e sesta pagina i nostri servizi speciali sul processo Muto ripreso ieri a Roma.

La folla a Roma circonda la macchina dei difensori del giornalista Silvano Muto (Tel.)

Il rapporto di Scelba ai direttori generali dei Ministeri

"Bisogna portare l'onestà individuale nell'amministrazione dello Stato,,

"Siamo al servizio dei cittadini e dobbiamo soddisfare le loro richieste nel modo più cordiale,, - "Colpirò decisamente gli abusi,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 marzo.

Il presidente Scelba ha ricevuto stamane al Viminale i direttori generali dei diversi dicasteri che gli sono stati presentati dai rispettivi ministri. In assenza dell'on. Piccioni, i direttori generali dell'amministrazione degli Affari Esteri sono stati presentati al Presidente dal sottosegretario onorevole Benvenuti. La convocazione degli alti funzionari — vero stato maggiore della burocrazia — non trova precedenti nella prassi governativa di questo dopoguerra.

Fermezza ammonitrice

L'on. Scelba ha esordito, dopo un saluto di circostanza con alcune precise direttive: «La prima mi sembra sia questa — ha dichiarato: — Noi siamo al servizio dello Stato, e dicendo al servizio dello Stato intendo dire che siamo e dobbiamo restare, nell'esercizio delle nostre funzioni, al di sopra dei partiti. La burocrazia deve sapere resistere alle suggestioni che possono venire dalle forze politiche».

Seconda direttiva, dopo questa riaffermazione di separazione fra burocrazia e partiti, è quella che riguarda la «correttezza amministrativa». Scelba ha detto al riguardo: «Indubbiamente vi sono elementi negativi nell'Amministrazione: sono le conseguenze della guerra, sono le conseguenze del dopoguerra. Ma la guerra è finita da un pezzo, ed è giunto il momento che il Paese ritorni alla normalità, e che tutta la vita dello Stato si svolga nei termini della legge. Bisogna ritornare alle buone tradizioni. La burocrazia italiana deve sapersi riconquistare la correttezza professionale. Ciascuno di noi sa che cosa significhi l'onestà individuale familiare; bisogna portare nell'amministrazione l'onestà individuale, cioè a dire l'amministrazione deve essere come una famiglia».

Scelba ha accennato a questo punto all'eliminazione, per quanto possibile, della partecipazione dei funzionari ad enti di carattere economico ed a Consigli di amministrazione di Società. Appunto in queste partecipazioni egli ha detto di identificare uno dei motivi di «quella torbida atmosfera di sfiducia che si è creata attorno alla burocrazia» e perciò, rinnovando l'affermazione della necessità di normalizzare la vita amministrativa, ha dichiarato: «Dobbiamo cercare di soddisfare l'esigenza che vuole che il funzionario dello Stato sia funzionario e non sia controllore e controllato nello stesso tempo. Questa è la frase che ha avuto maggiore risonanza nell'opinione pubblica, questo è il concetto che scaturisce da un senso di onestà, anzi da una esigenza di onestà che noi dobbiamo soddisfare».

A compenso di questi provvedimenti, che si risolvano obiettivamente in sacrifici per talune categorie di funzionari, il Presidente del Consiglio ha tenuto ad ammettere: «Lo Stato ha il dovere di usare nei vostri confronti un trattamento che dal punto di vista morale e dal punto di vista economico sia corrispondente alla funzione che voi assolvete. Ciò che è stato fatta in questo dopoguerra, questo livellamento delle posizioni e delle responsabilità, in considerazione ormai una politica sbagliata. Nella riforma della burocrazia intendiamo che sia abbandonato il concetto del livellamento, mantenendo, invece, il rispetto delle gerarchie».

Scelba ha accennato quindi a trattare il problema dei rapporti della burocrazia col mondo esterno: «Un difetto nostro, che ci deriva forse dalla lunga tradizione di servitù, è che noi abbiamo dei diritti dei cittadini un senso non adeguato. Noi siamo al servizio della collettività: ma questo concetto che noi affermiamo ripetutamente, trova scarsa aderenza nella realtà. Quando il cittadino si rivolge a noi, si mette in un atteggiamento quasi di inferiorità di fronte alla burocrazia, deve togliersi il cappello, quasi che venga a chiedere qualcosa che sta soltanto alla buona volontà delle burocrazie di concedere o non concedere. Noi siamo al servizio del cittadino e dobbiamo soddisfare nel modo più cordiale e più largo i bisogni del cittadino.

«*Perchè dobbiamo ricorrere alle raccomandazioni? Perchè questo traffico di persone in tutti i ministeri per ottenere giustizia? Perchè il cittadino deve aver bisogno di ricorrere ad intermediari di qualsiasi genere? Vi sono difficoltà di organizzazione che occorre rimuovere, ma è soprattutto un costume che bisogna creare, ed è veramente un problema di un'importanza valevolissima, perchè molta parte della ostilità che esiste nei confronti della burocrazia italiana nasce appunto da questo. Occorrerà stampare qualche cartello e metterlo nei corridoi e nelle anticamere dei nostri ministeri con su scritto: Ricordati che sei al servizio del pubblico».*

Il Presidente ha proseguito sul tema della fedeltà allo Stato e del lealismo nei confronti delle istituzioni: «Voi avete anche la possibilità di pensare diversamente da come la pensa il ministro, ma questo avviene solo nel regime democratico. Nessuno vi chiede di indossare una camicia o una divisa, ma la fedeltà allo Stato democratico deve diventare un dovere indeprogabile. Fedeltà allo Stato non significa fedeltà ad un partito o ad un governo, che sono cose che passano, ma fedeltà alla Costituzione italiana. C'è un giuramento che avete prestato. Nella vostra vita potete averne prestati parecchi, ma in altri tempi essi potevano non corrispondere alla vostra coscienza ed erano giuramenti che prestavate per assicurare il pane alla vostre famiglie. Quando vi si chiede oggi di giurare, vi si chiede invece di restare uomini liberi».

Il Presidente ha tenuto, concludendo, a sottolineare il contributo che la burocrazia può apportare al consolidamento delle istituzioni democratiche: «Noi vogliamo che l'Amministrazione dello Stato diventi una casa di vetro, perchè solo così possiamo consolidare la democrazia. Se l'ombra del sospetto e della diffidenza continua a gravare sull'Amministrazione, il pubblico non perde la fiducia nella burocrazia, ma perde la fiducia nella democrazia: di qui l'importanza della vostra posizione nello stato, ed è per questo che ho desiderato, attraverso voi, prendere contatto con tutta la burocrazia italiana per testimoniare a voi, direttori generali, ed a tutta la burocrazia italiana la fiducia che il governo ripone in voi, in simpatia con la quale il governo guarda alla vostra opera. Riaffermo che da parte nostra sarà fatto quanto il nostro dovere per difendere la vostra onorabilità, tutte le volte che può essere messa in gioco, ma nello stesso tempo esprimo la volontà di colpire decisamente abusi, se ci fossero».

Il discorso dell'on. Scelba, del quale non può sfuggire il tono generale di asprezza, non significa ovviamente che il Presidente del Consiglio abbia inteso muovere tutta la burocrazia sotto stato di accusa, ma piuttosto che egli esige dagli alti esponenti dell'Amministrazione la più attiva e volenterosa collaborazione ai fini del risanamento del costume. In un certo senso, pertanto, il discorso può venire interpretato come il prologo a quell'azione d'inchiesta e di controllo che, come è stato comunicato l'altra sera, è stata affidata al ministro senza portafoglio on. De Caro. Questi si è trattenuto ancora a Benevento, e se ne attende l'arrivo per la giornata di lunedì. Da un colloquio che egli dovrà avere con il Presidente, si attende la conferma della definitiva accettazione dell'incarico, giacchè sono state fatte circolare voci su una pretesa sua incertezza ad impegnarsi nell'impresa. La sua astinazione sarebbero in dipendenza del carattere ancora vago dell'incarico, ed è per questo che un colloquio chiarificatore tra De Caro e Scelba viene ritenuto indispensabile.

Vittorio Gorresio

Il vice-capo della polizia, dottor Cogliore, (Telefoto)

MAGISTRATURA E OPINIONE PUBBLICA

Prudenza prima di archiviare

Ci sono delle archiviazioni ordinate dal magistrato penale alle quali non corrispondono affatto le archiviazioni da parte della opinione pubblica. E' così che, talvolta, questa agisce per impulsi alquanto inconsiderati, lasciandosi trascinare dalla passione, acuita dal sospetto, a impressioni e a giudizi superficiali e ingiusti. Ma, più spesso tale opinione pubblica vede assai più chiaro e più lontano di quanto le formule «ufficiali» degli organi cosiddetti competenti lascino intravvedere.

Uno degli aspetti più sostanziali della libertà è proprio quello di mantenere la possibilità di illuminare i singoli sulle vicende sociali, nella loro infinita varietà ai da consentire l'indagine critica e la formazione e la manipolazione di una opinione generalizzata. Questa sensibilità della massa si è resa evidente nella vicenda Montesi, senza che abbia potuto costituire un ostacolo al giudizio collettivo la eccezionale quantità di elementi di giudizio che venivano via via resi noti al pubblico, anche se le deduzioni a trarsi dalla complessa matassa fossero rese più difficili dalle modalità in cui, per ragioni divergenti, si venivano manifestando gli apprezzamenti della stampa, non tutti ispirati allo scopo puro di ricerca della verità.

Ci sarà, è vero, pur sempre, fra il pubblico, una parte, e meno intelligente, e più o meno coscientemente polarizzata verso una tesi individuale, o più semplicistica, e più comoda, o più rispondente alla sensibilità, nobile o meno nobile, che si determina ad accogliere tesi non equilibrate. Ma il complesso è ben difficile che si sbagli. Ed è questo complesso che si è domandato, nell'ansia di veder chiaro, come mai sia accaduto che si sia archiviata la «pratica» di questa disgraziata giovane che così inverosimilmente si sarebbe trovata a morire di morte spontanea su una spiaggia cui erano prossimi dei misteriosi, così abbarbicanti luoghi di ritrovo.

Al tempo del fascismo, non pochi, purtroppo, furono i processi archiviati, là dove l'evento dichiarato naturale, o accidentale, e addirittura legittimo, avrebbe dovuto essere ben altrimenti definito.

Penso fermamente, per il credito dovuto al magistrato, che quando l'incarto Montesi fu mandato all'archivio, le concrete emergenze non fossero in contrasto con un simile provvedimento e che nulla di men che corretto fosse intervenuto a influenzare il provvedimento stesso.

Ma mi pare tuttavia, che sarebbe stato assai opportuno dare un rilevante peso al fatto che stava per essere celebrato un processo dal quale ben altri elementi avrebbero potuto emergere, concludenti anche nei riguardi della non tranquillante morte della ragazza.

E si sarebbe dovuto anche considerare che, da un così grave *fin de non recevoir*, si sarebbe potuto trarre un suggestivo argomento per svalutare *a priori* le circostanze che fossero per essere addotte in contrasto con quella definizione istruttoria. Se vi era un caso in cui il giudice istruttore avrebbe potuto, ragionevolmente e prudentemente, fare uno strappo alla abitudine di assecondare la istanza del P. M. — per la preoccupazione di non apparire, come si suol dire, più realisti del re — quello avrebbe dovuto essere, a mio modesto avviso, il caso in questione. Se si fosse attardata la pronuncia di archiviazione, non ne sarebbe derivata, per ciò solo, l'impossibilità di integrare il nuovo processo anche con le risultanze delle indagini già esperite.

E' vero che la archiviazione non preciudeva la possibilità di ripresa delle indagini e di un ben diverso, successivo risultato conclusivo. Ma mi sarebbe parso più soddisfacente non chiudere, neppure provvisoriamente, la istruttoria, il fronte all'addensarsi di elementi che, per quanto presi con beneficio di inventario, lasciavano già tuttavia intravvedere tanto putridume in un esteso miscuglio di vizio, di facili gaudagni e di assoluta mancanza di sensibilità morale. Ne sarebbero conseguiti una maggior fiducia nella Giustizia e un minor sospetto che si volessero porre a tacere «per amor di Patria» dei fatti che il più imperioso «amore di Giustizia» avrebbe dovuto esigere fossero accertati e congruamente sanzionati.

A dimostrare il beneficio che può venire dal rispetto della sensibilità collettiva e dall'incoraggiare la fiducia sia l'uso dei mezzi più aperti e controllabili, basti il rilevare con quanto favore sia stato giudicato il comportamento di un alto ufficiale dei carabinieri, che non ebbe affatto paura di stabilire e di riferire l'intera verità.

Nulla di peggio, per fomentare il pessimismo sulle basi morali e sulle sorti del Paese, che il sospetto di un meditato sistema di occultamento del vero.

D. R. Peretti-Griva
Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione

Polemica di De Gasperi sul comunismo in Italia

Gli "errori,, commessi dagli alleati durante la guerra - Le diffidenze per i partigiani e il compromesso a nostro danno di Trieste

Roma, 13 marzo.

In una intervista all'agenzia *United Press*, l'on. Alcide De Gasperi ha fornito alcune precisazioni in merito al suo recente articolo «Noi» il comunismo», nel quale si riferiva al comunismo come alla «mala pianta che nacque e prosperò nel clima rooseveltiano, per errori, certamente comuni e probabilmente inevitabili».

«Quando parlo di errori comuni e forse inevitabili — egli ha detto — intendo parlare anzitutto degli errori commessi nella condotta della guerra in Italia. Io non presumo di giudicare le intenzioni e le personali responsabilità di ciascuno dei capi, ma solo di richiamare l'attenzione sui fatti.

«Mi pare anzitutto che l'errore iniziale fu quello di sottovalutare la campagna d'Italia, trascurandone le conseguenze politiche. Gli alleati furono troppo restii o esitanti a concedere la formazione del Corpo regolare dei volontari, riservando in un primo tempo i militari del R. Esercito a servizi ausiliari e talvolta umilianti. Quante volte insistemmo, e come fu difficile superare le diffidenze.

«Questi errori della campagna d'Italia ebbero un riflesso su tutta la strategia politica. Si riuscì, è vero, più tardi e a gran stento a far sgombrare Tito da Trieste. Ma frattanto egli era già stato segretamente a Mosca ed aveva ottenuto l'appoggio del Cremlino; sicchè alla conferenza della pace le trattative per il confine orientale dell'Italia si trascinarono a lungo e finirono con l'accordo dei quattro per la creazione del T.L.T.: ultimo compromesso dei soci di guerra, a spese dell'Italia».

L'on. De Gasperi ricorda poi che «in Italia, nel primo periodo dopo la guerra si dovette collaborare con i comunisti così come le potenze occidentali collaboravano con l'Unione Sovietica. La collaborazione si svolse nei comitati di liberazione, e in seguito nei governi e nella preparazione della Costituzione: misure e metodi di emergenza inevitabili finchè sostava non risolta la questione istituzionale e finchè con le nuove elezioni non si fossero costituite le basi del regime parlamentare. In questo primo periodo le autorità alleate in Italia favorirono l'inserimento di «pro-comunisti» nella nuova organizzazione amministrativa».

«Così — conclude l'on. De Gasperi — la mala pianta totalitaria ebbe tempo di metter radici, abbeverandosi ad illusioni ed a speranze fallaci, rivelatesi poi come tali a tutti, con la creazione del Cominform, col colpo di mano di Praga, con gli errori e le vittime della dittatura bolscevica.

«Certamente l'apporto dato dall'America alla ricostruzione economica dell'Europa e in particolare dell'Italia ebbe nel secondo periodo valore decisivo per il mantenimento del regime libero, ed è giusto che ciò venga riconosciuto. Ma non bisogna pretendere che esso abbia annullate del tutto le conseguenze degli errori iniziali».

CRONACA CITTADINA

Giunte dall'America per conoscere le consorelle italiane

A Torino le delegate di 11 milioni di donne

Un gruppo di diciotto signore americane della «General Federation of Women's Clubs» è giunto ieri a Torino in visita alle consorelle dell'analoga associazione esistente nella nostra città. Nel pomeriggio esse si sono recate alla Fiat Mirafiori ed hanno quindi preso parte ad un ricevimento offerto in loro onore alla Sporting.

Miss Ethel Forster, guida la delegazione nella sua qualità di tesoriera della «General Federation»: una donna dall'aria energica — lo sua principale occupazione consiste nell'allevar bestiame in un suo ranch del Texas — che in poche parole ci ha illustrato l'importanza e i fini dei Women's Clubs.

«Siamo undici milioni di donne associate in tutto il mondo. Di voi ci occupiamo? dei problemi della casa, dell'educazione, delle belle arti. Riteniamo poi molto importante la causa della pace e della fratellità, e curiamo quindi molto le nostre relazioni internazionali in questo campo. Il ruolo della donna — di piena parità con l'uomo, s'intende — deve essere rivalutato».

Interviene la prof. Giuseppina Capurro-Pichi che del gruppo torinese è stata l'iniziatrice ed è la presidente: «Ci si occupa anche di cose molto concrete: nell'ultimo congresso internazionale a Washington della General Federation al quale presero parte tremila delegate, le presenti due ordini del giorno: uno per l'alleggerimento dei dazi d'importazione americani sull'artigianato, uno per facilitare l'emigrazione negli Stati Uniti».

I punti di vista dei Women's Clubs vengono presi nella dovuta considerazione dalle commissioni del Senato e della Camera: l'organizzazione infatti è molto influente, e non soltanto attraverso i mariti delle socie ma anche attraverso le sue esponenti che militano nella vita pubblica del Paese. Le americane naturalmente si preoccupano molto delle condizioni delle donne negli altri Stati, con le quali cercano di avere frequenti contatti. Di qui, i «cooperation tour» sul tipo di quello attuale.

Di Torino e delle torinesi, miss Forster si esprime in modo altamente positivo. Americane e italiane, si sono incontrate in serata anche all'Associazione dei Bridge; domattino visiteranno Palazzo Madama e saranno ricevute dal Sindaco in Municipio; domani sera assisteranno alla presentazione di nostri prodotti artigiani.

Ripartiranno da Torino martedì per Parigi: il «cooperation tour» è ancora lungo. Abbiam chiesto a miss Forster se i mariti delle delegate saranno soddisfatti di una così prolungata assenza delle loro consorti: «Of course, naturalmente» ha risposto, come stupefatta per la stravagante domanda: poi ha capito lo scherzo, ed ha aggiunto: «Forse mentre noi siamo in Europa, loro avranno approfittato per andarsene in Sud America». E' giusto: la parità almeno (per gli uomini).

Le gentili ospiti durante la visita alla Fiat

Inaugurata alla Metropolitana la Mostra del ciclo e motociclo

Ampia rassegna della produzione internazionale - Bolidi cromatissimi che costano oltre un milione e velocipedi a motore ultrautilitari

Una volta all'anno Torino offre agli appassionati del motociclismo — che non tuttora falange — un avvenimento che li elettrizza: la rassegna completa della miglior produzione internazionale. Anche se la mostra milanese del ramo accoglie un maggior numero di espositori e fa registrare una più imponente mole di affari, quella che si è inaugurata ieri mattina presso la nuova galleria metropolitana ha ormai raggiunto una sua fisionomia propria ed una sua importanza non certo trascurabile. I visitatori, che ad ogni edizione sono migliaia e migliaia, provengono in misura notevole anche da città lontane.

Sono visitatori esperti i quali, trascorrono lunghe ore presso gli «stands» soffermandosi estatici dinanzi a pezzi meccanici staccati che per un profano non avrebbero significato alcuno. Ma, intendiamoci, anche per i profani la mostra offre non poche attrattive. Vi è infatti la possibilità di rendersi conto dei progressi compiuti dall'industria motociclistica, ormai fittissima di nomi e di quella straniera. Tra i più moderni modelli, lucicanti di vernici e cromature, spiccano le fuoriserie da corsa detentrici di primati impressionanti. Questi ultimi sono autentici mostri, tutto motore, con un piccolo manubrio che si direbbe appiglio insufficiente per il pilota. Le caratteristiche dei bolidi inducono a pensieri sconcertanti sulla lotta — diremmo assurda — che l'uomo ha ingaggiato contro il tempo. Una motocicletta italiana di 500 centimetri di cilindrata, raggiunge in prima marcia i 130 chilometri; in quarta i 230!

Anche per quanto si riferisce alla produzione di serie, vi è da restare sorpresi valutando il grado di perfezione raggiunto in ogni settore. Vasta gamma di cilindrate, di prestazioni, di costi. Per tutti i gusti, per tutte le borse. Determinati tipi stranieri di gran lusso possono costare sino ad un milione e 200 mila lire, mentre ci sono motocicilette il cui prezzo è di poche decine di biglietti da mille. Per quanti temono la pioggia, una casa italiana offre persino un modello a tre ruote: 175 centimetri di cilindrata, prezzo 300 mila.

Sin dal primo giorno la mostra ha registrato un numero imponente di visitatori. La cerimonia inaugurale si è svolta al mattino con l'intervento delle principali autorità e dell'on. Gioachino Quarello, sottosegretario all'Industria e al Commercio, che si è vivamente compiaciuto con il presidente del comitato organizzatore, comm. Pease.

Commemorato il sacrificio di Vera e Libera Arduino

Dinanzi al cippo che ricorda il loro sacrificio, in corso Lecce angolo corso Appio Claudio, si svolge stamane alle 10,30 una solenne cerimonia in memoria di Libera e Vera Arduino. Le due sorelle, operaie presso un'officina meccanica l'una e la Wamar l'altra, vennero prelevate a casa dai nazi-fascisti la notte del 12 marzo 1944 e trucidate con il padre nei pressi della Pellerina. Stamane saranno commemorate dalla dottoressa Frida Malan e dalla professoressa Luisa Sturani.

A domani l'assemblea della piccola industria

Domani, lunedì, alle ore 16,30, avrà luogo presso l'Unione Industriale un'assemblea delle piccole industrie di Torino e provincia. Nel corso della riunione saranno esaminati i principali problemi che si pongono attualmente alle industrie minori.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 3,6
MASSIMA + 6,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +4,8, umidità 93%, press. 735, pioggia mm. 13,6. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni residue, visibilità discreta, venti sett. moderati, temperatura media stazionaria.

LA "METRO GOLDWYN MAYER" HA L'ONORE DI ANNUNCIARE CHE

PROSSIMAMENTE

VERRA' PROIETTATO

SUI GRANDI SCHERMI PANORAMICI DEI CINEMA

ASTOR e METRO

LO SPETTACOLARE TECHNICOLOR

LA REGINA VERGINE

con

Jean SIMMONS - Stewart GRANGER
Deborah KERR - Charles LAUGHTON

Regia di

GEORGE SIDNEY

Cura ricostituente per bambini gracili, delicati, anemici:

PROTON

La donna trovata nel pozzo è stata assassinata fermati ieri sera il mezzadro, la moglie e il cognato

I risultati dell'autopsia - La Delmastro è stata colpita alla fronte e alla nuca e poi gettata nella cisterna
Oscuri moventi del delitto - Il vino sarebbe stato sparso nella cantina per cancellare le tracce di sangue

Ci telefonano da Chieri:

Ernesta Delmastro — la donna trovata morta in un pozzo presso Chieri — è stata assassinata. Questa è la sensazionale risultanza dell'attento esame compiuto ieri dal professor Sergio Tovo, dell'Istituto di Medicina legale di Torino, sul cadavere della poveretta.

Com'è noto, dato i precedenti della donna, dapprima si era creduto che si trattasse di un suicidio. Essendo però la cosa tutt'altro che chiara, il pretore avv. Villata e il maresciallo Postiglione dei carabinieri, avevano richiesto l'autopsia del cadavere.

Per ora ancora nulla di preciso è dato sapere nè sul luogo nè sull'ora in cui è stato commesso l'efferato delitto. Il medico dottor Galottino che aveva esaminato la salma venerdì alle 14,30, cioè poco dopo il ritrovamento, aveva fissato l'ora probabile del decesso verso la stessa ora di giovedì. Quanto al luogo del delitto, sembra che esso sia la cantina, la famosa cantina in cui giovedì verso le 13 — ora che coincide press'a poco con quella della morte, secondo il referto medico — era stata notata un'enorme fuoriuscita di vino. Si suppone perciò che lo sventurato fu del grosso tino, contenente quindici ettolitri di vino, non sia stato accidentale, ma sia bensì connesso col delitto: uccisa la Delmastro, l'assassino avrebbe provocato l'allagamento del locale togliendo la spina d'uno dei tini, per cancellare ogni traccia di sangue.

Ernesta Delmastro

D'altra parte sono emersi elementi tali per cui il delitto potrebbe essere stato perpetrato nella notte tra mercoledì e giovedì. La Delmastro sarebbe stata svegliata da rumori sospetti provenienti dalla cantina. Trattandosi d'una donna energica che non temeva nessuno, vestitasi alla meglio, sarebbe scesa a vedere che cosa stava capitando. Appena varcata la soglia del sotterraneo, avrebbe sorpreso qualcuno, di sua conoscenza, intento a rubare del vino. Il resto è facile intuirlo: quel «qualcuno» visto scoperto si sarebbe scagliato sulla Delmastro, colpendola a morte, presumibilmente con un falcetto che ha sfondato in due punti il cranio della sventurata, alla nuca e alla fronte — come ha stabilito l'autopsia. Quindi, caricatosi la donna sulle spalle, sarebbe salito sull'aia, disfacendosi del cadavere buttandolo nel pozzo.

L'ipotesi che il crimine sia stato commesso di notte troverebbe conferma nel fatto che la Delmastro è stata rinvenuta sommariamente vestita, addirittura priva di taluni indumenti intimi.

Le indagini che i carabinieri stanno svolgendo a ritmo serrato per fare luce sull'orribile delitto si presentano assai difficili. Per ora anche il movente appare assai confuso. La Delmastro si trovava in condizioni economiche piuttosto precarie. Aveva molti debiti che non sapeva come fronteggiare, e in questi ultimi giorni aveva cercato di essere assunta in una qualche filanda: un salario, seppure modesto, le avrebbe forse tolti molti crucci. Non sembra perciò che il movente del delitto sia da ricercarsi in motivi d'interesse. A meno che il criminale abbia agito per rubare qualche oggetto d'oro di scarso valore — come l'anello nuziale, gli orecchini e la catenella che la donna soleva portare e che, a dire dei parenti, sono scomparsi, e di poche migliaia di lire. I carabinieri stanno esaminando ogni ipotesi in proposito. Anche quella — come abbiamo già detto — che la donna sia stata assassinata da un ignoto, sorpreso a rubare.

Quanto a grosse inimicizie con vicini e compaesani, la Delmastro non ne aveva. Dal giorno in cui il marito, Pietro Giolite, era morto, aveva amministrato da sola la cascina e il terreno. L'aveva fatto abbastanza accuratamente, e non aveva mai avuto liti. Qualche contrasto si era delineato soltanto l'anno scorso. Prima con un impresario di Torino, che doveva costruire una cisterna, ma che aveva sospeso i lavori poichè la donna non aveva voluto sborsare una somma superiore a quella preventivata. Poi con un garzone, per via di un vitello che questi aveva restituito, senza il permesso della donna, al commerciante da cui la Delmastro l'aveva acquistato senza pagarlo a tempo debito.

Più equivoci sono i rapporti che intercorrevano fra l'uccisa e i due mezzadri veneti — Luigina e Stefano Beccaro, rispettivamente di 34 e 36 anni — che erano venuti alla cascina della Delmastro nel novembre scorso. Stando a quello che riferiscono i numerosi parenti della morta, i due coniugi sono sempre stati di un ossequio persino eccessivo nei confronti della donna. La Delmastro avrebbe, più d'una volta, manifestato ai congiunti il timore che i coniugi nascondessero, dietro quell'insolita cortesia, qualche proposito oscuro. Altre persone riferiscono invece che fra i mezzadri e l'uccisa vi sono stati screzi, per via di qualche uovo o di qualche chilo di farina presi senza permesso.

La posizione dei due mezzadri appare assai delicata. Occorre ricordare che la Beccaro, giovedì sera, attingendo acqua dal pozzo in cui doveva già trovarsi il cadavere dell'assassinata, era stata colpita da una strana violentissima crisi di nervi. Essendosi il secchio impigliato in fondo al pozzo, si era messa ad urlare: «La padrona mi tira giù! Aiuto!». Ora, dal momento che avrebbe dovuto ignorare la fine della donna, perchè la Beccaro ha pronunciato l'enigmatica frase? I due mezzadri sono stati condotti ieri sera alla caserma dei carabinieri per fornire chiarimenti su molte circostanze. A tarda ora essi si trovavano ancora a disposizione del maresciallo Postiglione, in stato di fermo. E' stato pure interrogato l'ex-garzone con cui la Delmastro era venuta a lite. Egli però è stato rilasciato.

Poco dopo è stato condotto in caserma un altro individuo. Si tratta dell'operaio Emilio Bellio, il fratello della mezzadra, pure abitante nella casina della Delmastro. I carabinieri sperano di ottenere, per mezzo delle deposizioni di queste tre persone, un quadro più o meno delineato del misterioso caso. Il Beccaro, la moglie e il fratello di questa devono infatti sapere qualcosa di più di quanto hanno finora riferito. Sembra probabile che, nella giornata di domani, il pozzo in cui è stata trovata l'uccisa, venga prosciugato. In fondo di esso potrebbe infatti trovarsi l'arma del delitto.

a. v.

Violento scontro d'auto

Un violento scontro fra due automobili si è verificato ieri mattina in corso Galileo Ferraris. Verso le 10,30 il signor Musso, che abita in via Principe Tommaso 39, guidava la propria auto avendo a fianco la moglie, Eleonora Civarena, di 47 anni. Percorreva il corso Galileo Ferraris diretto verso la periferia della città quando all'incrocio di corso Sebastopoli veniva a collisione con un altro automezzo guidato dal 28enne Guglielmo Schiavorelli, residente a Vercelli. In seguito al violento urto i due guidatori se la cavavano con leggere contusioni mentre la signora Musso doveva essere trasportata all'ospedale Mauriziano e ricoverata con prognosi di un mese avendole i sanitari riscontrato la frattura del piede destro.

Una banda di ladri porta via la cassaforte dopo averla, a scalpellate, divelta dal muro

Il clamoroso colpo, di notte, nell'ufficio dell'INAIL in via Nizza 106 - I lestofanti sono entrati con chiavi false - Numerose impronte digitali rilevate dalla polizia

Un clamoroso colpo ladresco è stato effettuato ieri notte da una banda di ladri, i quali, penetrati mediante chiave falsa nei locali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro» in via Nizza 106, hanno asportato la cassaforte dopo averla divelta dal muro.

L'ufficio di via Nizza, che è all'angolo di via Cellini, comprende un vasto e ben attrezzato ambulatorio e un salone adibito ad ufficio, tutto al pianterreno. L'entrata principale dà naturalmente in via Nizza. Vi è però una porta secondaria, a vetri, che si apre sul cortile di via Cellini n. 8.

Dalle indagini eseguite dal dott. Carone del commissariato di P.S. Barriera Nizza e dai funzionari della Mobile, si è accertato che i lestofanti sono penetrati attraverso questa seconda porta. Con ogni probabilità prima delle 22, prima cioè che la portinaia dello stabile chiudesse il portone, uno dei ladri, approfittando dell'oscurità scivolava nel cortile e andava a nascondersi in un gabinetto di decenza che si trova in un angolo. Ad ora imprecisata (ma che si suppone essere verso mezzanotte) l'uomo nascosto usciva e andava ad aprire il portone ai complici che aspettavano in via Cellini.

La banda era fornita di chiavi false perfettamente imitate. Infatti la porta a vetri che dal cortile dà nell'istituto non presenta segni di effrazione o sforzatura. Così i lestofanti entravano tranquillamente. Percorrevano il lungo corridoio ove si aprono gli uffici dell'ambulatorio senza toccare e senza asportare nulla. Il loro obiettivo era ben preciso. Si portavano nell'ufficio ove vi è il bancone con gli sportelli per il pubblico e parecchie scrivanie per gli impiegati nonchè l'archivio con le cartelle cliniche. In fondo al salone è sistemata la scrivania del capo ufficio. Alla sinistra della scrivania, infissa al muro per un buon mezzo metro, vi era la cassaforte contenente, ieri notte, denaro liquido per 350 mila lire e assegni insolubili, per un totale che s'aggira sul mezzo milione. Proprio vicino alla cassaforte vi è un armadio a muro in cui gli impiegati ripongono le giacche da lavoro. I ladri prendevano queste giacche e le distendevano a terra ai piedi della cassaforte. Dopodichè cominciavano a lavorare.

Con gli scalpelli così sincerivano l'intonaco ed i mattoni tutt'attorno alla cassaforte. I detriti cadendo non provocavano alcun rumore, in quanto i colpi venivano attutiti dalle giacche. Si ritiene che la pesante opera dei ladri sia durata non meno di due ore. Alla fine essi riuscivano a svellere la cassaforte e a portarla via, nonostante il non indifferente peso di circa un quintale. Ma i lestofanti si impadronivano anche di macchine da scrivere e di una macchina calcolatrice per un importo complessivo di un milione. Indubbiamente la banda era provvista di un camioncino o di un motocarro su cui è stata caricata la refurtiva.

Ieri mattina la donna addetta alla pulizia notava con stupore che la porta secondaria era socchiusa. Entrava, arrivava nel salone e si accorgeva che la cassaforte era sparita. I funzionari di P.S., subito accorsi hanno rilevato numerose impronte digitali. Sono in corso attivissime indagini.

L'adunata alpini a Roma

Orario partenze da Torino P. N. giovedì 15. Tradotta ordinaria alle ore 18. Treno speciale tradotta Torino ore 20,17.

La sorpresa del modulo Vanoni

Fitti «liberi» e «bloccati»

Questo è il mese delle cifre. Mentre ci si prepara a compilare il modulo Vanoni tentando di districarsi in un groviglio di numeri e di tabelle, stanno arrivando a casa le cartelle delle tasse, la cui consultazione è cosa sempre più complicata e dà luogo spesso a spiacevoli sorprese.

Un nostro lettore, nel ricevere la nuova cartella, ha subito un sensibile aumento nell'imponibile per l'imposta complementare. Non riuscendo a decifrare il mistero con i mezzi propri, ha dovuto recarsi agli uffici di via Roma a chiedere schiarimenti. «Ho così saputo — ci scrive — che non mi era stata considerata la detrazione per i genitori a carico. Il motivo? Mio padre è una madre, pur campando grazie ai miei aiuti, non convivono con me. Il modulo per la denuncia dei redditi parla di familiari "effettivamente a carico", senza alcun riferimento alla loro residenza. D'altro canto anche la legge prevede l'obbligo dell'assistenza ai genitori sprovvisti di mezzi. Ma l'Ufficio Imposte non ne tiene conto, nella sola Torino i casi come il mio sono migliaia».

«Un'altra dichiarazione che non avrei considerato è la differenza tra coloro che abitano in case con affitto "libero" e quelli con affitto "bloccato". Io vivo con moglie e due figli in un alloggio di 4 camere e cucina, per il quale pago 18.000 lire mensili (soltanto per la IGE verso 360 lire al mese: circa il 50 per cento dell'affitto in un alloggio "bloccato"). Mi meraviglio di non essere ancora, con piccole esenzioni fiscali, di chi è soggetto al fitto "libero". E ciò è molto strano poichè, fra le detrazioni comprese nel modulo Vanoni vi sono anche le spese per il tram, considerato indispensabile alla vita quotidiana. Evidentemente, per gli ideatori del modulo, la casa non è una necessità. Forse è un lusso».

Altre lettere ci sono giunte a proposito della compilanda consultazione che richiederà le cartelle delle tasse. Un gruppo di impiegati in uno stabilimento cittadino scrive: «La cartella è composta di diverse cifre, incomprensibili. Stiamo già così tanto sprecati, che ci sembra nostro diritto pretendere la maggiore chiarezza possibile sulla entità dei tributi o degli arretrati che dobbiamo pagare, e fino a quando, e perchè. Chiediamo insomma che le cartelle siano compilate in modo più chiaro, e che l'ufficio esattoriale non accapigli di volta in volta, modelli e sistemi sempre più complessi ed oscuri».

Intera famiglia uccisa per una perdita di gas

Due presunti responsabili sono stati rinviati a giudizio

I due presunti responsabili della strage della famiglia Bottizzo-Coletto di Grugliasco compariranno in giudizio davanti al Tribunale il 5 maggio prossimo. Come è noto gli sventurati coniugi Luigi e Maria Bottizzo, entrambi di 40 anni; il loro figlioletto Massimo di 6 anni e suo nonno Pietro Coletto di 63, furono uccisi da esalazioni di gas che, sprigionatesi da una crepa nella conduttura Torino-Rivoli, che passa a pochi metri dalla casa dei Coletto, in Strada antica di Rivoli, filtrarono attraverso il terreno sabbioso e si concentrarono nell'alloggio degli sventurati. Il giudice istruttore accertò che il guasto era stato segnalato alcuni giorni prima alla società erogatrice del gas che però non provvide ad inviare nessun operaio per eseguire la riparazione.

Responsabili della tragedia furono ritenuti i due impiegati dell'ufficio reclami Renaldo Tasetto di Ettore e Giulio Gilaudo fu Angelo i quali avrebbero per negligenza omesso di registrare e trasmettere all'ufficio lavori la segnalazione del guasto ricevuta per telefono. I due impiegati hanno sempre negato di avere avuto quella comunicazione. Essi sono difesi dall'avv. Giulio; i parenti delle vittime si sono costituiti parte civile con il patrocinio degli avvocati De Marchi e Gino ed Ettore Oberti.

Due aggressioni in una tabaccheria

Giovedì sera verso le 20 un giovanotto sui 25 anni decorosamente vestito entrava nella tabaccheria di corso Regina Margherita 194 di proprietà del signor Mario Andreis. Al banco era la moglie. Il giovanotto chiedeva alcune sigarette sciolte e quattro marche da bollo. Come la signora tirava fuori da sotto il banco il libro dei valori lo sconosciuto si lanciava contro di lei e glielo strappava. Ma la signora reagiva prontamente e riusciva a tornare in possesso del libro. Accorreva il marito dal retrobottega e l'aggressore fuggiva. L'inseguimento era vano, l'uomo era scomparso.

Il fatto impressionava vivamente i due coniugi i quali provvedevano a sporgere denuncia.

La sera successiva, cioè l'altra sera, sempre verso le 20, compariva nella tabaccheria un giovanotto sulla trentina, pallido in volto, magro, bruno. Stavolta al banco era l'Andreis. Il cliente chiedeva una marca da bollo da 100 lire. Il tabaccaio, agendo con somma prudenza, tirava fuori il libro dei valori. Ma ecco avveniva l'imprevedibile. Esattamente come la sera prima, l'individuo allungava fulmineamente un braccio e si impadroniva del prezioso album, che conteneva marche per oltre 40 mila lire. Indi si dava alla fuga. L'esercente lo inseguiva invocando soccorso, ma il ladro imboccava il sottopassaggio di corso Regina e spariva. Una seconda denuncia è stata presentata alla polizia.

«Re pisola la Madonna in Sicilia»

— E' la seconda conferenza che il rev. P. Agostino Gemelli O. F. M., di ritorno dalla Sicilia, terrà sull'argomento, alle 16, nella chiesa dei Ss. Martiri, in via Garibaldi.

Va per suonare le campane ma non trova più i battacchi

L'ospite dei religiosi era un ladro e nella notte li aveva rubati

Ieri notte l'agente Franco Monteria dell'Istituto di Vigilanza aveva percorrendo via Garibaldi allorquando udiva un rumore di vetri infranti. Accorreva e scorgeva un uomo che dopo aver spezzato il cristallo del negozio di abbigliamento Migliardi stava impadronendosi di alcune camicie. Lo affrontava, l'altro reagiva, ma l'agente dopo breve lotta aveva la meglio e lo trascinava al Commissariato Moncenisio. Qui i funzionari lo identificavano per Medardo Venero, di 52 anni.

Subito si apriva un'inchiesta per appurare i trascorsi del Venero. Si veniva così ad accertare che egli era l'autore di un furto sacrilego compiuto ai danni di una chiesa del centro. Il Venero era stato ospitato dai Padri di questa chiesa che gli davano da mangiare e gli avevano concesso una cameretta con una brandina. Ma la settimana scorsa il Venero aveva mal ricompensato i religiosi della loro ospitalità. Non sapendo cosa rubare pensava di far visita al campanile e qui non aveva trovato di meglio che asportare i battacchi di bronzo delle campane. Dopo di che era sparito. Alla mattina il campanaro era andato per far suonare la campana, ma con più stomaco sorpresa aveva nei bei tirare le funi; i sacri bronzi, privi di battacchi, tacevano.

La polizia prosegue nelle indagini non solo per ricuperare i battacchi ma anche per stabilire se il Venero sia responsabile di altri furti, specie in vetrine.

Violento incendio in una casa di via Cibrario

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera verso le 19 in una casa di via Cibrario 83. Le fiamme hanno distrutto il mobilio di una stanza e danneggiato gravemente altri locali. Il danno ammonta a parecchie centinaia di migliaia di lire. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme.

Ubriaco investe un vigile

Un vigile urbano, Giuseppe Ferrero, è stato investito ieri sera da un'automobile guidata da un ubriaco. Il vigile, che ha riportato la frattura della gamba destra, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano.

Arrestato per furto di pellicce

Ieri sera è stato arrestato dalla polizia Giuseppe Bonetto, di 30 anni, pregiudicato, per furto di pellicce. Il Bonetto, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria, è ritenuto responsabile di numerosi furti commessi in negozi di pellicce.

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE

specializzata per l'acquisto di tessuti a prezzo di saldo da fabbricanti, fallimenti ecc. affida a Torino i suoi stocks ai seguenti negozi

CABI Via Garibaldi 23

LA BOTTEGUCCIA
Via Roma 245 (piazzetta delle Chiese)

AL PO Via Po 6

Ogni negozio ha un proprio assortimento di stagione di tessuti per signora e per uomo

La grande occasione per acquistare stoffe di pregio a prezzi inferiori a quelli di fabbrica

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

LE SIGNORE

sono invitate a visitare da Vaghino i nuovi tipi di secchi custodia aerati in plastica trasparente e semiflessibile. Belli, pratici, duraturi, questi secchi permettono alla Signore di avere un guardaroba a posto e sicuro.

VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

CINE MAFFEI

Il più grande successo comico dell'anno

LA RIVALE di MIA MOGLIE

TECHNICOLOR

con

DINAH SHERIDAN
JOHN GREGSON
KAY KENDALL
KENNETH MORE

Le mirabolanti e spassose avventure di due giovani coppie che prendono parte alla più buffa e strana corsa automobilistica; l'annuale competizione Londra-Brighton tra vecchie e sgangherate automobili anteriori al 1910.

DISTRIBUZIONE RANK FILM

LA RETE

VITTORIA

PROSSIMAMENTE

GARY COOPER

BARRY JONES
ROBERTA HAYNES
JOHN NELSON
Regia MARK ROBSON

LA RETE

DORIA

DOMANI

Una produzione TITANUS-DAUNIA

LABBRA PROIBITE

REGIA J. P. MELVILLE

LA RETE

ECHI DI CRONACA

TEATRO CANIGLIANO
RENZO RICCI - EVA MAGNI
Oggi 15.30 e 21,15 ult. repliche
I DESIDERI DEL SETTIMO ANNO
Domani lunedì
«CRIMINE PERFETTO»
Giallo in 3 atti di Knoff. Nov.

XXV Mostra Ciclo Motociclo
Metropolitana di via Roma
TORINO
Orario feriali: 14.30-23.30
» festivi: 9-23.30

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
CORSE AL TROTTO
Premio degli Sports

LUX
Su grande schermo panoramico
«La spiaggia»
in Ferraniacolor con
MARTINE CAROL

REPOSI
Technicolor in CinemaScope
Come sposare un milionario
MARILYN MONROE
L. BACALL Betty GRABLE
20th Century Fox

DANZE PRINCIPE - LA FERIA
16,30 e 21: Due grandi successi con le Orchestre: *B. Confora - E. Perrone* al «Principe» - *Nini Rosso-G. Sandra* a «La Feria».

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti. Martedì SERATA DEL DILETTANTE
Orch. *Gemy, c. G. Laria, E. Lotti.*

FARO CLUB DANZE
Ore 15,30-21 Formidabile successo *Buscaglione - Fatima - Parigi.*

CASTELLINO DANZE
Continua con successo il tè delle 16,30, alle 21 trattenimento.

EL TROCADERO
Ore 16,30-18; 21 gran successo *Zarlis*, i «gentlemen» della canzone.

SCUOLA TESSITURA *Borgo Medievale, Valentino, tel. 61.918* - Inizio Corsi gratuiti tessitura pratica e artistica - Restauro tappeti - Corsi signorili.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE 15 Marzo, inizio Corsi rapidi taglio confezione abiti. Iscriz. Comunale *I° c. Cavour 8. 50-438.*

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE «Haute Couture Damonte» inizio i corsi primaverili: professionali e familiari, diurni, serali, festivi. Corso camiceria. Modelli su misura. *Via Po 57, tel. 35.733.*

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONI *Rosetta Sampò*, Inizio Corsi diurni e serali: abiti, biancheria camicie uomo. *Corso Giulio Cesare 10 telefono 22-563.*

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA *Piazza Lagrange 8, tel. 53-481.* Inizio corsi primaverili. Modelli creazioni alta moda su misura.

TAGLIO CONFEZIONE *Scuola Cignetti - Via Cibrario 1. Telefono 61.283.* Inizio Corsi.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 22-807.* Negozio c. *G. Cesare 99, t. 22-650.* Sofà, letti, salotti, poltrone, pouf, tramezzi, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18.

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo merce il *Mobilificio S. Paolo*, via Monginevro 2 vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Ratenzioni.

FIZZI, tutti per vestiti, camicie, tele, spec. chiese, tendaggi, coprimobili, teleria. Cotoni, rigatino, Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 2.*

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni, C. Margh. 73 sag. v. Montebello* scala destra 3° p. cogli, glor. dom.

MOBILIFICIO DRAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Visite assort. *Garibaldi 9*, cortile.

TAILLEURS sopraabiti per signora pura lana 16-18.000. Giacche moda 10-12.000. *Ruggero Savoia 64.*

GIULIA CHIROMANTE abilissima, riceve tutti i mercoledì a *Chivasso*, in *Via Torino 94*, ore 9-12; 14-18.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratena, Sostitus, mobili usati c. *Garibaldi 4, t. 521-107.*

IL MEGLIO dei mobili, qualità, prezzi, facilitazioni ai *Mobilifici dei Mille, via dei Mille 10.*

STATO CIVILE

Nozze Maria m. Delmastro, a. 52, casalinga, v. Saluzzo 40; Isidoro Vittoria *ved.* Massano, a. 65, casal., v. Balangero; Mariuccia Felice, a. 72, pens., v. Massena 32; Cavaliere Maria *ved.* Cignone, a. 51, casal., v. Rubiana 24; Martinazzi Evgenio, a. 73, pens., c. Vercelli 186; Bertoglio Piera, a. 55, pens., str. Mongreno 24; Crivello Maria *ved.* Camera, a. 78, casal., v. Ettore 36; Maletti Giacomo, a. 49, commerciante, corso Raffaello 30.

Decessi in ospedali: Tosatto Terenzio, a. 50, operaio; Paolino Teresa, a. 72, casal.; Bonino Maria *ved.* De Bernardi, a. 66, casal.; Ongello Edoardo, a. 66, pension.; Prandi Rosalia, a. 80, legatrice; Mirazzi Giuseppe, a. 75, pens.; Franco Andrea, a. 39, scultore.

Morti 16 - Nati 24

LE FARMACIE APERTE OGGI. — Via Milano 11; cso Vittorio Emanuele 54; v. Stato 15; v. Nicola Fabrizi 102; cso Ravenna 39; cso Vercelli 152; p.za Pitagora; c. Brescia 46; v. S. Secondo 65; cso Casale 119; v. Maria Vittoria 8; via Livorno 2; v. Stradella 36; v. Cernaia 44; c. Mucalieri 257; v. Po 4; c. S. Maurizio 39; v. Garibaldi 13; c. Sebastopoli 143; v. Cibrario 83; v. Madama Cristina 78.

LOTTO PUBBLICO

Torino	43	61	8	10	47
Bari	63	34	77	80	75
Cagliari	28	11	26	75	67
Firenze	27	41	51	72	33
Genova	55	67	66	7	20
Milano	53	89	83	46	5
Napoli	75	19	53	87	7
Palermo	12	9	16	40	80
Roma	44	27	7	37	22
Venezia	52	13	74	48	37

Le due ignoranze

È un ricordo dell'estate scorsa. Ero da Berenson, grand'uomo di ottantotto anni, che passa la mattina lavorando a letto; ho già riferito il nostro colloquio in questo giornale. Stavo uscendo dalla sua camera quando mi dissero che Gaetano Salvemini, ospite in quella villa, desiderava di vedermi. Non l'avevo mai conosciuto, be. È l'ammirassi da un pezzo; percorsi dunque con curiosità e con piacere il lungo corridoio, che conduceva all'altra cella (cella mi viene più spontaneo di camera, per quella casa che somiglia a un raffinato monastero benedettino) dove l'altro ottantenne mi attendeva seduto presso una scrivania. Sembrava che il caso avesse voluto avvicinare i due uomini per offrirmi un contrasto. Berenson consumato e insieme virgineo, di un'incredibile perfezione mentale e fisica, i pensieri smorzati, levigati, filtrati in una intelligenza contemplativa che allontana gli eventi. Ecco invece Salvemini, con la sua barba a punta dal pelo bianco e grosso, ispido come la lana del Casentino; selvatico, caloroso, espansivo, impaziente per una gran voglia di litigare. Era il momento acuto della polemica anticlericale in Italia. «Quelli là, — diceva Salvemini, non riuscendo a star fermo sulla sedia, — sono incapaci di distinguere delitto da peccato. Capiscono solo il peccato. E non distinguono le riforme dall'elemosina. Sono chiusi ai problemi sociali ed a quelli economici; vedono solo l'elemosina; la carità al posto dell'economia». Più tardi udii questa sentenza da altri, che se ne attribuivano la paternità, e divenne uno *slogan* polemico molto diffuso. Credo però che sia uscita di lì, perchè ha lo stile dell'uomo.

Ora che la polemica è attenuata, si può infatti concludere che questa fase della storia d'Italia sarà definita la fase dell'elemosina forzosa. Il regime, direi, dell'elemosina forzosa. Non si nega il valore di alcune riforme iniziate, ma si vuole negare che, in un Paese come il nostro, forse non si poteva fare diversamente. Si vuole osservare soltanto che l'elemosina subentra rovinosamente là dove fa difetto l'economia. Elemosina è quella cui sono costrette le industrie, che devono nutrire tanta mano d'opera inutile ed una pletora di invalidi; obbligatoria, ma elemosina quella dei padroni di casa, che devono affittare le vecchie case a prezzo vile. Non è una forma d'elemosina la stessa tolleranza per la corruzione di quelli «che guadagnano tanto poco, e devono pure mangiare». La quale si risolve poi in tolleranza per i grossi profittatori della loro miseria? E l'elemosina fa una legge, quando diviene un criterio economico; rovina benefattori e beneficati.

Lo sfogo di Salvemini è stato rievocato in me dalla lettera scrittami da un mio lettore di Verona. Si era fermato su un articolo, nel quale raccontavo che, in S. Domenico a Bologna, esiste una specie di libro mastro, sulle cui pagine i fedeli mettono per iscritto le loro domande di grazia. Una donna del popolo domandava di vincere la causa contro il padrone di casa che intendeva sfrattarla. Ed il lettore di Verona, proprietario di case vecchie, prendeva le difese della propria categoria soffocata dai blocchi degli affitti e dagli altri vincoli. «Certo che i Santi, — egli scriveva, — sarebbero molto meno disturbati se queste povere case vecchie, che prendono di tanto in tanto, tragicamente, la parola con crolli, non fossero poste, in pratica, fuori della legge comune». Parole che mi hanno colpito. Quante ne ho viste venir giù girando l'Italia di queste vecchie case, spesso, come a Venezia, belle, nobili, necessarie a mantenere integro l'ambiente storico, crollare perchè nessuno le può mantenere in piedi! Case di un misero padrone, che crollano in testa a inquilini miseri quanto lui! L'immagine delle case aggiunge una suggestione visiva (*sunt lacrimae rerum*) a quella lamentela della vecchia proprietà edilizia, anch'essa coinvolta nella vicenda della elemosina contra.

Ma questo è solo un episodio. Il lamento del mio lettore era il lamento contro la demagogia della gente senza poteri. La demagogia nasce dalla complicità di due poteri, quello dell'autorità che fa le leggi e quello della piazza che fa pressioni. Spostando l'obiettivo, quello era il lamento di chi non ha potenza personale, nè appartiene alla massa, chiuso tra due prepotenti ignoranze, i più grandi che li rovinano perchè non sanno concepire riforma, capaci solo di elemosina alle sue spalle, la folla dominata dagli agitatori. Citava, quel lettore, Alessandro Manzoni, che ha descritto come nessuno le due prepotenze caparbie, indicando la loro relazione, la loro inevitabile complicità. Ed a questo punto lo lascio. Mi è sorta davanti agli giorni scorsi quasi un'illustrazione manzoniana vivente; lo spettacolo, direi l'apologo, della lotta-complicità di due ignoranze parimenti esposte al contagio.

Illustrazione manzoniana offerta dalla vita di oggi. Nemmeno gli scrittori venuti dopo di lui, ed esperti di dittature ben più feroci della napoleonica, hanno saputo rendere come Manzoni le vicende evasive del sopruso, le oscillazioni pendolari della prepotenza, dal potere alla piazza, dalla piazza al potere; dal grande all'umile e dall'umile al grande. Non credo ormai di dir nulla di nuovo rifiutando la vecchia formula per cui Manzoni era lo scrittore degli umili. Egli condannò il potente, non quando però si fa umile per intima volontà. E condannò con lo stesso rigore, come se si trattasse della medesima persona, l'umile che diventa sopraffattore. Due prepotenze, due ottusità, due ignoranze, l'una contrapposta all'altra, in realtà si trasformano l'una nell'altra, si scambiano i loro contagi, collaborando insieme alla miseria e alla violenza. Ho pensato talvolta ad una scelta di pagine di Manzoni, specie per gli stranieri, concentrate su questi temi. E non solo le pagine sulla carestia e la peste, ma anche tratte da saggi, sui Longobardi, sulla colonna infame e sulla Rivoluzione francese. Forse sarebbe questa la via migliore perchè Manzoni fosse letto oltre confine, in questi tempi avidi di sociologia, ed in cui esistono scrittori, anche stei come Camus, che ripetono senza saperlo pensieri manzoniani. Ma ecco l'illustrazione alla quale ho accennato.

Incontrai giorni fa un grande uomo d'affari, ritornato da poco da un Paese non europeo di cultura arretrata dove i bianchi sono malvisti. L'uomo è piccolo, grasso, e sempre vestito di nero; ha un'espressione austera; lo si scambia, non conoscendolo, per un pastore protestante. Fermo nell'atrio di un albergo, mi raccontò il suo viaggio. «Era un bellissimo Paese una volta, — mi disse. — Perchè erano analfabeti. Poi hanno permesso ad alcuni di andare a studiare in Europa. Parigi! Londra! Università! Gli alti studi! Quando tornano indietro, che cosa fanno? Si rivoltano, bruciano, ammazzano. Ecco l'effetto degli studi. A casa mia, c'è una regola inderogabile. Non assumo un domestico, se non è analfabeta. Lo cerco con il lanternino, e poi lo esamino: ma è un esame a rovescio. Voglio essere sicuro che non mi truffi, che sia analfabeta davvero. Ma posso garantirle che in cucina di casa mia non ha messo i piedi nessuno che sappia fare la sua firma».

Un giorno ancora più vicino il garzone di un bottegaio, che mi portava un pacco, mi annunciò: «Tutti dicono che muore il Papa». Risposi che era vero, a meno che non constatasse l'esito inevitabile d'ogni vita terrena. Poi gli chiesi il perchè di una specie di sottinteso, quasi di una eccitazione, che avvertivo nelle sue parole. «Perchè se muore il Papa viene il divorzio». Non era d'indole didattica, e me ne rammarico; gli dissi tuttavia che una dottrina della Chiesa non cambia quando cambia il Papa. «Eh no, — ribattè il garzone. — Se muore il Papa i comunisti la fanno passare, il divorzio». «Che c'entrano i comunisti?». «Certo, perchè il Papa nuovo sarebbe americano, e in America il divorzio c'è». «Senta, — concluse un po' seccato, — dice così tutto il quartiere: il macellaio, il tabaccaio, il fornaio; e se lo dicono tutti, vuol dire che è giusto».

Avevo in quel momento il ricordo fresco del grande uomo di affari, che esige i domestici analfabeti. Avrei voluto prenderlo, portarlo davanti al garzone, batterli l'uno contro l'altro. E poi dire al grand'uomo: «Hai sentito? Divertiti. Credi che l'ignoranza giovi? L'ignoranza di questo garzone, e la tua? Questo è un uomo che vota; il suffragio universale esiste. Farai tornare indietro il suffragio universale? Non mi sembri da tanto. E allora finirai ingoiato, imbecille». Due ottusità, due prepotenze contrarie: ma come si assomigliano, come sono adatte a subire.

Guido Piovene

NOSTRA INCHIESTA NEL KENIA IN RIVOLTA

La parola mao mao significa «scacciare un cane di casa»

Chi è il cane? gli inglesi? tutti gli europei? - Un torinese, Missionario della Consolata, racconta - La sciagurata barbarie dei "giuramenti,, Per diventar "generale,, un Mao Mao deve mangiare sette pezzi di un cervello di bianco - Fame di terra e fermenti nazionalistici Un capo si fa chiamare Itler (Hitler) e un altro Binito - Lotta fanatica contro il cristianesimo - Gli inglesi dicevano: "Non drammatizzate,,

(Dal nostro inviato speciale)

Nanjuki, marzo.

Ho scoperto Cristoforo Colombo. Cristoforo Colombo è un Padre della Consolata, l'ordine torinese che ha missioni in tutto il Kenia e dirige scuole e diffonde la fede cristiana con dolcezza e persuasione; su un milione e un quarto che si calcola siano i kikuju, centomila sono cattolici, anche se parecchi oggi, intimoriti dalle minacce dei Mao Mao, si siano allontanati dalle cerimonie e dalla Chiesa.

— Mi dica un poco, domando a Padre Colombo, lei che parla in lingua di questi negri mi saprebbe dire di dove viene questa espressione «mao mao»? Finora nessuno me l'ha saputo dire, di tanti che ho interrogati.

E' vero, ha parlato con parecchia gente a questo proposito, con funzionari, con inglesi nati nel Kenia, figli dei primi coloni, con un italiano che fa l'ufficiale di polizia a Naivàscia, nato anche lui qui all'equatore per una romantica e balzana avventura dei suoi genitori, il padre ufficiale di cavalleria, la madre gentildonna di antica prosapia, che appena sposati si misero in testa di traversare il continente africano a piedi partendo dalle foci del Congo; il viaggio durò undici mesi; partiti in due, quando arrivarono nel Kenia si ritrovarono in tre. E nessuno mi ha dato una risposta soddisfacente.

Ci sarebbe un monte Mao Mao a sud-ovest di Naivàscia; ma quel monte è fuori del territorio dei kikuju, fa confine fra la terra dei masai e quella dei kipsigi, tribù che furono sempre avversarie dei kikuju. L'italiano nato qui ha sentito dire dai suoi boys che «mao mao» indica «gente che mangia in fretta», ingordi quindi; ma non par probabile che i Mao Mao, con tutto il loro feroce misticismo, usino per definirsi un'espressione così spregiativa. Ho letto in un libro che un kikuju interrogato dai giudici del tribunale di Naivàscia su questo argomento rispose, «mao mao è una parola kikuju che vuol dire fare qualche cosa in fretta ed in molta quantità». Ma quel testimonio deve essere stato dato una risposta qualunque per far piacere alla Corte; chi sa il kikuju dice che un vocabolo così non esiste nella lingua, nessuno l'ha mai sentito prima del '47. Potrebbe essere una parola del gergo dei santoni rivelata ai profani; o magari una parola della lingua delle donne trapelata fuori chi sa perchè rara indiscrezione; le donne kikuju hanno un loro linguaggio segreto con cui conversano, tramandato dalle madri alle figlie, e che deve restare assolutamente incomprensibile agli uomini.

— Le dirò, mi dice il Padre, che ho avuto per amico un capo mau mau quando stava alla missione di Murangia; che è il nome indigeno per Fort Hall. Si può essere amici anche se si milita in campo opposto, non è vero? E poi allora il movimento non aveva quella faccia feroce che ha adesso. Gli domandai: «Cosa vuol dire mao mao?» e lui mi rispose ridendo: «Hai mai provato a pronunziare mao mao parecchie volte di seguito? Prova, vedrai cosa viene fuori». Provai, e dopo un po' di tempo alle mie orecchie quella espressione, a furia di ripeterla, cominciò a sonare come una oma; ed oma è la parola kikuju che si usa per scacciare un cane di casa. Lo dissi al capo, e lui buttò indietro la testa in segno di grande allegria, come si fa qui, e lasciò che pensassi quello che volevo.

Padre Colombo

Ecco dunque che mao mao alle orecchie degli iniziati, pronunziata parecchie volte di seguito, ripete il verso che si fa per mettere fuori il cane di casa. Chi è il cane? gli inglesi? tutti gli europei? L'agitazione dei Mao Mao ha un programma preciso: riconquistare la terra, prima di tutto, di cui si sono impadroniti i coloni europei; quella che gli hanno lasciata, la così detta «riserva», non basta più alla popolazione cresciuta troppo in fretta negli ultimi tempi, specialmente dopo che i bianchi gli hanno insegnato i rimedi contro certe malattie ed elementari norme d'igiene; e poi strappare mercedi più umane per quelli che lavorano nelle fattorie dei bianchi); ma si è complicato con atteggiamenti nazionalistici e patriottici che accendono soprattutto i giovani, suscitati, alimentati da quelli che sono andati a studiare in Europa e in America e sono tornati con idee ben chiare di nazione, di progresso sociale, di eguaglianza fra gli uomini d'ogni colore; e insomma si può dire subito che anche molti pacifici kikuju, che deprecano i sistemi dei Mao Mao, aspirano come questi a ripulire dei bianchi tutto il paese.

Padre Colombo mi ha accordato di presentarvelo. E' della provincia di Torino, parla con l'accento di Porta Nuova; l'ho trovato alla missione che lavorava intorno alla sua automobile, un paio di pantaloni lunghi di tela, una camicia di flanella aperta sul collo, un farsetto abbronzato; lo presi per l'orlatore, cominciai a chiedergli in inglese, «dov'è Padre Colombo?». Rispose in inglese, «E' qui». «Lo so che è qui, ma qui dove?». «Qui sotto i suoi occhi, Padre Colombo sono io». E aggiunse in italiano, «Non penserà mica che stia a lavorare attorno al motore con i paramenti sacri?». E' magro, ha un arguto naso a patata, un sorriso finissimo, proprio una faccia da Gianduja; molte cose mi ha raccontato che adesso non è il caso di ripetere; mi ha fatto l'effetto di un osservatore attento e intelligente, conosce bene questi kikuju, ci sta in mezzo da anni, gli vuol bene. Il senso anche un poco, e scusa quei suoi cattolici che non vengono più in chiesa, che non si fanno più vedere, e hanno subito il giuramento per paura di peggio. «E per due o tre anni il governo non si è mosso, e gli altri non si mettevan scrupolo a far fuori chi non gli dava retta».

I costumi della tribù

Questa procedura del giuramento è veramente una cosa terribile e selvaggia. Vi ho già detto che impone una obbedienza cieca, qualsiasi cosa i capi comandino di fare, sia anche l'uccisione del proprio padre, e chi disobbedisce è punito con la morte. Ma ha imparato nuovi particolari; i giuramenti sono sette, e passando dall'uno all'altro gli impegni che si assumono sono sempre maggiori. I capi più elevati dei Mao Mao debbono prestare sempre un nuovo giuramento per salir di grado, ciascuno accompagnato da riti repugnanti, disumani; i miei informatori si sono fatti pregare a lungo prima di raccontarmeli, abbassavano la voce, si scusavano per le parole oscene che dovevano dire.

Per diventare «generale» un Mao Mao deve mangiare in sette riprese sette pezzi di un cervello di bianco. Questo giustifica l'indignazione della popolazione bianca del Kenia, quando seppe che il governatore, per suo personale impulso, senza accordarsi prima con il Consiglio legislativo della colonia (un corpo eletto, di cui fanno parte anche i rappresentanti degli indiani e dei negri), ha graziato il generale China, catturato qualche settimana fa, e invece di impiccarlo gli ha promesso salva la vita in cambio dell'impegno di indurre gli altri capi Mao Mao ad arrendersi e a trattare.

Dove va a finire il prestigio dei bianchi? — si chiedono gli indignati bianchi di qui, specialmente i settlers, gli agricoltori, che vivono da due anni nelle loro fattorie isolate come assediati, una o due pistole sempre alla mano, e al crepuscolo cacciano fuori tutti i servi negri e si sprangano in casa.

— Dove va a finire il prestigio dei bianchi, trattando con le delicatezze di una legge fatta per persone civili un barbaro disumano che per essere chiamato generale si fa il cibo del cervello di un bianco? Un Mao Mao arrestato per l'uccisione della famiglia dell'italiano Meloncelli ha dichiarato al processo che China comandava quella feroce ghenga che massacrò l'abitazione, o almeno fu presente all'eccidio. Il Meloncelli, lavorante in una segheria, ne scampò perchè era nei campi; come verso casa udendo gli strilli della moglie e i Mao Mao gli si volsero contro e gli spararono una raffica addosso e l'abbligarono a buttarsi in un fosso; poi finirono le mogli e i due figli arrivati freschi dall'Italia una decina di giorni prima. E il Meloncelli era uno di quelli che dicevano che dei Mao Mao non c'è da aver paura, e aveva rapporti cordiali con i kikuju e ci andava a caccia insieme).

Mi dice Padre Colombo: — E adesso stia attento, forse saprà qualche cosa di più del movimento quando le avrà detto quest'altra cosa. Un anno fa ho saputo che i Mao Mao hanno uno slogan che dice in lingua kikuju, «Atiré mothongo, atiré mobéa». Atiré è vocabolo che esprime tutte le idee negative. Mothongo è tutto ciò che è bianco, che è europeo. Quindi il motto vuol dire, «niente di europeo, niente mobéa». Adesso stia attento. I primi padri missionari per l'Africa che sbarcarono a Zanzibar erano francesi, e si facevano chiamare dagli indigeni mon père. Mon père, nella bocca degli indigeni, si è deformato in mobéa. E mobéa a sua volta servì ad indicare in questi dialetti tutto ciò che il cristiano e cattolico. Adesso però la parola ha cambiato un po' senso; l'adoperano piuttosto per i protestanti, noi cattolici ci chiamano patri. Ad ogni modo lei si rende conto del significato — come dire? — nazionalistico e antireligioso di quel motto, «atiré mobéa». E' proposito di nazionalismo, dicono che uno dei capi Mao Mao si faccia chiamare Itler, cioè Hitler, e uno Binito). Il nazionalismo dei kikuju deve cominciare a rinnegare la civiltà cristiana, che li fa apparire essere inferiori di fronte ai bianchi.

Infatti il kikuju Giomo Kenjatta (la grafia inglese è Jomo Kenyatta, ma poichè queste lingue indigene hanno gli stessi suoni della lingua italiana ne trascriverò le parole come si pronunciano), che è stato il vero fondatore di questo movimento anche se quando incominciò la sua attività di predicatore la parola mao mao non si sentiva ancora, che studiò in Europa, in Inghilterra e fece un viaggio in Russia a spese dei comunisti inglesi, dicono sia uscito dalla scuola di una missione protestante; e prima di tornare nel Kenia a predicare il nazionalismo kikuju aveva sposato una maestra inglese e ne aveva avuto anche un figlio. Ma tornato qui non ne volle più sapere della famiglia europea, si prese una moglie indigena, e se aveva avuto tempo e non l'avessero messo dentro prima l'ha arrestato subito dopo la proclamazione dello stato d'assedio, e ora sconta sette anni di prigione), forse ne avrebbe presa una seconda. Perchè Giomo Kenjatta predicava che è necessario conservare gli antichi costumi della tribù, e i kikuju che gli hanno abbandonati per seguire i riti cristiani sono poco meno che traditori della razza; e fra quei costumi antichi c'è la poligamia e la circoncisione, tanto per i giovanetti che per le ragazze.

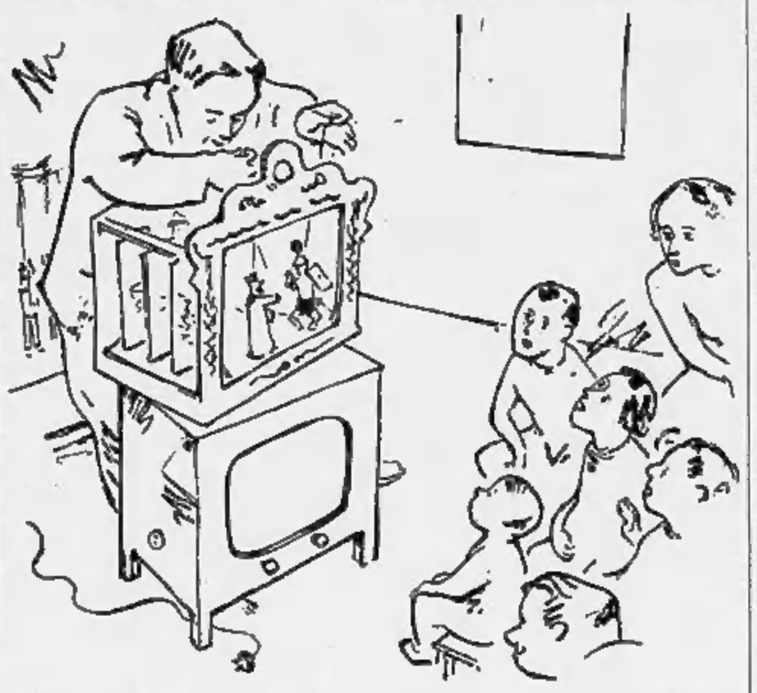
Un che di fosco

In principio gli inglesi, non vorrei dire che si divertissero osservando l'agitarsi di Giomo Kenjatta e dei suoi amici, ma certo non se ne davano troppo pensiero. Giomo Kenjatta era diventato capo della Kikuju Central Association, un gruppo sorto intorno al 1920 col proposito di riconquistare la terra «rubata» dagli europei; faceva comizi all'europea, era circondato da un manipolo di negri più o meno intellettuali, più o meno verniciati d'europeismo; queste cose agli inglesi piacciono fin che gli pare che non escano dalla teoria; ricordate come il liberale Manchester Guardian subito dopo la liberazione favoriva e corteggiava i comunisti di casa nostra, dei quali non sentiva il pericolo in casa sua. E si sa come gli inglesi siano sempre lenti a capire le cose. Dunque Giomo Kenjatta, tornato dall'Europa, andava predicando per il paese (me l'hanno descritto come un oratore molto efficace, dotato di magnetic personality), e nessuno gli dava noia.

— Ma noi padri delle missioni fino dal '48 sentivamo in quella propaganda fatta alla luce del sole un che di fosco, di sinistro. Anche nelle adunate dei nostri cristiani c'era spesso un'atmosfera un po' greve, una certa eccitazione, un certo sospetto verso i bianchi. Lo dicevamo agli inglesi, «state attenti, fan giurare la gente, li obbligano all'obbedienza, al segreto, alla resistenza passiva contro i bianchi; ai cristiani impongono di non andar più in chiesa». E gli inglesi continuavano a dirci, «Non drammatizzate». Ma un bel giorno, agosto del '52, fu ammazzato un europeo; e poche settimane dopo, il 21 ottobre del '52, fu proclamato lo stato d'assedio (state of emergency) che dura tuttora. Ma si è perduto troppo tempo; si è lasciato l'agio a quei capi fanatici di prepararsi bene. Ormai le cose non hanno fatto che peggiorare. Anche se gli inglesi riusciranno ad ammazzare tutti i capi e a disarmare tutti i gregari, resteranno sempre quelli che si sono compromessi, e gli altri che hanno imparato a nutrire rancore ed astio per i bianchi. Rimarrà sempre un nucleo fra bianchi e indigeni che non si abbatterà mai più.

Paolo Monelli

MILLENOVECENTONOVANTA



Ritorno all'estro familiare. *(disegno di Novello)*

Tre ore di battaglia nelle fiamme fra agenti e due banditi a Parigi

I "gangsters,, tramortiscono due domestici ed iniziano il saccheggio di una casa patrizia - Assediati, danno fuoco alla casa e sparano su polizia e pompieri fino all'ultima cartuccia - Uno di essi brucia vivo, l'altro si spara

Parigi, 13 marzo.

La cronaca nera parigina si è arricchita stamane di uno dei più impressionanti episodi del dopoguerra. Ne è stato teatro un alloggio signorile di una via del centro, trasformato in fortilizio da due banditi che, armati sino ai denti, vi si sono asserragliati, decisi a vendere cara la pelle. L'incendio dell'appartamento e la morte dei criminali hanno costituito l'epilogo del dramma.

Esso ha avuto inizio stamane quando due sconosciuti bussavano alla porta di una abitazione patrizia e chiedevano di parlare con il proprietario. Li riceveva l'anziana governante svizzera, contro la quale i due puntavano le pistole, intimandole di consegnare immediatamente i gioielli. Dinanzi al fermo atteggiamento della donna, che non accennava ad ubbidire, uno dei malviventi le colpiva violentemente con il calcio della rivoltella, lasciandola esanime al suolo.

I banditi, dopo avere immobilizzato e tramortito anche un domestico accorso alle grida della governante, si dedicavano alla perquisizione e al saccheggio dell'appartamento. Doveva essere proprio la cupidigia del bottino a perderli. La governante infatti, ripresi i sensi, aspettò il momento in cui i *gangsters* erano chiusi in una stanza, e servendosi dalla scala di servizio riuscì a raggiungere il più vicino posto di polizia, dove narrava agli agenti l'aggressione subita.

A questo punto la vicenda ricalca gli schemi cari ai film americani, quando l'ultimo episodio è costituito dalla caccia ai *gangsters*, con l'inevitabile corollario di laceranti urli di sirene, di intimazioni alla resa e di nutrite sparatorie. Anche questa volta, infatti, la polizia ha attuato un assedio in piena regola dall'appartamento, sotto la personale direzione del prefetto di polizia Jean Baylot.

La battaglia fra agenti e banditi si è protratta per ben tre ore, durante le quali una autentica grandine di proiettili è stata diretta contro il riquadro delle finestre dell'alloggio, mentre dietro di esse i due criminali rispondevano con un fuoco non meno nutrito. Per snidare i *gangsters*, gli agenti dovevano ricorrere al lancio di bombe lacrimogene nell'interno dell'appartamento; subito dopo davano inizio all'assalto generale.

Al riparo degli scudi protettivi essi penetravano nell'alloggio, ma trovavano un primo ostacolo nelle barricate di mobili erette dai malviventi. A questo punto, poi, gli agenti dovettero chiedere anche l'intervento dei pompieri: i due delinquenti, visti perduti, avevano incendiato i mobili della stanza attigua all'ingresso, dove la barricata veniva demolita a colpi di ascia, dagli agenti.

La scena acquistava via via un ritmo sempre più allucinante e drammatico. I banditi sparavano le loro ultime cartucce indiscriminatamente su agenti e pompieri, mentre potenti getti d'acqua partivano dalla strada in direzione dell'appartamento che stava trasformandosi in un ardente braciere. Le fiamme divoravano rapidissime lo spazio fra stanza e stanza sinchè, alla fine, raggiunsero l'ultima, in cui i banditi continuavano la loro strenua e folle resistenza.

Quando ebbe fine il crepitio dei proiettili e delle fiamme, un tragico spettacolo si presentava agli occhi degli agenti che facevano irruzione nell'appartamento. I cadaveri carbonizzati dei due criminali giacevano fra i relitti ancora fumanti di preziosi mobili.

Dei due *gangsters* uno soltanto aveva incontrato una atroce morte fra le fiamme; l'altro aveva riservato per sè l'ultima pallottola dell'ultimo caricatore, e mostrava all'altezza della lampia uno squarcio attorno al quale il sangue si era raggrumato. Finora è stato possibile identificare solo uno dei due banditi: è l'ungherese Jean Bura.

I danni subiti dall'appartamento ammontano ingentissimi: si fanno ascendere a parecchi milioni di franchi. Anche il domestico tramortito dai malviventi era riuscito a riaversi e a fuggire in tempo attraverso la scala di servizio.

Un pazzo si avventa contro due maestre

Cremona, 13 marzo.

Un grave fatto è avvenuto ieri, verso le 16, a Pianengo, piccolo paese del Cremasco. Protagonisti del dramma sono stati un pazzo e due maestre della locale scuola elementare che, per deficienza di alloggi, è provvisoriamente allogata in alcune stanze del Municipio.

Ieri pomeriggio, come al solito, le lezioni erano finite e le maestre, signorina Emma Bottoni di anni 34 e signora Angela Gazzoni di 32, entrambe abitanti a Crema, erano uscite dalle aule per accompagnare i piccoli alunni sino alla porta. Pochi minuti prima che i ragazzi uscissero, tale Gino Gnocchi d'anni 42 del luogo, era stato accompagnato in Municipio presso il medico condotto in quanto aveva dato segni di squilibrio mentale e lo si doveva ricoverare all'ospedale psichiatrico di Cremona. Mentre il medico stava espletando le ultime formalità e si attendeva l'autolettiga da Cremona, avveniva una movimentata scena.

Il Gnocchi si trovava, solo, sulla porta del Municipio mentre le due maestre si accingevano a chiudere la porta della scuola. Il pazzo credendo evidentemente che le maestre chiudessero per imprigionarlo e consegnarlo poi agli infermieri si alzava di scatto dal gradino ove si era seduto e si avventava contro le due donne gridando: «Adesso le faccio fuori». La signora Gazzoni, che è da alcuni mesi in stato interessante, riusciva con un balzo a rientrare nell'edificio e a fuggire saltando da una finestra al piano rialzato. La Bottoni invece veniva afferrata dal pazzo e gettata violentemente contro l'albo pretorio del Municipio. Fortunatamente alcune persone richiamate dalle grida del Gnocchi e dalle invocazioni di aiuto della Bottoni, si gettavano sul pazzo e lo immobilizzavano.

Giungeva intanto l'autolettiga ove il pazzo era fatto salire e avviato a Cremona, mentre venivano soccorse le due maestre in preda a forte choc. Tuttavia potevano essere accompagnate alle loro abitazioni. Mentre la signora Gazzoni se la cavava con una buona dose di spavento e potrà riprendere presto le lezioni, la Bottoni, colta da trauma psichico, è stata successivamente ricoverata in una clinica di Bergamo anche per le ferite riportate.

Si è avvelenato in chiesa il babbo della bimba abbandonata

Ha ingerito tintura di jodio, ma è stato salvato - Ridotto alla disperazione per l'estrema povertà

Firenze, 13 marzo.

Una bambina di circa 8 anni venne abbandonata ieri mattina nella sala d'aspetto dell'Istituto «Umberto I», in via Gabriele d'Annunzio. La piccola seppe dire soltanto di chiamarsi Rita e di essere nativa di Napoli; nessuna traccia dell'uomo che aveva accompagnato la bambina all'Istituto. Con la prima distribuzione della posta di stamane il mistero è stato svelato. Il direttore dell'Istituto, professore Levi, ha ricevuto una lettera-espresso, inviatagli da Firenze dal padre della bambina; l'uomo si chiama Carmine Corno, di anni 34, e dichiarava di essere alloggiato all'albergo Masse di Fuori Grotta, di Napoli.

Nella lettera il Corno raccontava che la figlia soffre di un principio di paralisi e che, dopo le prime cure di alcuni sanitari napoletani, egli la fece ricoverare in ospedale, da dove dovette toglierla perchè era privo di mezzi per pagare la retta giornaliera. Fu allora che pensò di venire a Firenze, poichè aveva saputo che nella nostra città esistono istituti di assistenza per fanciulli tardivi. Non ebbe però il coraggio di attendere il prof. Levi per raccontargli la triste storia: preferì abbandonare la piccina, sperando che i sanitari e le suore dell'Istituto ne avrebbero avuto cura.

Il Corno aggiungeva di trovarsi ancora a Firenze, omettendo il proprio indirizzo, per timore di essere arrestato dalla polizia e rimandato con la figlia a Napoli; esprimeva infine la speranza che la bambina venisse curata e guarita.

La bimba, dopo una prima visita, è risultata ammalata di un lieve impedimento alle gambe.

La polizia, informata della lettera ricevuta dal dott. Levi, intensificava le indagini per ritrovare il Corno, che è stato infatti rintracciato in drammatiche circostanze: l'infelice padre, verso le 5 del pomeriggio, si trovava nell'interno della cattedrale e ingeriva tintura di jodio; assalito da violenti dolori, si abbatteva al suolo lamentandosi. Alcuni presenti lo facevano trasportare all'ospedale, i medici, dopo le cure del caso, si riservavano la prognosi. Interrogato sul perchè del suo disperato gesto, il Corno ha dichiarato di aver tentato di togliersi la vita a causa dell'estrema povertà che non gli permette di curare sua figlia.

Ranieri III rende omaggio alla decana dei suoi sudditi

Montecarlo, 13 marzo.

(r.) Oggi il principe Ranieri III si è recato personalmente nell'abitazione di Carolina Sangiorgio nata Vigna, che compie domani 100 anni ed è la decana dei suoi sudditi. Il sovrano di Monaco ha recato alla vecchietta la più ambita delle distinzioni, la Croce dell'Ordine di San Carlo, ed una splendida «corbeille» di fiori.

Carolina Vigna è nata a Torino il 14 marzo 1854. Venuta giovanissima qui, ha sposato Joseph Sangiorgio, impiegato al Casinò. Essa ha continuato a fare il suo mestiere di sarta e ha vestito le dame più eleganti del Principato.

Mamme,

per la salute dei vostri bimbi, per il benessere fisico dei vostri mariti, per voi stesse, sempre e solo

PESCE GENEPESCA

gustoso alimento di alto potere nutritivo, ricco di proteine, facilmente digeribile

SOGLIOLE L. 60 l'etto
SOGLIOLONI L. 50 l'etto
DENTICI a tranci L. 38 l'etto
GABILO' a tranci L. 35 l'etto

Negli spacci GENEPESCA
Piazza Madama Cristina (chinese) Telef. 62-742
Via San Secondo, 30 Telef. 47-802
Via San Tomaso, 7
Via Piazzi 1, tel. 534-802

Come sempre un bel PALLONCINO GRATIS

IL CONGELATO GENEPESCA E' PIU' FRESCO DEL FRESCO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

PERCHE' NON PROVARE?

La signorina Lalla Grasselli di Milano, via Tagliura 5, guarita di DOLORI ALLA SCHIENA con CEROTTI LUGARESI ricorda ai sofferenti il pratico efficace ed economico rimedio che è in Farmacia.

COMUNICATO
IL GUANTIFICIO VISPE
Via Garibaldi 47 - Tel. 44-774
Via Lagrange 15 - Tel. 51-277
Liquida 100.000 paia di guanti uomo donna bambini a prezzi sbalorditivi

MOBILI dal 1890 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccesso acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

ALICI PICCANTI
stuzz
Provale!

FRANCESE Russo, Inglese Tedesco, Spagnolo METODO "LINGUAPHONE"
VOX RADIO - Corso Stati Uniti 2 Telefono 41-977 - TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
L. 97-791, ore 10-12, 15-18. T. Lagrange 35 Medico visita 25 % Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Specializzato VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Greco, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) Sconto Mutua, t. 857-428, Ore 9-12, 15-18

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 779-291
ora senza operazione - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; festi. 10-12, t. 45-668

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Koblet non può correre nella odierna Milano-Torino

Lo svizzero è stato esclusa dall'U.V.I. per questioni riguardanti il gruppo sportivo di cui fa parte - Si cercherà ancora un accomodamento stamane - Le spiegazioni di Rodoni

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 marzo.

Colpo di scena oggi alla vigilia della Milano-Torino: il signor Hugo Koblet presentatosi tranquillo alla punzonatura per sbrigare le solite formalità si è sentito chiedere da un Commissario dell'U.V.I.: «Scusi, lei domani con che maglia corre?»

— Con la solita, Guerra-Breitling — ha risposto lo svizzero.

— Allora mi dispiace niente da fare. Lei con una maglia del genere non può gareggiare: lo vieta il regolamento.

La stanzetta dove si stava svolgendo la punzonatura parve d'un tratto diventare troppo piccola per contenere le esclamazioni e le proteste che scoppiarono con violenza. In una atmosfera di grande incertezza una ridda di spiegazioni più o meno chiare vennero a complicare ancora più le cose mentre Koblet, Croci-Torti e Pianezzi, cioè i tre interessati, infilavano la porta dicendo: «Noi torniamo in riviera».

Finalmente qualcuno fece il punto della situazione e il signor Rodoni tirando la somme tenne una specie di conferenza-stampa assai illustrativa.

«Quest'anno — dichiarò dal più al meno il Presidente — sono nate le squadre miste fra le case fabbricanti biciclette e la industria extra ciclistica e questi abbinamenti sono stati possibili con la affiliazione all'UVI dei vari gruppi sportivi rappresentati appunto dall'industria. Ma di questi gruppi logicamente — e qui sta il nocciolo della questione — non può far parte nessun corridore straniero perchè già appartiene a un altro gruppo di federazioni estere. Koblet è svizzero, appartiene a un gruppo elvetico, quindi non può essere tesserato per il gruppo sportivo Breitling-Guerra, e di conseguenza domani non può correre con una maglia recante le insegne di questa compagine. Hugo è liberissimo di partire, ma con una maglia qualunque». Rodoni precisava poi che la Breitling-Guerra aveva ricevuto due lettere, una in data 8 marzo, l'altra in data 11 marzo: la prima annunciava la affiliazione all'UVI del gruppo sportivo la seconda ricordava la norma che nessuno straniero poteva essere accolto nella compagine di recente formazione. Guerra in sostanza «doveva» sapere. Il «no» per Koblet non risultava cioè una sorpresa.

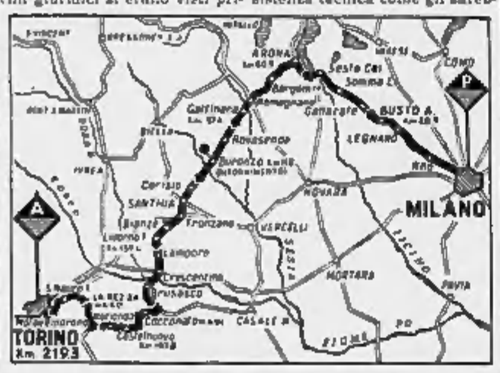
Sin qui le dichiarazioni ufficiali che trovavano però una fiera opposizione soprattutto per quanto riguardava la data di emanazione delle nuove norme. Queste disposizioni circa gli stranieri, infatti, sono state annunciate nei primi giorni di questa settimana, martedì o mercoledì scorsi e presentate come «aggiunta e chiarificazione» a regole già stabilite in precedenza. «Ora — si chiedevano Guerra e soci — se le regole erano già in vigore perchè nella Sassari-Cagliari nessuno ha detto niente pur vedendo Koblet rivestito della maglia che ora gli si vuole proibire? ».

«Perchè — rispondeva pronto Rodoni — alla Sassari-Cagliari il regolamento non c'era ancora. Hanno semmai sbagliato a chiamare norme aggiuntive quelle comunicazioni della scorsa settimana che invece erano il regolamento vero e proprio».

Dopo di che Rodoni se ne andava per i fatti suoi e Guerra ritornava all'albergo a calmare Koblet. Restavano in ballo gli organizzatori della Milano-Torino che nel giochetto dei cavilli giuridici si erano visti privare la loro corsa del numero uno. Sotto la guida del signor Gaidano usavano un estremo tentativo per convincere Koblet ad allinearsi alla partenza con una maglia anonima in qualità di isolato. La discussione durava a lungo nel corso della serata ma non raggiungeva nessun obiettivo pratico: verrà ripresa domattina alla ricerca di un accomodamento che non sembra però troppo probabile dal momento che lo svizzero non pare disposto a correre l'avventura senza l'assistenza tecnica come gli sarebbe imposto dalla sua imprevista qualità di isolato.

Comunque si risolva la questione immediata (con Koblet partente in maglia anonima oppure con Koblet costretto a questo strano forfait) difficile è ora spiegare con poche parole ai non iniziati come Guerra potrà trovare una scappatoia per continuare l'attività con una squadra pubblicitaria capitanata da Koblet. Learco, a quanto pare, dovrà sciogliere il gruppo sportivo Breitling e presentare una nuova marca di bicicletta «Guerra-Breitling» marca che, come ogni altra cosa normale, potrà far correre chi gli pare. La soluzione del «quiz» è urgente, altrimenti la Sanremo si corre senza il biondo campione svizzero.

Gigi Boccacini



Maspes e Morettini nella riunione di attesa

L'arrivo della 37ª Milano-Torino avrà luogo, con qualunque tempo, al Velodromo di corso Casale. La riunione d'attesa è imperniata sull'incontro Italia-Francia.

Saranno in gara per la Francia i velocisti Gerardin e Lognay; per l'Italia Maspes e Morettini; per le corse dietro motori corrono contro gli specialisti francesi Pasquier e Le Niserhy i nostri Bergonzi e Bevilacqua. Inizio ore 14,30.

Grande corsa di Filippi secondo al traguardo di Cannes

Il piemontese sale al terzo posto nella classifica - Giornata avversata dal maltempo - Oggi tappa conclusiva a cronometro Cannes-Nizza

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 13 marzo.

Siamo arrivati a Cannes che già era buio, con tutte le insegne dei negozi e degli alberghi illuminate, e il lume acceso alle finestre di ogni casa. Dal cielo basso e nero cadevano le ultime gocce della pioggia che per l'intera giornata aveva flagellato i corridori, rendendo la loro fatica un vero calvario di sofferenza. Appena si dice che la media oraria del vincitore (il francese Mahé arrivato pochi metri davanti al nostro Filippi) risulta al disotto dei trenta all'ora, anche tenendo presente che coi suoi 860 chilometri questa era la tappa più lunga della Parigi-Costa Azzurra, il dimostrato quali siano state la durezza e la difficoltà della corsa.

Per ciò che riguarda gli italiani, diciamo subito che uno di essi si è magnificamente comportato, mancando la vittoria di pochissimo, ma risalendo, grazie al distacco di quasi tre minuti inferto a tutti i rimanenti avversari, dal 15° posto nella classifica generale che occupava stamattina partendo, nientemeno che al terzo. Egli è Riccardo Filippi, che già brillantemente si era rivelato con il suo secondo posto nella Parigi-Nevers. Se Mahé ha vinto la tappa ma compiendo un'avanzata senza importanza nella classifica, per unanime giudizio di quanti hanno visto in azione il giovane piemontese durante la travagliante controffensiva sull'Esterel, l'impresa più sensazionale della giornata è la sua.

E' stata per tutti una fatica massacrante, direi inumana. Poco vale rifare la cronaca, d'altronde monotona, giacchè senza serie conseguenze nelle posizioni, di quanto avvenne nel gruppo dei corridori procedenti a testa bassa sotto gli scrosci di pioggia fino a Aix-en-Provence (chilometri 108 della partenza). Qui, al tormento dell'acqua gelida che li flagellava, si aggiunse quello del vento, violentemente spirante nel senso contrario della corsa.

In quell'inferno ci fu chi ebbe cuore a tentare, ed a proseguire in una fuga. Furono Varnajo e Forlini, che continuarono guadagnando, tanto che a Brignolles, a cento chilometri dall'arrivo, passarono con nove minuti di vantaggio sul gruppo. Ma ero un vantaggio effimero, alla lunga destinato a sparire. Infatti, attraversando Frejus dove giungiamo comincia la salita dell'Esterel, nei corridori il ragguaglio comincia a poco a poco se li lasciamo indietro. I sei erano Mahé, Coste, Lurien Lazaridès, Meunier, Loeff, Dolhats e avevano almeno trecento metri sulla testa del gruppo. Per effetto della fatica, e degli ultimi di Coppi, Robic, Dotto e Gismondi, questo non tardò a disgregarsi.

All'avanguardia c'era anche Filippi, che a sua volta partì di scatto quando mancavano circa quattro chilometri al culmine. La prima volta non gli riuscì, ma alla seconda si involò letteralmente, non tardando ad avvicinarsi ai fuggitivi, dai quali, intanto, si era allontanato Mahé. Egli arrivò anzi staccati, e in testa ad essi passò sul culmine, un minuto dopo il francese. Nella discesa, nessuno potè stargli a ruota; e, da solo, allora, Filippi proseguì nell'inseguimento. Ma il traguardo era a dieci chilometri troppo pochi perchè l'italiano potesse riprendere tutto il terreno perduto. Molto ne guadagnò; arrivò fino a cento, poi a cinquanta, poi a venti metri da Mahé, ma questi aveva ormai vinto la tappa.

Con la sua bella prestazione odierna, Filippi si è portato a solo cinquanta secondi da Impanis, la cui posizione di leader della classifica non si può dire del tutto tranquilla. Per chi conosce le doti di passista del campione mondiale dei dilettanti, varie volte collaudate, ogni speranza è legittima di vederlo domani vittoriosamente impegnato contro il belga nella tappa a cronometro da qui a Nizza lungo un percorso di cinquanta chilometri tutt'altro che facile e piano. Stasera egli diceva, prima di salire a dormire: «Appena appena che mi riesce lo sforzo di non nel finale, domani ci do un buon colpo».

VITTORIO VARALE

Ordine di arrivo: 1. Mahè, che percorre i 260 chilometri del percorso in 8.56'33", alla media di km. 29,056; 2. Filippi a 4"; 3. Lucien Lazaridès a 2'17"; 4. Coppi a 2'47"; 5. Favero; 6. Impanis; 7. Hassenforder; 8. Cosi; 9. Anastasi; 10. a pari merito diciotto corridori con lo stesso tempo di Coppi, fra i quali: Lauredi, Rhémy, Anquetil, Robic, Schotte, Carrea; 42. Giacchero a 12'30"; 43. Decanz a 17'34". Ritirati 29 corridori.

Classifica generale: 1. Impanis, in ore 29.30'9"; 2. Lauredi a 14"; 3. Filippi a 50"; 4. Anastasi a Renaud a 57"; 6. Couvreur a 2'26"; 7. Rolland a 3'32"; 8. Blomme a 3'35"; 9. Robic a 3'24"; 10. Rhémy a Meunier a 3'37"; 14. Mahè a 4'38"; 16. Coppi a 5'30"; 17. Favero a 5'37"; 20. Carrea a 7'7"; 42. Gazzero a 15'57".

Vincitori i cestisti belgi sugli azzurri per 83-71

Milano, 13 settembre.

Una netta sconfitta azzurra ha concluso l'incontro internazionale di pallacanestro, disputato stasera nella sala Olimpia della Fiera, davanti ad oltre 4000 spettatori. Contro una squadra belga assolutamente superiore ad ogni previsione specie nel contropiede, gli italiani si sono trovati a mai partito e nel finale della gara, mantenutasi incerta fino a metà ripresa, sono stati letteralmente travolti dal gioco avversario.

Il punteggio finale di 83-71 dice quanto sia stata chiara la vittoria degli ospiti, nelle file dei quali sono stati superiori ad ogni elogio Krick ed il tennista di coppa Davis Jacques Brichant, che alterna la sua attività nei due sport. Degli italiani, veramente eccellente la partita del pesarese Riminucci.

D'Oriola batte Mangiarotti col fioretto elettrico: 15-6

Berna, 13 marzo.

(t.) Si è svolto stasera a Berna un incontro di fioretto elettrico fra il francese Cristiano D'Oriola e l'italiano Edoardo Mangiarotti. Il francese con un forte attacco di sorpresa è andato subito in vantaggio. Mangiarotti verso la fine dell'interessante incontro ha sferrato qualche energico contrattacco, senza tuttavia riuscire a ricuperare il terreno perduto. Il risultato finale è stato di 15 a 6 a favore del francese.

Valenzano in testa nella «Mare e Monti»

Genova, 13 marzo.

Quasi completamente sotto la pioggia è stata disputata questa sera la Prima Coppa del Mare e dei Monti, su un percorso di oltre 500 km. Nella giornata di domani la corsa sarà completata da una duplice prova in salita.

La classifica, dopo la corsa di oggi, è la seguente: 1. Valenzano Piero, su Aurelia 2500, scarto 50'2"5; 2. Tarabuzzo Luigi, Alfa 1900, 51'21"4; 3. Carini Pietro, Alfa 1900, 50'37"4; 4. Lotti di Priolo Carlo, Fiat 8V, 50'46"6; 5. Amendola Salvatore, Ferrari 3000, 50'57"5; 6. Della Favera Mario, Alfa 1900, 51'22"5; 7. Luglio Camillo, Ferr. 3000, 51'33"5; 8. Gianni Luciano, Fiat 1100/103, 51'[illegible]5.

Il trotto a Mirafiori

Oggi alle ore 15, quarta giornata di corse a Mirafiori con prove tutte ben fornite di partenti. La corsa principale è il Premio degli Sports (L. 300.000, m. 1600) che sarà corsa da Presaggio, Ugliano, Corso, Formazza e Monsone il quale darà 20 metri a tutti. Sulla carta e sui tempi è da favorire *Ugliano* davanti a *Corso*. Per le altre prove indichiamo Premio Tennis: *Zagaro, Adolfo*, Premio Hockey: *Grasmone, Carmosia, Ramolino*, Premio Ippico: *Alcova, Tasmino, Nambo*, Premio Atletica: *Ernestoro, Zinzy*, Premio Golf. 1 Div.: *Olimpia, Bonarda*; II Div.: *Rockfeller, Lampalo*.

La tabella di marcia

Località attrav.	Km. progress.	Media ½
MILANO	—	41,—
Rho	9,7	11,16
Nerviano	14,7	11,24
S. Vittore Olona	19,7	11,32
Legnano	21,7	11,36
Castellanza	24,3	11,40
Busto Arsizio	28,0	11,48
Gallarate	34,9	11,58
Somma Lombarda	47,4	12,10
Sesto Calende	51,4	12,25
Arona	60,9	12,41
Borgomanero	72,5	13,—
Romagnano	83,9	13,20
Gattinara	97,4	13,36
Rivò Canavese	99,7	13,46
Borgo d'Ivrea	109,9	14,03
Crocicchio	115	14,12
Carisio	120,1	14,20
Santhià	125,2	14,29
Tronzano	128,9	14,35
Livorno Ferraris	139,4	14,52
Crescentino	146,8	15,09
Brusasco	154	15,20
Brozolo	160,6	15,28
Rivò Casalese	164,6	15,34
Cocconato	171,6	15,47
Rivò Callerio	174,6	15,52
Gallareto	179,9	15,58
Castelnuovo D. B.	185,8	16,10
Moriondo	188,6	16,14
Rivò Mombarone	195,6	16,27
La Rasca	204,6	16,41
Castiglione	209,5	16,49
S. Mauro	214,5	16,57
TORINO (Motov.)	219,3	17,05

I corridori iscritti e i numeri di partenza

1. Conterno; 2. Coletto; 3. Messina; 4. Bartalini; 5. Ciolli; 6. Ciabatti; 7. Defilippis; 8. Barro; 9. Pettinati; 10. Zulianì; 11. Brasola; 12. Doni; 13. Ghirardi; 14. Fornara; 15. De Santi; 16. Conte Or.; 17. Soldani; 18. Giudici; 19. Franchi; 20. Serena; 21. Olmi; 22. Medri; 23. Del Pellaro; 24. Conte Ot.; 25. Maggini L.

26. Astrua; 27. Grosso; 28. Barozzi; 29. Bartolozzi; 30. Tognaccini; 31. Nuccio; 32. Petrucci; 33. Martini; 34. Pellegrini; 35. Padovan; 36. Gandini; 37. Crespi; 38. Fornasiero; 39. Koblet; 40. C[illegible]ri; 41. Croci Torti; 42. Accordi; 43. Ambroso; 44. Gabiano; 45. Piazzon; 46. Cabrioli; 47. Cornalea; 48. Faccioli; 49. Pugi.

50. Magni; 51. Baroni; 52. Rossello; 53. Isotti; 54. Pedroni; 55. Salimbeni; 56. Baffi; 57. Ciochetta; 58. Pintarelli; 59. Monti B.; 60. Pezzi; 61. Assirelli; 62. Ghidini; 63. Landi; 64. Zanelli; 65. Zamponi; 66. Moresco; 67. Michelon; 68. Chevallej; 69. Neil; 70. Cerati; 71. Para; 72. Isabettini; 73. Angeloni; 74. Romanelli.

75. Bertrand; 76. Faille; 77. Pagotto; 78. Segrais; 79. Zosi; 80. Mondini; 81. Zaniboni; 82. Cattaneo; 83. Crippa; 84. Barbiero; 85. Leullier; 86. Thuayre; 87. Ketelser; 88. Baldarelli; 89. Frosini; 90. Barducci; 91. Verdini; 92. Servadei; 93. Defil; 94. Jaquet; 95. Gret; 96. Sartini; 97. Mantovani; 98. Tosi; 99. Santini.

100. Caccia; 101. Tognoni; 102. Seghezzi, 103. Monti M.; 104. Dallagata; 105. Guerrini; 106. Massocco; 107. Bicocca; 108. Montanaro; 109. Vercellesi; 110. Buratti; 111. Bernardini; 112. Bonini; 113. Ceccarelli; 114. Codegoni; 115. Ferrari; 116. Prisco; 117. Ciancola; 118. Negri; 119. Zampini; 120. Albani; 121. Mondello; 122. Zampieri; 123. Pasotti; 124. Scudellaro; 125. Aureggi.

126. Bresci; 127. Corrieri; 128. Giacchero; 129. Astolfi; 130. Russenberger; 131. Mastrolanni; 132. Paolinetti; 133. Pianezzi; 134. Nencini; 135. Lorenzotti; 136. Vitali; 137. Minardi; 138. Drei; 139. Schaer; 140. Bobet; 141. Buisson; 142. Chupin; 143. Muller; 144. Nascimbene; 145. Rossello V.; 146. Gianneschi; 147. Posa; 148. Benedetti; 149. Rivola; 150. Rittener; 151. De Pieri.

Non hanno punzonato i seguenti corridori:

Defilippis, Olmi, Grosso, Koblet, Clerici, Croci Torti, Cornalea, Angeloni, Romanelli, Bertrand, Pagotto, Segrais, Leullier, Thuayre, Sartini, Mantovani, Santini, Vercellesi, Ceccarelli, Mondello, Zampieri, Drei, Schaer, Rittener, Chupin, Müller.

SPETTACOLI

Alfred Cortot al Conservatorio

Trascorso [illegible] di un anno, Cortot è tornato a Torino. Vi è sempre qualcuno che all'annuncio stupisce: — A settantasette anni... E che farebbe se non continuasse a suonare? Chi ha familiare il lavoro, specialmente l'arte eccitante e consolatrice, si sente perduto, se smette; a parte la necessità. E Cortot non s'è ancora proposto la cosi detta *tournée* d'addio, che talvolta, a ripercorrere nazioni e città, è lunghissima. L'eccellente Kirsten Flagstad, per esempio, è in viaggio di congedo dal 1953.

A chi, risalutatolo, gli domandasse che c'è di nuovo, Cortot candidamente risponderebbe, tentando un sorriso nell'arido volto, e fissando lo sguardo vago: — Di nuovo? Chopin, anche Schumann —. Ma il circolo dei grandi attorno a lui non è angusto. Se nei suoi concerti pubblici tornano pochi nomi, i più popolari, nelle udizioni cameràli, invece, e nei corsi didattici, sempre ravvivati da divagazioni estetiche, ricorrono i francesi, ai quali già volse studi illuminati, e anche Weber, Schubert, Mendelssohn, come avvenne l'autunno scorso a Losanna.

Ma l'invito a dire qualcosa di ieri e di oggi desterebbe nel suo animo una malinconia di ricordi. La perdita di Thibaut, l'anno scorso, nel settembre, gli portò via una parte della sua vita. La memoria del sodalizio di Cortot con Thibaut e con Casals è tanto sacra ai supersiti, quanto a coloro che ascoltarono quel trio famoso. Colpito dall'orrenda fine, Cortot evocò, e ricevette rievoca, i sessant'anni di un'amicizia suggellata dalle gioie dell'intesa artistica, gli innumerevoli concerti, la convinzione che le interpretazioni di lui trasmettevano. Ancora compiange la nuova generazione, cui mai sarà rivelata una sonorità, una eloquenza comunicative, pari a quelle che derivavano dalla fremente sensibilità, dal persuasivo ardore, dalla spontaneità avvincente, del violinista, sollecito a scoprire ed aiutare i giovani valenti, quanto a studiare e illustrare i grandi musicisti. Degno elogio funebre.

Ma il rimpianto tace, vinto dalla volontà resistente e dalla vitalità estetica di Cortot. Egli serba la sua antica fama, intatta dalle macchie interpretative, che spesso adornano, quasi titoli gloriosi, certe celebrità dell'ultima ora; e non solo gli anziani tornano a risentirlo quante volte ritorni, ma la nuova generazione non trascura di annotare fra le memorabili impressioni le linee fondamentali, se non più le perfezioni, d'una pianistica personale e, per usare la stessa parola di Cortot, persuasiva.

I concerti di Cortot, almeno quelli a Torino, pare abbiano un singolare attrattiva. I giovani, specialmente quelli che studiano musica, non solo a sentire le musiche e il concertista, come accade in altri casi, ma anche a osservare con attenzione lui, il «maestro», e ne scrutano da vicino la tecnica. Appunto i soci dell'Unione Studentesca insieme con Gli Amici della Musica affollarono iersera il Conservatorio. Nulla di nuovo, ma Chopin, soltanto Chopin, circa due ore. Se ne hearono e ringraziarono con effusione, con ovazioni, l'insigne e tenace maestro.

a. d. c.

Formato il «cartellone» per la stagione del Regio

L'Ente autonomo del Teatro Regio, ha concluso ieri, in una riunione plenaria del comitato direttivo dell'Ente, il programma della prossima stagione lirica di primavera al Teatro Nuovo. Le opere in cartellone saranno: *Il vascello fantasma* di R. Wagner; *Kovancina* di Mussorgsky; *Sansone e Dalila* di Saint Saëns; *Otello* di G. Verdi; *Billy Budd* di G. F. Ghedini; *Amelia al ballo* di G. C. Menotti e il *Re* di Giordano. La direzione sarà affidata ai maestri Franco Ghione, G. A. Gavazzeni, F. Molinari Pradelli. I cori (che hanno già iniziato le prove) saranno diretti dal maestro A. Fantini.

La stagione lirica si inaugurerà il 6 maggio con l'*Otello*. E' quasi certo che, contemporaneamente alla stagione lirica, sarà tenuto un ciclo di concerti sinfonici popolari gratuiti all'aperto.

Al Carignano: *Il crimine perfetto*, di Frederick Knott

Domani sera alle 21,15 la compagnia Renzo Ricci-Eva Magni inscenerà una commedia nuova per la nostra città: «Crimine perfetto», un giallo in tre atti di Frederick Knott. Oggi alle 16,30 e 21,15 ultime due repliche de «I desideri del settimo anno» di G. Axelrod.

Sullo schermo

All'Astor: IL MIO UOMO, di W. A. Wellman. — «Il mio uomo» («My man and I»), da un soggetto di John Fante, dimostra che la giustizia, specialmente quella americana, arriva qualche volta tardi, ma arriva sempre; per modo che gli ottimisti come il giovane bracciante Ramirez, protagonista del film, fanno bene a sorridere (col sorriso di Riccardo Montalban) anche quando per un tragico errore giudiziario siano per essere mandati a Sing-Sing. Questo Ramirez è un messicano che per aver ottenuto la cittadinanza americana con lettera del Presidente, è al settimo cielo: ma ne lo fa discendere un certo Ames, proprietario equatrinario d'una fattoria, il quale lo paga, per un mese di lavoro, con un assegno a vuoto. Non solo: alle reiterate proteste del giovanotto, fa in modo che d'una ferita di fucile, accidentalmente toccatagli durante una baruffa con la moglie, venga incolpato il suo innocente creditore.

Ramirez, pur vedendosi condannato, non dispera; a infatti i suoi amici, e la dolce Nancy, un «rottame» da lui preso ad amare, con suggestive pressioni sui coniugi Ames faranno loro dire la verità.

Che cosa salvare? Qualche particolare comico concernente il piccolo clan messicano stretto a difesa del protagonista; per il resto il film, fermo restando il buon mestiere del regista e degli attori, non potrebbe essere più chiacchiera e luoghi comuni di così. E a Shelley Winters non è ancora venuta a noia la parte dell'ubriacona con le pesche sotto gli occhi, sentimentalmente cinica e disprezzante; nella quale è ormai chiaro che sia senza credenti?

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: 15,30 21,15 Comp. Riviste Billi-Riva in «Caccia al tesoro».
Carignano: 15,30 e 21,15 Comp. Ricci-Magni «I desideri del settimo anno» di G. Axelrod.
Gobetti Comp. Bondi 16,30 «Cabaret» Bruna presenza, cercasi»; 21,15 «L'avvocat défenseur».
Metropolitan: Marionette Gianduja «Biancaneve e 8 nani».
Circ. Artisti Mostra Morbelli 17-19
Galleria Martina S. Federico II Mostra Tarantino 10-12 15-19,30.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-622: 16,30-19, 21-1 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.
Augustes: 16,30 21-1 Casanatta.
Bruna ex-Salitta 16 21 danze.
Castellino Danze 16,30 21 Rosaclot
Club Magenta 11: danze 16 e 21.
De Benedetti Danze 16,30 e 21.
Fassio Café chantant Medici 112.
Gaudio: 16 21 Orch. Silvestro.
Gay Arcad, Danze: 16,30 21 Orch. Angelini «Amor e Rose».
Hollywood: 16 21 Orch. Labardi.
La Serenella ore 16 cav. 250, Dame 200 cons. compresa, 21 el. ser.
Latreria 15,30 21 Viani-Accardo.
Melody Bozino 17: ore 16 e 21. Orc. Barbini, c. A.M. Maschera.
Montecuccolini Danze 16-19 21-24
Rinaldi Volta 6: danze 16 e 21.
Smeralda Club Gosto 3, t. 682-470 16,30 21 Orch. Balocco-Lanfranco.
Winter Eden p. Statuto 16,30 21.
Augustus Night Club 17,30, 22-2.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al Trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Operazione Apfelkern». Segue «Studio Dynamo» a colori.
Ariston: «La sposa sognata» C. Grant, Deborah Kerr, M.G.M.
Astor: «Il mio uomo» Shelley Winters, R. Montalban, C.Trevor
Augustus: «La spada e la rosa» tec. W. Disney. Abeli l'agnellone
Corso: Il complice segreto, tech. Joel Mc Crea, M. Hale, A. Nicol.
Doria «Ha ballato una sola estate» Jacobsson. Viet. min. 16 anni
Lux «La spiaggia» Ferraniacolor. M. Carol, R. Vallone. Su grande schermo panoramico.
Maffei: La rivale di mia moglie, tecn. D. Sheridan, J. Gregson.
Metro-Cristallo: «Il paese dei campanelli» Ferraniacolor Sophia Loren, Carlo Dapporto, M. Riva. Mattinata ore 10,30.
Reposi: technic. CinemaScope «Come sposare un milionario», M. Monroe, B. Grable, L. Bacall.
Torino: Pane, amore e fantasia, V. De Sica, Lollobrigida. A. 14.
Vittoria: «I misteri della jungla nera» colori. Lex Barker.

Alessandro «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd, Sch. pan
Alpi: «Tempesta sul Congo» tec. Robert Mitchum, S. Hayward.
Capitol «Eternamente femmina» G. Rogers, W. Holden, Sch. pan.
Faro: «Violetta imperiali» col. C. Sevilla, Mariano. Sch. panor.
Gianduja «Storia di 3 amori» tec. Pierangeli, K. Douglas, L.Caron
Hollywood: «Storia di 3 amori» techn. Pierangeli, K. Douglas.
Ideal «Città che non dorme» M. Powers, Riv. Gunda 15 18 21,10.
La Perla: «Il brute e la bella» L. Turner, K. Douglas, Pidgeon.
Massimo: Destinazione Mongolia, techn. Richard Widmark, Don Taylor. Schermo panoramico.
Nazionale: «Il traditore di Forte Alamo» tech. G. Ford, J. Addams
Principe: «Storia di 3 amori» techn. Pierangeli, K. Douglas.
Statuto: Destinazione Mongolia, technic. Richard Widmark, Don Taylor. Schermo panoramico.

Astì: «Amanti del [illegible] Lia Amando, M.Ellis, G.Leurini. A.14
Cor: «Mare dei vascelli perduti».
Mignon: «Inferno bianco».
Milano: «Valle del destino» «Viva Robin Hood» tech. A. 16.
Olimpia: «Donne al vento» tech.
Po: «Massacro di Tombstone».
P. Nuova: «Sensualità».
Regina: «Seminole» tech. Var.
Romano: Ragazze piazza Spagna, Riv. Rechi Telma 15,15 18 21,15.
S. Felice «Sansone e Dalila» tech. V. Mature, H. Lamarr. A. 14,30.
S.Secondo Giuramento Sioux 16,30

Esperia: «Moulin Rouge» techn. J. Ferrer, Z. Gabor, C. Marchand.
Italiano: «Un uomo tranquillo» techn. John Wayne, M. O'Hara.
Miralfari Nevi del Kilimangiaro.
Vinaglio: «Il corsaro» technic. Louis Hayward, Patricia Medina

Ellisse: «Attanasio cavallo vanesio» colori Renato Rascel.
Firjaz: «Rancho Notorious» in techn. e Varietà Lola-Vergmano.
Nuovo: «Lucrezia Borgia» tech. Martine Carol, Pedro Armendariz
S. Paolo: «La maschera di cera» techn. Vincent Price, [illegible] occh.

Belgio Avventuriero Luisiana, c.
Corallo: «Prigioniero di Zenda» techn. S. Granger, D. Kerr.
Eridano «Amante di ferro» tech. Alan Ladd e Virginia Mayo.
Radium: «Puccini» techn.
Rossini c. Regina Margherita 70: «I pagliacci» Beniamino Gigli.
V. Veneto: Legione del Sahara, techn. A. Ladd, R. Conte, Dahl.

Astra: «Maschera di cera» col.
Bernini: «La vedova allegra» in techn. Lana Turner, F. Lamas.
Cibrario Gianni Pinotto giardino incantato, tech. e «Lili Marlen».
Esercisor: Tempesta sul Congo, techn. S. Hayward, R. Mitchum.
Manzoni: Provinciale, Lollobrig.
Nazionale: Quando mondi si scontrano, tech.: continuato dalle 18.
Odeon «Niagara» tec. M.Monroe
Star: «Legione del Sahara» in techn. A. Ladd, K. Dahl.

Adua Attanasio cavallo vanesio V.
Aurora La dove scende il fiume, techn. J. Stewart, Julia Adams.
Marina Sirena del Circo» techn. Esther Williams, Red Skelton.
Brenta: «Arrivò l'alba» C.Gable.
Fortino «Salomè» tec. Hayworth e Gran Rivista 15,15 18 21,15.
Nord Grande Caruso, tec. Lanza
Palermo: «Stalag 17» W. Holden
S. Paris: «Scaramouche» techn.
Sociale: «Giuseppe Verdi» colori.

Baretti: «Il grande Caruso».
Colosseo: «Il corsaro» technic. Louis Hayward e Patricia Medina
Italia: «Pentimento». Riv. Arnelo-Maria-Brouthier 15,15 18 21,15.
Lingotto: «Scaramouche» techn. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Moderno «Monello della strada» con Macario.
Piemonte: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.
S. Carlo: «Tesoro Condor» tech.
Spezia: «Cavalcata d'eroi rossi» techn. S. Hayden, F. Tucker.

Alba: «Moulin Rouge» technic. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.
Apollo: «Legione del Sahara» in techn. Alan Ladd, Ariene Dahl.
Diana: «Moulin Rouge» technic. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.
Dora: «Baia del tuono» techn.
Edera: Conquista California, tec.
Lorentz: «Da quando sei mia» tech. M. Lanza, D. Morrow.
Luisella: «Giuseppe Verdi» col. P. Cressoy, G. Andrè, Ferrero.
Roma Principessa di Bali, tech.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,30: Culto Evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Giornale radio - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 9,45: Mondo cattolico - 10: Concerto dell'organista F. Vignanelli - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Kramer - 13: Giornale radio - 13,15: Album musicale - 13,50: Parla il Programmista TV - 14: Giornale radio - 14,15 Biglietti di visita - 14,30: Melodie dallo stadio di Londra - 15: «Cola di Rienzo» - 15,30: Musica operistica - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Vetrina delle canzoni - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo (suonano E. Schwarzkopf, Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli) - 19,15: Colli e il suo complesso - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,07: «Cirihoh», rarietà musicale - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto della violinista G. Da Tito e del pianista A. Beltrami - 23,15: Questo campionato di calcio e Dante.

SECONDO PROGRAMMA. — 10,15: Mattinata in casa - 10,45: Parla il programmista - 11,45: Stampa sport - 12: Angelini e otto strumenti - 13,35: Quartetto Cetra - 14: Giostra di ritmi - 14: La voce di J. François - 15,15: Autoscop - 16: Radioscherzi - 16,45: Canzoni dal Messico - 17: Balli e canzoni Milano-Torino - 18,30: Racconti di ieri e di oggi - 19: «Settimanale di vita cittadina» di radio Bari - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Concerto Milano-Torino - 20,37: Tre 22 minuti, di Bonucci e Verde - 21: Invito alla musica - 22: I grandi successi del mondo - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello - 23,15: Nel silenzio della notte.

TERZO PROGRAMMA. — 18,30: Cultura spagnola - 18: Claude Debussy - 19: Biblioteca - 19,30: Quartetto Calvet - 20: Problemi civili - 20,15: Concerto: musiche di M. Mussorgsky e F. Mendelssohn - 21,30: «La Clementina», parcuria in due atti di Don Ramon de la Cruz, musica di L. Boccherini.

TELEVISIONE. — 11: Messa - 15,15: arrivi e partenze - 16,30: Orchestra della domenica - 16: Pomeriggio sportivo: arrivo della Milano-Torino - 17: La casa dell'uomo - 17,30: «Delitto e castigo», di Dostojewski - 20,45: Cinestelleria - 21,10: Telegiornale - 21,15: «E più bella che un cammello...», film di Zampa.

Le previsioni del tempo

L'Italia è sotto l'influenza di una perturbazione proveniente da Sud-Ovest e collegata ad un'area di basse pressioni sul Mediterraneo occidentale. In tutte le regioni si avrà pertanto cielo in prevalenza coperto con piogge diffuse, specie sulle Isole, sul versante tirrenico e sulle regioni settentrionali. Sulle Alpi caduta di neve e piogge. Temperatura in lieve aumento. Mari di Sardegna, Tirreno e Mari di Sicilia agitati; mossi lo Jonio e l'Adriatico.

Bollettino della temperatura

Bolzano	2,2	9,4	Pescara	3	14,2
Trento	2,6	7,4	L'Aquila	1,4	14,4
Torino	5,8	6,6	Roma	11,4	17,2
Milano	5,6	8,7	Napoli	11,6	18,3
Venezia	8,8	10,5	Bari	9,4	16
Trieste	8,4	13,6	Potenza	4	10,4
Genova	7,7	9,8	Reggio C.	12,5

DRAMMATICI CONFRONTI AL PROCESSO CONTRO SILVANO MUTO

Adriana Bisaccia grida: «Non so niente riaprite l'istruttoria, trovate i colpevoli»

I disperati singhiozzi della ragazza e il suo accento di sincerità mettono in imbarazzo il giornalista - Reticenze nella deposizione dell'imputato Respinta la perizia Pellegrini che esclude la "morte accidentale„ di Wilma Montesi - Ansia per le rivelazioni promesse da otto testimoni

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 13 marzo.

«Ma lei adesso comincia a impazzire. Si decida a dire chi sono i suoi veri informatori, Muto. Facciamola finita di presentarmi come una donna venduta e malfamata. Io non ne posso più. Me lo scrivono, me lo gridano al telefono, c'è su tutti i giornali il mio nome, me lo dicono in faccia, per la strada, che io sono stata comprata. E' assurdo; io non c'entro in questa storia. Comperata da chi, se da due giorni sono per la strada? Devono saltar fuori i colpevoli; riaprite l'istruttoria, chiedetelo al Montagna chi è responsabile di questa faccenda. Io non c'entro e se c'è qui in aula la madre della Montesi sappia che io non ho mai parlato male di sua figlia, non l'ho mai conosciuta. Mettetemi a confronto con tutti, con Piccioni, con Montagna, con tutti quelli che in un modo o in un altro sono informati o coinvolti. Cacciate fuori i colpevoli, io non ne posso più, io non ne so niente di tutta questa storia».

Adriana Bisaccia è scattata in piedi d'improvviso rivolta al pubblico, ha lanciato uno sguardo lucido di pianto, le braccia alzate verso la tribuna, dove nel primo giorno di questo processo erano affacciati i genitori di Wilma Montesi.

Adriana Bisaccia avrebbe presentato querela contro il Muto

Pianto e rivolta

Adriana Bisaccia oggi ha gridato la sua ribellione al destino che la indica testimone del dramma di Tor Vaianica.

Dopo lo scatto, la sua voce fremente di emozione si è rotta in un singhiozzo. Adriana è precipitata di colpo sulla sua sedia, ha chinato il capo e ha pianto affannosamente. Le sue spalle chiuse nel giubbetto grigio chiaro sussultavano; tutto il suo corpo era scosso da una crisi violenta. Il volto era rigato di lagrime, ma Adriana non se le asciugava. L'aula fu corsa da un brivido: pietà per Adriana Bisaccia o incredulità, ancora incredulità e scetticismo?

Silvano Muto, che era stato chiamato a confronto con lei, ha mostrato più volte imbarazzo, è caduto in contraddizioni, ha lasciato molte lacune nel suo racconto. Ha perduto terreno. Davanti alla forza impetuosa con cui la ragazza si è difesa, Muto ha fatto alcuni passi indietro.

Adriana Bisaccia è passata più volte dal lei al tu, nella foga della sua invettiva. A un certo punto gli ha gridato: «Mettiti una mano sulla coscienza, è possibile che per salvare te stesso, tu debba tagliarmi la vita? E' possibile che io, in possesso di un segreto così importante e compromettente, sia venuta a rivelarlo a te, al primo venuto, dopo poche ore che ci conoscevamo? E poi tutti gli altri fatti pubblicati nel tuo articolo, Muto, da chi li hai saputi? Chi sono i tuoi informatori? Io ammetto di avere in un istante di eccitazione potuto anche parlare a vanvera; ma non è vero, non è vero che io sia stata presente alla morte di Wilma Montesi. Io sono estranea a questa storia».

Il confronto ha avuto momenti di estrema tensione; sembrava in un certo punto che uno dei due, o la Bisaccia o il Muto, fossero per aprirsi a qualche più sincera confessione. Ma tutto è rimasto fermo alle posizioni di partenza.

Adriana se ne è uscita dall'aula con il volto disfatto, a grandi passi. Muto ha raggiunto la sua panca senza che sul suo volto oscurato dalle stesse lenti nere che non toglie mai, si potesse leggere un proposito chiarificatore, diverso dal suo ritornello: «La Bisaccia mi ha detto tutto...».

Un pubblico numerosissimo era presente anche oggi, sesta udienza del dibattimento che tiene a fiato sospeso tutto il Paese. Oggi sui banchi della stampa sono più numerosi che nei giorni scorsi i giornalisti stranieri. In America i nomi della Caglio, della Bisaccia e del Montagna appaiono sulle prime pagine dei grandissimi quotidiani d'informazione. Una novità stamattina che non manca di suscitare commenti: in aula e nei corridoi il servizio d'ordine è disimpegnato quasi soltanto da carabinieri, mentre nei giorni passati si notavano centinaia di uniformi di agenti di Pubblica Sicurezza.

Nelle tribune la moglie e la madre di Muto, molti magistrati, osservatori «fiduciari» dei vari Ministeri e alcuni uomini politici in stretto incognito, legali di persone che più o meno hanno avuto la sorpresa di leggersi in questi giorni nelle cronache.

I primi testi

L'udienza è incominciata con la testimonianza di tre giornalisti — Carlo Frattarelli di *Paese Sera*, Franco Evangelisti dell'agenzia *A.P.E* e Giuseppe Mori del *Giornale Radio* Come ricorderete, i tre sono stati chiamati in causa nell'udienza del 6 marzo scorso dal teste Marco Cesarini Sforza, il quale, per spiegare com'era nato un suo articolo apparso su *Vie Nuove* il 30 maggio dell'anno scorso, riferì al Tribunale di essere stato informato dal Frattarelli, suo collega a *Paese Sera*, il quale, a sua volta, l'aveva saputo, raccogliendo voci correnti negli ambienti giornalistici di Montecitorio, voci diffuse soprattutto — a detta del teste — dal Mori e dall'Evangelisti.

Tutti e tre — Frattarelli, Mori ed Evangelisti — la mattina stessa del 4 marzo smentirono recisamente di avere portato grano al mulino della maldicenza, anzi, poichè la circostanza, densa di sottintesi politici, meritava di essere controllata, sono stati convocati tutti e tre i giornalisti indicati dal Cesarini Sforza.

La difesa vorrebbe far apparire che proprio a persone vicine alla D. C. si deve la paternità dei primi sospetti su Piero Piccioni.

La testimonianza di Carlo Frattarelli è molto breve: «Non ho mai detto nulla di simile a Marco Cesarini Sforza. Se della vicenda Montesi avessi saputo qualche notizia, anche se non esatta ma per lo meno verosimile, l'avrei comunicata al mio giornale. E' vero che le voci correvano; posso avere partecipato a conversazioni in redazione su quest'argomento. Ma le supposizioni che il Cesarini mi attribuisce non le ho formulate di mia iniziativa io: lui non mi interpellò prima di scrivere quell'articolo su *Vie Nuove*, che poi tra l'altro non ho nemmeno letto.

Il teste viene congedato per ora, in attesa di un confronto diretto con Marco Cesarini Sforza.

Sale alla pedana Giuseppe Mori, che — come Frattarelli — respinge ogni sua responsabilità nella divulgazione delle voci sul conto di Piccioni.

Senatore mancato

Ecco infine il terzo testimone, Franco Evangelisti dell'agenzia *Ape*. Per comprendere quanto pepe abbia voluto seminare il giornalista Cesarini Sforza in questa chiamata alla ribalta dei suoi due colleghi Mori ed Evangelisti, occorre sottolineare che Sforza è comunista: nei citarli come propalatori delle voci contro Piccioni, egli credeva di poter contare presumibilmente sulla solidarietà di Frattarelli suo collega di redazione. Ma anche Evangelisti si scagiona, come già hanno fatto Frattarelli e Mori. Egli con accento di viva sincerità esclama: «Mai ho parlato della vicenda Montesi al collega Frattarelli nel modo che il Cesarini Sforza mi attribuisce. Il giorno stesso in cui appresi che il mio nome era stato fatto in quest'aula, provvidi a smentire le affermazioni del signor Cesarini Sforza con una dichiarazione all'*Ansa*».

P. M. — Il teste sa di eventuali attriti fra la famiglia Muto e la famiglia Piccioni?

Teste — Conobbi nel maggio del '53 il padre dell'imputato, comandante Ugo Muto, direttore della Tirrenia: in quel tempo fecero parte della Commissione che valutava le singole posizioni degli eventuali candidati alle liste della D. C. Presidente della Commissione circoscrizionale del Lazio era l'on. Attilio Piccioni. La candidatura del padre di Silvano Muto non fu accolta.

Scipio — Vuol chiedere al teste se gli risulta che il padre di Silvano Muto sia iscritto alla D. C.?

Teste — E' iscritto.

Un particolare rivelato dal teste Evangelisti crea una certa sorpresa nell'aula. Il dramma di Wilma Montesi presentato ora sullo sfondo di una mancata candidatura senatoriale acquista una prospettiva ancor più sorprendente. Arida favilla di tanto incendio sarebbe dunque da ricercarsi in una mediocre vendetta politica? Si tratta del primo piccolo successo del P. M. nel corso di questo dibattimento.

Ed ora ecco alla pedana i due colleghi che non si salutano più: Frattarelli, uomo maturo, un po' calvo, con una smagliante piega, quasi un sorriso di disprezzo, all'angolo delle labbra; e Marco Cesarini Sforza, giovane sanguigno, erculeo. Il Presidente li interroga: ognuno rimane ostinatamente nelle sue posizioni.

Cesarini Sforza — Debbo confermare che la versione del caso Montesi mi fu riferita personalmente dal collega Frattarelli.

Frattarelli — Escludo di aver riferito al collega Cesarini Sforza la versione suddetta; ripeto che se avessi avuto notizie sulla vicenda le avrei riservate senz'altro al mio giornale cioè al *Paese Sera*.

Ora l'ufficiale giudiziario si infila nella stanzuccia dei testi per chiamare alla pedana Adriana Bisaccia. Qualche attimo di attesa. L'avv. Scipio propone di non perdere tempo: «Potremmo leggere signor Presidente il rapporto della Guardia di finanza su Ugo Montagna». Ma in fatto di simili documenti il tribunale è diventato estremamente cauto dopo la *bomba* del rapporto Pompei e la richiesta viene lasciata cadere. Allora Scipio si alza per una nuova richiesta.

— Chiedo signor Presidente che sia inserito agli atti il parere scientifico, espresso dal prof. Rinaldo Pellegrini, ordinario di medicina legale all'Università di Padova. Il professor Pellegrini è un luminare della scienza medico legale. Il parere scientifico che la difesa porge al tribunale riguarda la critica alle relazioni medico-legali circa la morte di Wilma Montesi, presentate dai professori Fraché e Carella, i quali ebbero l'incarico dell'autorità giudiziaria il 14 aprile 1953. Chiedo pure sia disposta la citazione del prof. Pellegrini e dei dottori Fraché e Carella; questi dovrebbero confermare le loro relazioni e dare eventuali chiarimenti.

P. M. — Sono dolente di dovermi opporre. Il parere scientifico del prof. Pellegrini è in sostanza una consulenza tecnica; la difesa potrà tenerne conto; potrà tenerne conto anche il tribunale ma debbo oppormi sia alla allegazione agli atti del documento Pellegrini sia all'ammissione dei testi citati dalla difesa, perchè in questo procedimento non esiste una perizia. Non può quindi esistere nemmeno una consulenza medica.

Decisione delicata

Scipio — La difesa rileva che alla base dell'imputazione che è stata elevata contro Muto c'è l'affermazione che egli avrebbe, con il giornale, diffuso notizie false; in particolare è accusato di aver scritto che la povera Montesi non è stata vittima di un fatto di aggressione, ma delittuoso. Questo è il punto fondamentale delle indagini. Sono stati compiuti atti di polizia giudiziaria e indagini da parte della Procura; siccome eravamo in fase di indagine preliminare e non di indagine istruttoria non è applicabile nessuna delle norme che disciplinano gli accertamenti della generica attraverso le regolari perizie. Non essendovi perizia regolare non era possibile valersi nemmeno di una consulenza tecnica. Perciò abbiamo parlato di «parere scientifico». Accertare se fu delitto o disgrazia è essenziale ai fini della causa Muto, anzi rimanendo nell'ambito ristretto dell'imputazione formulata contro di lui. Bisogna decidersi. Diamo valore alle indagini generiche disposte dalla Procura, secondo i suoi poteri? In questo caso bisogna dare valore di perizia sia pure attribuendo un carattere generico medico legale alla relazione di Fraché e Carella. Però il diritto dell'imputato di avere un consulente tecnico non può essere trascurato. In questo caso chiediamo il trasformare la relazione del prof. Pellegrini da parere scientifico in consulenza tecnica. Chiediamo sia allegata agli atti con valore di deposizione.

Il tribunale si ritira in camera di consiglio per deliberare sull'incidente, mentre nell'aula si formulano le ipotesi più diverse. Rinvierà il tribunale gli atti al giudice istruttore o accetterà la precaria indagine di polizia che affermò Wilma Montesi essere morta in conseguenza del pediluvio sulla spiaggia di Ostia? La decisione che il tribunale si accinge a prendere è importantissima e non solo per fini strettamente giudiziari: è sulla bilancia tutto il peso dello scandalo rovesciatosi in questi giorni dalle pagine del processo Muto.

Ammettendo l'opportunità di una perizia il tribunale motiverebbe di avere forti dubbi sulle circostanze della morte di Wilma; respingendola i giudici darebbero un deciso colpo di timone alla causa verso la sentenza. Ormai pare che il tribunale sia preoccupato della piega degli avvenimenti e cerchi una rapida soluzione della vicenda processuale. Riaprire l'istruttoria vorrebbe dire ordinare nuovi accertamenti sul cadavere della sventurata, assumersi inoltre la responsabilità di riaprire fra qualche mese questo processo su basi nuove e probabilmente diverse. Che cosa dice infatti il prof. Pellegrini nelle sue stigmate di critica all'opera dei due relatori medico legali Fraché e Carella?

Consulenza medica

Dopo avere analizzato punto per punto la descrizione del cadavere e lo stato delle indagini agli atti, il valoroso scienziato conclude con un secco colpo di spugna sugli esami compiuti fin qui dai medici legali in fase di indagini: «I risultati di quelle relazioni vanno accolti nel senso che essi si prestano ad essere interpretati, non come negativi, ma come nulli». Le ragioni di questo giudizio del prof. Pellegrini sono spiegate, oltre che da motivi scientifici, anche dalle seguenti considerazioni che egli enumera: 1) la Montesi non ha avvertito nessuno che si recava ad Ostia; 2) manca ogni consistenza della lesione cutanea che avrebbe suggerito alla disgraziata ragazza il pediluvio; 3) il mare era burrascoso e quindi non idoneo a questo strano trattamento empirico. Le donne del popolo hanno un tatto e una tradizionale rispetto per i loro periodi critici, sicchè evitano di proposito i lavacri, che sono di consuetudine quotidiana in quei giorni; l'acqua doveva essere ancora fredda; inadatta l'ora perchè tarda e ciò sull'imbrunire; mancava nel cadavere il reggicalze che l'acqua non può avere asportato e che non può essere stato tolto per bagnarsi i talloni; poichè infine sarebbe bastato alla Montesi avanzare nell'acqua per una diecina di centimetri, ciò che rendeva impossibile l'annegamento, anche nel caso di malore. Pertanto l'ipotesi del fortuito non ha attendibilità.

Anche per accettare l'altra ipotesi — prosegue la consulenza — quella del malessere repentino, occorre un substrato costituzionale che nella specie mancava, come stato timico, ipoplasia cardiovascolare e surrenale, lesioni coronariche eccetera. Escluso il suicidio, per spiegare la morte di Wilma Montesi il prof. Pellegrini porta tutta la sua attenzione ad alcune piccole ecchimosi al braccio sinistro, alla coscia sinistra e alla gamba destra, alle quali i medici legali del tempo non credettero di attribuire alcuna importanza. Tali ecchimosi indicherebbero, a giudizio del prof. Pellegrini, «un'azione contusiva o compressiva esercitata mentre la disgraziata era ancora in vita», e avrebbero pertanto «valore dimostrativo molto notevole».

Entrerà il Tribunale nell'ordine d'idee di una revisione radicale di tutte le indagini fin qui compiute? E' questa la sede, è questo il momento per capovolgere il corso del processo, e fare di un processo a Muto, un processo all'opera della polizia? Non c'è dubbio che nell'animo dei giudici che per quasi un'ora hanno discusso in camera di consiglio sull'istanza dei difensori, queste ragioni di «salute pubblica», diciamo così, sono state seriamente valutate. Ed alla fine hanno prevalso. Infatti il Tribunale ha pronunziato un'ordinanza con cui la perizia su Wilma Montesi è stata rifiutata. E il Presidente dott. Surdo ha ordinato la prosecuzione del dibattimento. Dopo i brillanti successi dei giorni scorsi è questa la giornata di rovesci per la difesa del giornalista Muto.

Adriana Bisaccia entra nell'emiciclo dominando, dentro una glaciale maschera di sufficienza, la sua apprensione, che fra poco esploderà nella crisi che abbiamo descritto in principio. Il Presidente chiama il Muto alla pedana e lo invita a sedersi a fianco di colei che egli, nel suo interrogatorio, ha indicato come l'ispiratrice dello scritto apparso su *Attualità*.

Presidente (rivolto a Muto) — Ci spieghi che cosa le disse la Bisaccia relativamente alla vicenda Montesi.

Muto — La Bisaccia mi disse che era a conoscenza delle persone che sarebbero colpevoli della morte di Wilma Montesi e che, inoltre, era a conoscenza di come si erano svolti i fatti.

Presidente — Ma di preciso che cosa le disse la signorina Bisaccia?

Muto — Che la morte della Montesi non era dovuta a suicidio o a disgrazia, ma che in un convegno che si era tenuto fra Ostia e Tor Vaianica, convegno cui avevano partecipato persone di condizione sociale molto elevata, la ragazza si era sentita poco bene. Adesso non ricordo le parole precise, ma sono certo che, in sostanza, la Bisaccia ebbe a dirmi che in quell'incontro la Montesi si era sentita male, e quindi, era morta e che infine era stata abbandonata sulla spiaggia o gettata in mare. Non precisò se fosse già morta o se morì dopo l'abbandono.

Presidente — Ha precisato qualche luogo?

Muto — Mi fece un nome: Capocotta.

Presidente — Pensò, Muto, a chiedere alla Bisaccia, come mai fosse venuta a conoscenza di tante cose?

Muto — Sì, mi disse: «I fatti sono a mia conoscenza diretta: io ho vissuto quelle ore».

P. M. — Chiedo che questa dichiarazione sia inserita a verbale. E' tutto qui, Muto, quello che le ha detto la Bisaccia?

Muto — Mi disse pure che temeva rappresaglie da parte dei responsabili.

Presidente — Che cosa altro aggiungeva la Bisaccia?

Muto — Che ella conosceva il traffico di stupefacenti che si praticava nella zona.

Presidente — E poi?

«Non ricordo»

Muto — Non ricordo.

Bisaccia (di scatto) — Quello che dice è assolutamente falso.

Presidente (a Muto) — Dove si trovava la Bisaccia quando le ha fatte queste rivelazioni?

Muto — Ci siamo conosciuti ad Ostia una sera d'estate.

Quella sera stessa, sul tardi, non andammo, come ella ha dichiarato, a Lavinio. Eravamo nella macchina insieme a Silvana Isola e a mio cognato, il quale rimase nella macchina. Noi invece scendemmo a fare due passi sul Lungomare di Ostia.

Presidente — In quale giorno, con precisione?

Muto — Non ricordo con precisione.

Presidente — In quale circostanza la Bisaccia le disse di avere assistito alla morte della Montesi?

Muto — Non ricordo in quale circostanza.

Presidente — Che cosa altro le disse?

Muto — Altre circostanze non ricordo.

Presidente (alla Bisaccia) — E' vero quello che afferma il giornalista Muto?

A questa domanda del Presidente, la scintilla della ribellione pare accendersi d'improvviso nello sguardo e nel gesto di Adriana Bisaccia. Si volta inviperita alla sua sinistra, dal lato ove siede il giornalista e la sua protesta è veemente e ricca di forza aggressiva.

Il giornalista Silvano Muto

Bisaccia — Ma dica la verità, Muto. E' possibile tutto ciò? E' possibile che io le abbia potuto dire una cosa di questo genere, se non è assolutamente vera? Tutto quello che lei ha scritto nel suo articolo, parlandone come di un fatto che io le avrei riferito, come ha potuto dirlo? Si metta una mano sulla coscienza e dica finalmente la verità... E poi, sì, posso anche ammettere che in un istante di sovreccitazione io abbia potuto parlare a vanvera, ciò non toglie che quanto ha detto il Muto non corrisponda a verità.

Avv. Bucciante — Desidero sia messo a verbale che la Bisaccia ammette di avere anche potuto parlare a vanvera e di avere riferito in quello stato d'animo tutte quelle circostanze al giornalista Muto, quando mi venne incontro, alla stazione di Caserta, mi vide scoppiare in lacrime. Lui mi portava la notizia che Piccioni e due suoi amici erano venuti al mio paese a cercarmi per uccidermi. Così gli aveva detto di riferirmi il Muto. E mi ricordo benissimo che in quell'occasione il Pettenati stesso si adoperò per rasserenarmi e mi diceva: «Sta' tranquilla. Non conosci nulla tu di questa storia. Tutto quello che tu hai potuto dire è frutto di nervosismo». Ma poi — prosegue la Bisaccia — lo stesso Pettenati, in quella occasione, poichè mi dimostravo arrabbiatissima, mi disse che il Muto non aveva avuto tutti i torti a rivolgersi a me, perchè egli era stato mandato a me da qualcuno. Egli sapeva che io ero persona che frequentavo locali come l'Aragno, il Baretto, la Tazza d'oro, dove si dice che si svolgessero traffici di stupefacenti. Muto sapeva che io avrei potuto parlare di qualche cosa in ordine a questi traffici. Ma non altro.

Muto (alla Bisaccia) — Ma lei non mi ha mai detto di essere arrabbiata con me.

Bisaccia (al Muto) — Certamente, perchè da quel momento non ci siamo più visti. Ma voglio ammettere anche, per essere sincera fino allo scrupolo, che io abbia avuto degli sfoghi con lei, sfoghi che lei ha preso per oro colato. Però se lei fossi in buona fede, quando io sono uscita dall'ospedale e ho telefonato al tuo giornale per chiederti il lavoro delle bozze, la cosa più logica e naturale era quella di rispondermi: «Mi dispiace, non è possibile. Proprio adesso mi è capitato questo pasticcio della Montesi e il tuo articolo sul mio processo». Perchè non hai fatto questo? Perchè mi hai risposto: «Rivolgiti alla mia segretaria?».

Giudice Bernardi — Lei, Muto, dichiarò in un verbale di deposizione che dopo la gita a Castelporziano la Bisaccia le mise in contatto con Anna Maria Caglio. La Caglio invece ha dichiarato di averle telefonato dopo avere letto il suo articolo. Come ha lei conosciuto la Caglio?

«Non rispondo»

Muto — Non posso rispondere.

Pubblico Ministero — Evidentemente non vuole rispondere a una domanda del Tribunale. E' suo diritto.

Muto — Questi contatti che io ho avuto si possono riferire ad una persona. Inoltre, non voglio rispondere a questa domanda.

Bisaccia — Basta che non ci sia di mezzo io.

Il Presidente a questo punto fa mettere a verbale che il Muto, alla domanda chi sia quel qualcuno che l'ha messo in contatto con la Caglio, s'è rifiutato di rispondere.

Quindi Adriana Bisaccia vuol sapere da Silvano Muto perchè egli volle rompere i contatti, quando, uscita dall'ospedale, cercò lavoro presso di lui.

Muto — Io decisi di non avere alcun contatto con te appunto perchè ti avevo indicata come teste.

Bisaccia — Non è giusto. Noi eravamo amici anche se non ci si vedeva da due mesi. Tanto più che io avevo continuato a lavorare per te alla correzione delle bozze e che successivamente al mio tentativo di suicidio tu mi facesti avere duemila lire a mezzo di Adriana Tenerini. Tale somma io l'accettai come anticipo delle mie spettanze successive.

A questo punto Adriana Bisaccia, al colmo della collera si alza in piedi, rossa in volto e tormentandosi le mani per quell'invettiva che abbiamo riferito in apertura di questo resoconto. La Bisaccia appare ora indubbiamente con le caratteristiche di una ragazza che ha perduto i controlli e difficilmente potrebbe ammettersi una capacità di recitazione in questa sua drammatica rivolta contro il Muto, in quell'appello che ha urlato in aula e ha ripetuto più volte: «Riaprite una buona volta quell'istruttoria. Cacciate fuori i colpevoli. Io non ne so nulla. Domandatelo al Montagna, domandatelo a tutti gli altri».

L'avv. Morra, Ugo Montagna e l'on. Bellavista ieri in un ristorante di Roma (Telefoto)

Contraddizioni

Per mettere in maggior imbarazzo il Muto, ecco, dopo tanta irruenza e tanto clamore, una gelida domanda del giudice a latere dott. Bernardi:

Giudice Bernardi — Nell'interrogatorio reso all'udienza del 28 gennaio lei, Muto, disse che la Bisaccia era stata presente alla morte della Montesi. Ma alla fine, su domanda del Pubblico Ministero, dichiarò che i fatti le furono comunicati dalla Bisaccia, la quale le disse di avere appreso tutto da due o tre persone. Chi erano queste persone? Lei chiese alla Bisaccia quale versione fosse vera?

A questo punto l'avv. Scipio crea un diversivo tumultuoso, mentre il Presidente si accinge a dettare a verbale. Il Pubblico Ministero protesta.

Pubblico Ministero — Ma questa è una fiera. Non deve essere consentito alla difesa di interrompere il Presidente!

Scipio (di rimando) — Lei non ha il diritto di offendere. Questa non è una fiera. Qui ciascuno compie il suo dovere.

Muto (spiegando) — Insisto che la Bisaccia mi disse che le constava personalmente come era morta Wilma Montesi. Disse che conosceva i responsabili. Le informazioni della Bisaccia mi furono fatte in tempi diversi, ma non sono in grado di precisare quando. Debbo insistere nel dichiarare che in effetti la Bisaccia mi disse che conosceva soltanto come si erano esattamente svolti i fatti riguardanti la Montesi. In sostanza, mi disse di avere appreso da altri le modalità precise della vicenda.

Presidente — Ma lei non chiese alla Bisaccia chi fossero questi altri?

Muto — Sì, glielo chiesi, ma non mi fece dei nomi. Mi disse che alla riunione avevano partecipato tre uomini, oltre la Montesi, e un'altra donna. Non mi disse chi fosse quest'altra donna. Io ne dedussi che fosse lei.

Giudice Bernardi — Nell'articolo pubblicato su *Attualità*, lei dice che qualcuno «si recò a Bagnoli e a Castellammare di Stabia, dove è una casina rossa con un ritrovo e un separé». Chi le ha detto questi particolari? Chi è questo qualcuno?

Muto — Non so, non ricordo. Non desidero dichiarare nulla a questo proposito. Ma io poi sono un giornalista...

Presidente — Che cosa intende dire?

Muto — Voglio dire che scrivendo l'articolo ho fatto opera di giornalista, il quale riceve delle informazioni, ma non ha possibilità di vagliare fatti e situazioni con la competenza e i mezzi di cui dispone l'autorità.

Pubblico Ministero — Ma come si era presentato a lei, Adriana Bisaccia, il giornalista Muto?

Bisaccia (rivolto al Muto) — Tu mi avevi detto che eri un parente di Wilma Montesi. Tu mi hai trascinato a forza a Castelporziano. Mi avevi detto che se ritornavi a Roma senza avere saputo nulla, tu perdevi il tuo lavoro, la tua vita, il tuo denaro. Mi hai convinta ad andare a Castelporziano con un inganno. Non mi avevi detto che eri un giornalista. E' vergognoso a ripensarci.

Muto — Vergognoso? Sono diventato cattivo soltanto questa mattina. Prima non lo ero.

Ultimo scontro

Bisaccia — Anch'io lo sono diventata questa mattina, perchè prima avrei potuto anche querelarti per false affermazioni e non l'ho fatto.

Pubblico Ministero — Vorrei sapere se le cosiddette rivelazioni avvennero in automobile e se esse furono udite dai compagni di gita, dal Positano e dalla Tenerini.

Muto — Io credo, mi hanno certamente udito queste dichiarazioni.

Bisaccia — Quindi lo avrei fatto queste rivelazioni anche a una donna, la Tenerini, che conoscevo soltanto da quella mattina?

Scipio — Vorrei sapere se al Muto la teste parlò di traffico di stupefacenti.

Bisaccia — Tutt'al più mi limitai ad accennare a qualche intossicato che frequentava la Tazza d'Oro e altri locali.

Scipio — Potrebbe dirci la teste i motivi che l'indussero a tentare il suicidio?

Pubblico Ministero — Mi oppongo. La teste ha il diritto di non riferire nulla su tale circostanza.

Bisaccia — Si tratta di un motivo talmente intimo che non mi sento di manifestare le ragioni che mi determinarono a tentare il suicidio.

Pubblico Ministero — Io credo che sarebbe molto opportuno un confronto tra Positano e Muto.

Il Presidente accoglie la richiesta avanzata dal Pubblico Ministero e chiama subito alla pedana il dott. Giorgio Positano, il giovane fotografo della rivista *Attualità*.

Egli dichiara: — Non posso escludere che la Bisaccia abbia riferito qualche cosa circa l'affare Montesi, ma non posso neanche affermarlo, perchè i due parlavano a bassa voce. Si erano appartati. Mi parve un colloquio molto importante, il loro. Durante la gita a Castelporziano io stavo seduto nella parte posteriore della macchina, mentre la Bisaccia era seduta davanti, accanto al Muto, e vidi che confabulavano. Sentii semplicemente che essi accennavano alla circostanza o meno di quei luoghi. Non udii parlare del caso Montesi.

Querela al Muto

Avv. Scipio — Chiedo che sia controllato nel verbale che la Bisaccia prima ha detto di essere stata seduta nel sedile posteriore.

Un'altra domanda al dottor Positano che precisa: «Nel tratto Roma - Castelporziano eravamo seduti sul seggiolino posteriore la Tenerini e io. Nel tratto percorso all'interno di Castelporziano erano invece sedute dietro la Tenerini e la Bisaccia. Infine nel tratto tra Castelporziano e Ostia la Bisaccia tornò a sedersi a fianco del Muto.

Con quest'ultima risposta il Positano viene congedato. Probabilmente verrà riconvocato per l'udienza di lunedì. I difensori intanto hanno chiesto la citazione dei seguenti testi: Gastone Pettenati, Silvana Isola, Ennio Pedretti, Vittorio Feroldi, Duilio Franchimel, Aurelio Marcomeni, dott. Franco Angioy, dott. Benedetto Capizzi.

Del pittore Franchimel conoscete già la vicenda, e quanto si propone di dire in merito alle rivelazioni ch'egli avrebbe avuto dalla sua ex-amante Bisaccia; del signor Franco Marcomeni si dice che intende riferire anche lui sulle confidenze avute dalla ragazza, soprattutto nell'ambiente dell'Aragno e del Baretto; il dottor Angioy, che è bibliotecario della Camera dei Deputati e il dottor Capizzi, diranno che furono presenti a una cena nella quale la Bisaccia avrebbe manifestato il desiderio d'incontrarsi con il Muto per comunicargli certi segreti.

Giova sottolineare alla fine dell'oscuro confronto di oggi che una battuta è sfuggita al Muto, importantissima: «I fatti che ha narrato li ho saputi anche da altre persone».

Chi c'è dietro questo enigmatico giornalista che vuole riversare tutto sulla Bisaccia il peso delle gravissime rivelazioni?

Questo è l'interrogativo cui cercano di studiare oggi anche gli stessi difensori. Alla fine dell'udienza l'avv. Bucciante ha presentato una lettera a lui giunta a firma Mariella Merini, in cui la scrivente si dice disposta a fornire spiegazioni sul comportamento della Bisaccia nei mesi del dramma di Tor Vaianica.

Secondo altre notizie Adriana Bisaccia questa sera avrebbe querelato il Muto per false attestazioni.

Gigi Ghirotti

VIOLENTO CONTRATTACCO DEL MARCHESE DI CAPOCOTTA

Ugo Montagna tenta di confutare il rapporto del colonnello Pompei

Respinge punto per punto le accuse e chiede la testimonianza di personalità del mondo politico e militare che partecipavano alle famose battute di caccia - L'elenco dei nomi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

Nello studio del prof. Bellavista si è lavorato molto in questi giorni: chi si è dato da fare è stato il maggiore interessato, Ugo Montagna, mentre si attendeva che rientrasse da Messina il titolare dello studio al quale era stata demandata la decisione finale. Il prof. Bellavista ha esaminato oggi il materiale raccolto dal suo collega Prospero Morra e poi sono state battute a macchina le otto cartelle in cui è raccolta l'estrema difesa del marchese.

Denuncia per falso

Quale è in sostanza il contenuto di quello che viene definito come un «controrapporto» ma non è altro, in fondo, che una denuncia alla Procura della Repubblica contro il colonnello Umberto Pompei per falso? Il documento si divide in due parti. La prima riguarda una elencazione di quelle che, secondo Ugo Montagna, sarebbero state le violazioni di legge commesse dal Tribunale: «a) dando lettura di informazioni "desunte dalle voci correnti nel pubblico" con riferimento alla "mendace e calunniosa affermazione della somministrazione di stupefacenti"; b) dando lettura di "informazioni sulla moralità in genere delle parti e dei testimoni, fatta eccezione per i certificati del casellario giudiziario, per le sentenze irrevocabili, per le informazioni delle pubbliche autorità che espongano fatti specifici atti a stabilire la personalità dell'imputato in relazione al reato".

«Occorre appena rilevare — prosegue il documento — che nel procedimento in corso Ugo Montagna non è nè imputato, nè parte lesa, nè testimone ed è completamente estraneo al problema penale dibattuto nella causa. E' avvenuto così che un cittadino da un rapporto della pubblica autorità nel quale non si identificano i confini tra il dolo e la colpa si è visto imputare le cose più immonde e repugnanti, senza alcuna possibilità di difesa, negando a chi è estraneo al processo persino quelle presunzioni di innocenza che si accordano a chi è imputato, per subire impotente gli oltraggi più gravi alla sua dignità umana».

Ma questa parte si limita, diciamo così, a semplici lamentele. La reazione di Ugo Montagna si concreta nella seconda parte, quella cioè in cui si annuncia «formalmente» che viene impugnato il falso il rapporto a firma del col. Pompei. Quali i motivi che hanno determinato questa denuncia? In parte sono noti sin dall'altro giorno.

Essi sono otto: «1) il col. Pompei — ha spiegato Ugo Montagna — ha riferito il falso e taciuto il vero nell'affermare che la diffida della Questura di Roma dell'8 maggio 1941 era stata determinata dal fatto che "Montagna era uso dar convegno a donne di dubbia moralità a scopo di soddisfare i piaceri e la libidine di tante personalità del mondo politico del tempo". Ugo Montagna — si è aggiunto nella denuncia — non fu diffidato ai sensi della legge di pubblica sicurezza, come un ufficiale di polizia giudiziaria non può ignorare, ma soltanto invitato dal commissariato competente a non ballare nella sua casa oltre un determinato orario a seguito dell'esposto di un inquilino del piano di sotto, esposto nel quale non v'era alcun riferimento nè a donne di dubbia moralità nè alle altre notizie diffamatorie affermate dal col. Pompei con inventate specifiche accuse di lenocinio a favore dei gerarchi fascisti».

«2) Il col. Pompei ha affermato il falso nel riferire che in quelle riunioni partecipavano "durante la occupazione nazifascista anche ufficiali germanici e civili nazisti"; 3) il col. Pompei ha affermato il falso riferendo che Montagna si sia dedicato al mercato nero; 4) Il col. Pompei ha affermato il falso e taciuto il vero, riferendo che presso gli atti della locale Questura si rileva: "Fu notoriamente una spia dei tedeschi, confidente dell'ufficio politico della Questura e agente sovvenzionato dell'OVRA"; 5) Il col. Pompei ha taciuto il vero riferendo "Fu anche sospettato di aver denunciato a scopo di ricatto l'industriale Giovanni Perrucchetti e suo figlio, arrestandoli la polizia repubblicana il 9 maggio 1944. Ha omesso, probabilmente, ricordandosi di quanto vieta il Codice di procedura penale di rendere noto che il sospetto veniva da una lettera anonima e che lo stesso Perrucchetti non depose contro Montagna».

Le lettere anonime

«6) Il col. Pompei ha taciuto nelle sue accurate e riservate indagini non spiegando le ragioni per le quali il Montagna, proposto per l'internamento in base a delle lettere anonime, fu dal Questore di Roma prosciolto da ogni addebito. Si tace dell'anonimo, ma si parla dell'intervento, sotto un profilo diffamatorio, del Procuratore Generale di Cassazione, S. E. Cipolla, tacendo le ragioni patriottiche ed umane dell'intervento stesso (rischio della propria vita da parte di Ugo Montagna per salvare il Cipolla dalla persecuzione nazista tenendolo nascosto per alcuni mesi in casa sua). E si tace pure di altri insospettabili del pari intervenuti contro l'anonimo denunciante: quello del generale dei carabinieri, Ademollo, e quello del col. Attili anch'essi intervenuti in posizione e per motivi analoghi a quello dell'Eccellenza Cipolla; 7) il colonnello Pompei ha affermato il falso per l'episodio del villino di via Gennargentu per il quale Montagna non è mai intervenuto presso alcun commissariato. Furono i proprietari dello stabile a firmare un esposto al commissariato di Monte Sacro per far sloggiare i loro domestici che volevano arbitrariamente permanere nella casa affittata a Montagna malgrado la cessazione del loro rapporto di prestazione di opera. Il col. Pompei tace questa rapporto di qualificazione giuridica e conseguentemente prospetta come ultime gli arbitrari occupanti dandosi solo la pena di accennare alla liberalità che Montagna usò nei confronti di chi quasi ricattava i legittimi proprietari».

Questi i motivi della denuncia. Per l'ottavo punto conclusivo: «Ugo Montagna pensa che non sia nemmeno il caso di rilevare, per l'ambiguità che la stessa forma anonima calunniosa definisce, quella parte del rapporto relativa "alle riservate ed accurate indagini" compiute circa il traffico degli stupefacenti. Bastava che si fosse rivolto al tenente Cortese, già comandante della tenenza dei carabinieri di Ostia, al maresciallo dei carabinieri di Castelporziano Bandini, assidui frequentatori della tenuta di caccia di Capocotta per motivi venatori e per ragioni di servizio, o ai seguenti signori: gen. Giovanni Gatta, capo ufficio del segretario generale della Difesa; gen. Falaci, dello Stato Maggiore dell'Esercito; gen. Pinna, consigliere di Stato; gen. Giacceddu; duca Gutierrez di Spadafora; gen. Casiero dell'Aeronautica; col. Licci dei Carabinieri, i tenenti Licci e Capone dei Carabinieri; col. Tarasca, dello Stato Maggiore di collegamento con il comando generale dei CC.; principe Luigi Ruspoli; comm. Ernesto Stacchini; comm. Manca; comm. Grilli; dr. Brundelli; avv. Flaminio Cortina; comm. Enzo Scuncia; dott. Antonello Gaetani; avv. Panetti; avv. Pistolesi; col. Zammarano; dott. Federico Valli; ing. Aldo Intrieri; dott. Mario Manca; dott. Giuseppe De Filippi; Francesco e Giovanni Hass; col. Nando Negri; col. Lauria; ing. Ettore Verducci, direttore generale dell'Aera; ing. Guzzaroni; duca Grazioli Pio Lante della Rovere; ing. De Silva, direttore generale della Conici; avv. Francesco Pascetti; ing. Milciaroni e avv. Ignazio Pedicini. Ugo Montagna inoltre fa riserva di indicare testimoni ed esibire documenti per confrontare quanto afferma».

Non vi è solo la reazione di Ugo Montagna, ma anche quella del suo avv. Bellavista al rapporto del col. Pompei. «La notizia contenuta nella inchiesta dei Carabinieri — ha spiegato il legale — che si riferisce al mio assenso di azioni della società Gruppo immobiliare romano abitazioni non risponde alla verità, come è falsa quella che si riferisce al fatto che io ancora oggi sarei socio della società S. Uberto e della Società immobiliare Bellavista. Questo — aggiunge l'avvocato — io denuncio alla opinione pubblica italiana stigmatizzando la nessuna serietà con la quale in un paese libero vengono raccolte e trasmesse al magistrato informazioni su di un privato cittadino e proprio da quelle autorità che dovrebbero tutelare il buon nome di ciascuno di noi dalle aggressioni altrui».

Insomma: guerra aperta senza badare ai colpi. Una situazione del genere non ha precedenti. Prevederne gli sviluppi è assolutamente impossibile. Non rimane che da attendere e con pazienza: non c'è altro da fare.

Guido Guidi

IN MARGINE AL PROCESSO

I personaggi di cui si discute

Il prof. Galeazzi Lisi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

In via Sistina n. 4, sulla facciata del palazzo che fa angolo con via del Tritone, spicca un grande occhio di porcellana azzurra accompagnato dalla scritta: «Prof. Riccardo Galeazzi Lisi - Oculista». Riccardo Galeazzi Lisi è noto come medico di Sua Santità Pio XII. L'Annuario pontificio cita quattro volte il medico-oculista: a pag. 270 per informare che Galeazzi Lisi nob. prof. dott. cav. di gr. cr. Riccardo è maggiore della Guardia Palatina; a pagina 983 per indicarlo come

Riccardo Galeazzi Lisi (tel.)

medico di Sua Santità; a pagina 1006 per definirlo direttore dei servizi sanitari; a pagina 1035 per qualificarlo accademico pontificio onorario.

Riccardo Galeazzi Lisi, oltre alla notorietà cui è assurto per l'aulica definizione di architetto pontificio, è citato più volte anche nel famoso rapporto informativo del colonnello dei carabinieri Pompei sulla figura di Ugo Montagna, marchese di San Bartolomeo, e delle persone che con questi hanno dimestichezza e rapporti d'affari.

Dice il rapporto che il professore Galeazzi Lisi, tra l'altro, fa parte delle seguenti società: amministratore unico della Società Sant'Uberto, fondata nell'intento di promuovere il turismo venatorio avvalendosi della tenuta di Capocotta, il cui mantenimento era affidato — e lo è tuttora — al marchese Ugo Montagna; socio della Società Immobiliare Gruppo Romano Abitazioni, di cui è amministratore unico lo stesso Ugo Montagna; amministratore unico della Società Immobiliare Bellavista, che è proprietaria di una villa con terreno in via Asmara e nel cui ambito, dal periodo di servizio, Ugo Montagna è conosciuto come il «padrone».

Dice ancora il rapporto del colonnello Pompei che la sede della Società Sant'Uberto è in corso Trieste 142, e che la sede delle altre due società a carattere immobiliare è in via Sistina n. 4. In via Sistina il prof. Riccardo Galeazzi Lisi ha il suo attrezzato gabinetto di medicina interna e di oculista, mentre in corso Trieste 142, al primo piano, è l'abitazione privata del medico di Sua Santità Pio XII.

Riccardo Galeazzi Lisi, nobile da parte materna di cui appunto ha preso il nome di Lisi, è medico di Sua Santità da tre lustri. La conoscenza che di lui ha l'attuale Pontefice risale anzi al tempo in cui Eugenio Pacelli era cardinale segretario di Stato. Allora, come minutante di Pio XI ed addetto particolarmente alla cura degli ecclesiastici americani, era l'attuale arcivescovo di Nuova York, card. Francesco Spellman, legato da calda devota amicizia al rigoroso dinamico successore del cardinal Gasparri. Legato da reverente amicizia con mons. Spellman, era a sua volta, l'ing. Enrico Pietro Galeazzi, instancabile lavoratore, sobrio architetto, già apprezzato nella cerchia della Curia romana. I «Cavalieri di Colombo», di cui Spellman era il strenuo sostenitore ed animatore, costituirono un efficace terreno d'incontro di sentimenti e di azione tra il prelato americano e l'architetto romano, sicchè agevole fu in seguito far beneficiare il cardinale Eugenio Pacelli delle cure oculistiche del dottor Riccardo Galeazzi Lisi, fratello di Enrico Pietro.

Il cardinale segretario di Stato Eugenio Pacelli salì di persona le scale del vecchio palazzo di via Sistina al numero 4, e quel giorno ora lontano segnò una lusinghiera data nella vita professionale del luminoso oculista. Di lui si era già avvertita la personalità sulla fine del 1929, quando aveva pensato di sostenere e di associarsi all'attività del medico spagnolo Asuero che sollevò nell'ambiente romano ed italiano un turbine polemico nel desiderio di imporre una nuova terapia generale mediante il titillamento per via nasale del nervo trigemino.

Fu con l'avvento al soglio di Pietro di Eugenio Pacelli, dopo il 2 marzo 1939, che Riccardo Galeazzi Lisi sostituì nella funzione di medico di Sua Santità il prof. Aminta Milani, l'archiatra di Pio XI, il medico che per singolare coincidenza si era ammalato pochi giorni prima della morte del Pontefice Achille Ratti. Nel frattempo, e dopo che i Pacelli, nel 1936, erano stati creati principi da Vittorio Emanuele III, lo stesso re d'Italia concedeva il titolo di conte all'architetto pontificio Enrico Pietro Galeazzi. E' in virtù di questo titolo che Enrico Pietro assunse semplicemente il casato dei Galeazzi, mentre il fratello medico Riccardo attingeva un titolo di nobiltà con il predicato della madre.

L'Annuario Pontificio 1954 cita due volte il conte Enrico Pietro Galeazzi: a pagina 892 per indicarlo come architetto regolare della Curia romana; a pagina 944 per definirlo consulente tecnico nell'opera pontificia per la preservazione della fede e per la provvista di nuove chiese di Roma. Dell'architetto Galeazzi, tra l'altro, è la fabbrica del grandioso collegio americano del Nord sul Gianicolo che Pio XII inaugurò nello scorso autunno.

Seppure meno vasta di quella del fratello, di eccezionale prestigio è la mansione del prof. Riccardo Galeazzi Lisi, che ha libertà di accesso, in ogni ora, negli appartamenti apostolici per la cura della persona del Santo Padre. Questa mansione è divenuta estremamente importante da quando il Papa è caduto ammalato, dal 23 di gennaio in poi, sebbene il prof. Galeazzi Lisi salga due volte al giorno nell'appartamento privato del Pontefice, la cura dell'Augusto Malato è esercitata anche dai medici del Servizio sanitario del Vaticano, e in più larga misura dal prof. Filippo Rocchi. Per la specifica malattia di Pio XII è ancora presente a Roma e nel Vaticano il medico svizzero Paolo Niehans, specialista in urologia ed in endocrinologia, il quale, particolarmente in questi giorni, ha intensificato la cura per una terapia rigenerante generale delle condizioni del Pontefice.

d. m.

L'avv. Gianpiero Piccioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

Gian Piero Piccioni, il figlio del Ministro degli Esteri, è il vero protagonista della giornata. E' il più mondano della famiglia, assai noto nell'ambiente dei «fans» (i fanatici del jazz o dello swing più spinto). Sotto il nome di «Piero Morgan», egli dirige alla radio una piccola orchestrina, la «0,13», assai seguita dai giovani che ne apprezzano le qualità spiccatamente modernistiche. In famiglia (oltre al fratello Leone, un ragazzo colto, serio e riservato, egli ha due sorelle, una delle quali sposata) Gianpiero non ha mai trovato il giusto tono di amalgama.

Il padre — rimasto vedovo con i quattro figli da allevare ed educare — non è stato mai d'accordo con le sue idee. Gli concedeva fin da piccolo che studiasse musica pretendendo d'altra parte che seriamente continuasse gli studi: dopo il ginnasio ed il liceo, la facoltà di legge. I ragazzo si laureò poco più che ventenne alla spicciativa quasi per evitare paternali. E del pari diede gli esami di procuratore, si iscrisse all'albo degli avvocati faticosamente la professione di civilista.

Di pari passo quindi Gianpiero si occupò in giovinezza di pandette e di musica, ed anche oggi alterna le ore di studio con quelle che la radio gli occupa. Su di lui i pareri sono discordi. Vi è chi lo dice sensibile, dotatissimo per la pianistica; chi per contro ve lo descrive come un «americanizzato» ad oltranza, sedotto solo dalle stravaganze, uno snob della tastiera, avido di letture di riviste, di specialità sullo *bat* e sulla vita notturna dei clubs musicali di New York e di Chicago.

Esecutore, direttore di un

Gianpiero Piccioni (Telef.)

complesso, consulente di musica leggera alla RAI, il trentaduenne Piero Piccioni appare, soprattutto a cagione della sua vita sdoppiata, un insoddisfatto. Anche l'amore non gli ha dato molte gioie. Ebbe giovanissimo (a 16 anni quando esordiva come pianista) un *flirt* con Alida Valli. Riaccostò la «diva» uscita da un recente divorzio e si riaccese fra loro la antica simpatia. Si parlò perfino di un matrimonio e quando il giovanotto, nel '42, lasciò la famiglia a Firenze per venirsene a Roma a farsi strada e riuscire, si disse che lo faceva per realizzare il suo sogno: sposare la Valli. Un fatto è certo: «Piero Morgan», senza chiedere nulla al padre, vive dei proventi del suo lavoro: la radio (trenta mila lire a concerto) e la sonorizzazione musicale di films.

Qualche anno fa Piero Piccioni conobbe il Montagna. L'equivoco affarista in cerca di relazioni altolocate (dopo i fascisti, i tedeschi; dopo gli alleati, la personalità del partito dominante) si legò tenacemente al giovane e nuovo amico. Quali furono veramente i loro rapporti, i loro «affari» ed i loro «svaghi» in comune non è dato sapere. Un fatto è positivo: fin dal nascere dell'«affare Montesi», il nome di Piero Piccioni cominciò a circolare prima sottovoce, poi apertamente e finalmente apparve stampato. La Caglio ha detto circa i rapporti fra lui e il Montagna: si telefonavano spesso, Apostrofato dalla ragazza gelosa, Piccioni si ribellò dicendo che il marchese di S. Bartolomeo gli «procurava le donne». Davanti alla casa del musicista la stessa Caglio vide la «misteriosa Alfa Romeo» (tutti sanno a Roma che egli possiede invece una Fiat 1400 grigia).

Una certa sera della fine di aprile '53 la Caglio accompagnò il Montagna al Viminale. Quivi s'incontrarono col Piccioni. I due entrarono nel palazzo «per avere un colloquio con il capo della polizia» — riferisce la teste del processo Muto — e ne uscirono poco dopo. Il Montagna sorrideva dicendo: «Ora la faccenda è sistemata». Ampiamente note sono le recise smentite di Piero Piccioni e l'azione giudiziaria a tutela della sua integrità morale. Il giorno in cui moriì Wilma Montesi egli — ha potuto provarlo — si trovava ad Amalfi in compagnia di amici, fra i quali la Valli. Il seguito del clamoroso processo in corso ci dirà anche una parola definitiva sulla figura di Gian Piero Piccioni? E' lecito sperarlo.

a. n.

Gravi accuse al padre delle "sorelle-squillo,,

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 marzo.

Mentre sotto la direzione del giudice dottor Alma è in pieno sviluppo la severa inchiesta sulla illecita produzione e il traffico clandestino degli stupefacenti nella nostra città inchiesta che ha portato ieri alla chiusura di un'altra ditta produttrice di narcotici e a gravi sanzioni nei confronti di due società) lo stesso Procuratore della Repubblica dott. Alma, che dirige anche queste indagini, prosegue nell'istruttoria sul clamoroso episodio delle cosidette ragazze-squillo.

Nel corso specifico di Edvige e Franca Spinelli, le due giovani figlie del calzolaio di corso Garibaldi, dalle quali ha avuto le rivelazioni delle torbide esperienze che per dieci mesi fecero nel mondo equivoco milanese, il giudice dottor Secchi ha proceduto stamane all'interrogatorio di Antonietta Moccia e di Angela Moroni, due delle donne che Edvige e Franca Spinelli avevano citate nei loro memoriali.

Assistite dagli avvocati Garofalo e Ciliario, la prima ha dichiarato di avere avuto al proprio servizio Franca Spinelli, come domestica, e di essere stata avvertita da lei della condotta della sorella Edvige, tanto che minacciò di informarne il padre; insieme alla Moroni, ha respinto in blocco tutte le accuse a loro rivolte pubblicamente dalle sorelle; la Moroni, inoltre, ha presentato al giudice una lettera ricevuta il 2 marzo scorso, da una sua ex-domestica, tale Armanda Albini, nella quale sono contenute gravi accuse contro il padre di Franca e di Edvige, il calzolaio Emilio Spinelli.

Il valore di tale documento dipenderà dalla veridicità delle circostanze dei fatti in esso contenuti, e che saranno attentamente vagliati. La lettera è stata allegata agli atti istruttori, fissati per martedì prossimo, molto probabilmente alla presenza dello stesso Spinelli.

La fase attiva dell'inchiesta è dunque in pieno svolgimento e continuerà con rigore.

Si è intanto conclusa oggi, presso la stessa sezione istruttoria, un'altra inchiesta, quella contro Carlo Soresi, il proprietario d'una pensione di corso Buenos Aires, indiziato nel delitto di Maria Boccuzzi, la mondana uccisa a rivoltellate e poi gettata nel canale Olona.

Il cosidetto «Carlone» ex-tenore, ex-agente ausiliario di pubblica sicurezza, ex-comparsa cinematografica, è stato prosciolto dalla grave accusa di «omicidio premeditato e occultamento di cadavere»

l. c.

Confermata la condanna per un furto di cocaina

Genova, 13 marzo.

Le Assise d'Appello di Genova hanno confermato la condanna che quattro anni fa le Assise di Savona inflissero all'ex-agente P.S. Tullio Rovere, di 31 anno, da Bergeggi, e al capitano di lungo corso Carlo Augusto Murchio, di 47 anni, da Alassio.

Il 6 luglio 1946 il farmacista pisano Oreste Nasi e il medico Paolo Costante procedevano a bordo di una topolino lungo l'Aurelia, provenienti da Pisa e diretti a Pietra Ligure. All'altezza di Noli, l'auto venne fermata da un gruppo di persone, le quali con la minaccia di una pistola rubarono ai due passeggeri un chilogrammo di cocaina racchiusa in 54 fialette. La droga fini poi al commercio clandestino; la polizia scoprì gran parte dello stupefacente e l'avvenuta rapina.

A Savona, il Rovere era stato condannato a 4 anni 2 mesi e 20 giorni di reclusione; il Murchio a 3 anni e 13 giorni di reclusione, con le attenuanti.

La Corte genovese ha confermato la sentenza di Savona, dichiarando condonata la pena residua ai due imputati appellanti.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Gli Azionisti della Banca Popolare di Novara sono convocati per oggi in Novara, al fine di deliberare sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1953 e per addivenire alle nomine annuali determinate dalle periodiche scadenze.
Il bilancio si chiude con le seguenti cifre:

ATTIVO

Cassa, fondi e depositi presso la Banca d'Italia ed il Tesoro	L.	52.557.605.707
Portafoglio — Cambiali	»	84.971.574.061
Portafoglio — Buoni del Tesoro ordinari	»	114.085.000
Sovvenzioni contro pegno di valori	»	11.360.973.384
Riporti attivi	»	1.925.820.139
Beni immobili	»	2.846.189.902
Valori dell'Istituto — Buoni Tesoro ordin.	»	13.341.990.000
Valori dell'Istituto — Tit. di Stato e diversi	»	5.371.267.314
Conti correnti — con Banche	»	10.924.360.351
Conti correnti — diversi e con garanzie	»	42.551.802.730
Mutui e conti correnti a Enti pubblici	»	475.716.101
Partecipazioni	»	479.986.804
Mobilio, casseforti, cassette	»	1
Effetti e debitori per effetti all'incasso	»	8.239.163.874
Partite varie	»	2.638.295.453
Ricevitorie, esattorie	»	878.264.063
Titoli del Fondo indennità di licenziamento	»	2.405.370.000
	L.	211.282.574.884
Conti impegni e rischi	»	15.585.798.404
Conti d'ordine	»	115.303.985.380
	L.	342.172.358.668

PASSIVO

PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale - Azioni N. 1.572.625	L.	786.312.500
Riserve (legali e straordinarie)	»	1.463.446.010
Fondi — per eventuale svalutaz. crediti	»	780.000.000
Fondi — per oscillazione valori	»	100.000.000
Fondi — per ricostit. ed ammort. stabili	»	116.600.000
	L.	3.245.358.510
Saldi di rivaluta- — Beni immob. di resid.	»	1.980.019.705
zione monetaria — Beni diversi	»	628.395.054
	L.	5.853.773.269
PASSIVO		
Depositi fiduciari	L.	79.447.575.402
Banche, corrispondenti	»	97.911.664.873
Creditori per effetti all'incasso	»	9.629.820.843
Assegni ordinari	»	3.880
Assegni circolari	»	4.677.674.115
Partite varie	»	7.096.194.352
Ricevitorie, esattorie	»	839.027.147
Fondo per indennità di licenziamento	»	4.149.883.332
Fondo impersonale di Previdenza	»	146.402.859
Risconto dell'attivo	»	1.014.356.200
Utile netto dell'esercizio da assegnare	»	536.108.012
	L.	211.282.574.884
Conti impegni e rischi	»	15.585.798.404
Conti d'ordine	»	115.303.985.380
	L.	342.172.358.668

La relazione del Consiglio di Amministrazione incomincia con un accenno di carattere generale riguardante i problemi di portata mondiale che «non hanno avuto nel corso del 1953 l'avvio a felice soluzione. I sintomi di distensione sono rimasti allo stadio di semplice manifestazione di buona volontà».

Prosegue con trattazione specifica per ciò che attiene la vita economica e finanziaria del nostro Paese toccando tutti i settori della produzione e del commercio.

Quanto al lavoro bancario in genere essa afferma testualmente:

«Il credito ha svolto la sua importante funzione di raccolta «e di erogazione delle disponibilità monetarie, seguendo l'andamento delle attività produttive e degli scambi interni ed internazionali che abbiamo delineato.

«La concorrenza bancaria, che già negli anni precedenti si «era manifestata vivace nell'acquisizione del risparmio monetario disponibile, si è fatta ancora più intensa durante il 1953. «I saggi di interesse offerti sono andati a mano a mano elevandosi. D'altra parte le richieste di finanziamento, non «essendo state pressanti, è derivata alle banche larga disponibilità di mezzi di tesoreria e, per logica conseguenza, una «lenta discesa dei tassi attivi, in particolare per le operazioni preferite dalle aziende di credito a breve termine, «sconto di portafoglio commerciale e riporti attivi su titoli «primari quotati alle Borse Valori.

«Inasprimento del costo della raccolta di depositi a fissazione dei ricavi di impiego: due fattori contrastanti, ma concomitanti nella incidenza sul rendiconto economico: taichè le «banche, preoccupate dell'efficienza e della consistenza del settore, hanno deciso di addivenire ad intese volontarie per fissare limiti economici ai tassi passivi ed attivi da praticare «alla clientela. A conclusione delle discussioni alle quali, es«sendo stati chiamati a partecipare, abbiamo dato la nostra «fattiva collaborazione, è stato concluso un accordo, accettato «dalla quasi totalità delle aziende di credito del Paese e che «stabilisce il nuovo trattamento da praticare alla clientela a «far tempo dal 1° febbraio 1954».

Il documento mette poi in evidenza i dati statistici inerenti al lavoro compiuto dalla Banca nell'esercizio 1953, dai quali si rileva un incremento soddisfacente nel complesso delle operazioni.

Notevole all'attivo l'ammontare delle disponibilità in lire 63.557.000.000 pari al 31% delle somme raccolte.

I valori dell'Istituto sono stati contabilizzati con i consueti criteri prudenziali, sicchè è insita nelle cifre esposte una plusvalenza di 122.000.000 la quale va idealmente sommata al «Fondo per oscillazione valori» di L. 100.000.000.

I depositi fiduciari ed i conti correnti di corrispondenza, passati da L. 154.244 milioni a L. 177.359 milioni, registrano, in confronto coll'esercizio precedente, un incremento di 23.115 milioni, pari al 15%. Pertanto la massa fiduciaria in lire risulta moltiplicata nel periodo 1938-1953 di 35 volte mentre i prezzi all'ingrosso e la circolazione monetaria hanno avuto nello stesso tempo un aumento medio di 60 volte.

Il conto dei profitti e delle perdite salda con l'utile netto di L. 536.108.012, che, dopo le devoluzioni di legge e statutarie ai Fondi di riserva, al Personale, al Consiglio di Amministrazione, al Fondo Impersonale di Previdenza, al Fondo opere pubbliche e di beneficenza ed al Fondo per eventuale svalutazione crediti, consente l'assegnazione del dividendo di L. 200 per ogni azione da nominali L. 500.

La relazione del Consiglio di Amministrazione tratta anche della rivalutazione per conguaglio monetario eseguita ai sensi della Legge 11 febbraio 1952, n. 74, in conseguenza della quale sono state iscritte al passivo le seguenti poste:

Saldo attivo di rivalutazione dei beni immobili di residenza	L.	1.360.019.705,—
Saldo attivo di rivalutazione di beni diversi	»	628.395.054,—
	L.	2.588.414.759,—

Parallelamente è stato rivalutato il «Fondo per la ricostituzione e l'ammortamento degli stabili» da L. 17 milioni a L. 115.600.000.

Il Consiglio di Amministrazione «facendo sue le proposte «dell'apposita Commissione incaricata degli studi per la rivalutazione monetaria ha, in linea di massima, deciso di utilizzare per L. 589.769.702 il saldo attivo di rivalutazione di beni «diversi — cioè dei beni che non hanno alcuna destinazione di «carattere strumentale e sono stati quindi rivalutati a parte — «per distribuire azioni gratuite ai quali risulteranno nella proporzione di una ogni cinque azioni possedute alla data del «30 settembre 1953. Il saldo attivo di rivalutazione affluente i «beni immobili di residenza rimane invece e senz'altro iscritto «fra le riserve.

«Nel contempo, e tenuto conto delle insistenze dei Soci e «ancora più della opportunità di portare il patrimonio sociale «della Banca a cifre tecnicamente adeguate all'entità dei depositi fiduciari, il Consiglio di Amministrazione ha avviato da «tempo conversazioni con il Servizio Centrale di Vigilanza della «Banca d'Italia per ottenere che, contemporaneamente alla distribuzione delle azioni gratuite, sia consentita agli Azionisti «la sottoscrizione per contanti, al prezzo di L. 1500 per azione, «di due azioni nuove ogni cinque azioni possedute».

La relazione in seguito mette in rilievo le cure dedicate al potenziamento dei servizi, ad una sempre migliore preparazione tecnica dei collaboratori, sopratutto in rapporto alla estensione dell'attrezzatura macchinale.

Accenna pure alle nuove costruzioni ultimate per le filiali di Vercelli, Verbania, Pinerolo, Agenzia n. 6 di Milano, nonchè a quelle in corso per gli Uffici di Carmagnola, Omegna, Valenza e prospetta la possibilità di esecuzione di un piano piuttosto vasto per il razionale ampliamento del palazzo della Sede Centrale.

Nella conclusione è detto testualmente:

«Ci sia consentito di rilandare col pensiero alle vicende del «1953, alle difficoltà superate, ai progressi realizzati ed esprimere soddisfazione per i risultati conseguiti.

«I dati statistici che vi abbiamo esposto e che ostamo ritenere significativi, possono da soli deporre in modo indiscutibile a favore di quanto si è potuto ottenere con un lavoro «serio e costante che va ascritto a merito di tutti i nostri collaboratori, a cominciare da quelli gravati del più alto compito e cittiamo Dirigenti, Funzionari e Personale subalterno senza «distinzione tra gli uni e gli altri che non sia quella della diversa responsabilità».

LOTTERIA NAZIONALE ITALIA
IPPODROMO DI AGNANO - DOMENICA 28 MARZO
50 MILIONI 1° PREMIO
Acquistate subito un biglietto

ULTIME NOTIZIE

Per deporre contro il ministro dell'Esercito

Il sen. Mac Carthy rinuncia alla presidenza del Comitato

Il suo conflitto con le forze armate ha assunto le proporzioni di un grave "scandalo,, nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 marzo.

La pronta azione del Governo Sceiba per moralizzare la vita pubblica e politica italiana è rilevata favorevolmente dalla stampa americana, che pure è interamente assorbita dalle drammatiche vicende dello scandalo domestico: la lotta senza quartiere impegnata dall'esercito contro il senatore Mc Carthy. E' uno scandalo di natura meno sordida di quello italiano, ma che investe egualmente alcuni principi fondamentali di moralità politica e pubblica.

Dopo aver subito nelle settimane scorse alcune brucianti umiliazioni da parte del senatore, ieri l'esercito è passato al contrattacco, pubblicando un memoriale che getta molta luce sui veri motivi dell'inconcepibile attacco del senatore contro i capi militari della nazione. Sono motivi che non hanno nulla a che vedere con il presunto patriottismo anticomunista del senatore, ma costituiscono piuttosto un tentativo mal riuscito di Mac Carthy e del suo assistente Roy Cohn di ottenere dall'esercito un trattamento preferenziale per un altro assistente del senatore, David Shine, attualmente richiamato alle armi come soldato semplice.

Il memoriale rileva in tutti i particolari i riprovevoli sistemi usati dal Mac Carthy e dal Cohn per influenzare e ricattare il segretario per l'esercito Stevens e lascia comprendere, dalla successione degli eventi, che la famose inchieste del senatore sulla presunta complicità dell'esercito pel mantenere nei ranghi agenti comunisti, sono state determinate in gran parte dall'insuccesso delle sue pressioni in favore di Shine.

La ragione suscitata da queste rivelazioni ha provocato un movimento di repulsione nei due membri democratici della Commissione di inchiesta presieduta da Mac Carthy. Ieri in piena udienza essi hanno deplorato i suoi metodi di inchiesta, o meglio, di accusa, non basata su fatti provati ma solo su induzioni arbitrarie.

Come è sua abitudine, Mac Carthy non si è lasciato intimorire e ieri sera ha diffuso a sua volta un contromemoriale contro l'esercito, accusando il segretario Stevens di avergli proposto di divergere l'inchiesta sui comunisti contro l'aviazione e la marina; Stevens ha sdegnosamente smentito, e ne è nato un grosso scandalo, per cui oggi il senatore ha offerto di rinunciare temporaneamente alla presidenza della commissione d'inchiesta sulle attività sovversive ed alla sua immunità parlamentare, per poter deporre sotto giuramento. Ed ha dichiarato che per nessun motivo al mondo esonererà il Shine.

Il documento pubblicato dall'esercito sui metodi con cui Mac Carthy intende premere sui funzionari per piegarli ai suoi voleri, ha provocato una vivace reazione nelle stesse file dei suoi simpatizzanti. Infatti il senatore Dirksen, finora uno dei più espliciti sostenitori dei sistemi di Mac Carthy, ha proposto che vengano sottratte alla sua autorità tutte le inchieste comunque connesse alle forze armate.

g. t.

Trenta ditte inglesi trattano con la Cina

Vendite per 100 miliardi?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 marzo.

Un'altra missione di uomini d'affari britannici lascerà Londra domani diretta al punto più vicino «al di là del sipario», cioè a Berlino-Est. Questa volta sono in gioco contratti con la Cina comunista, che ha istituito nella capitale della Germania orientale una propria missione commerciale.

Questo viaggio d'affari — la seconda «missione» importante in cerca di contratti con Paesi comunisti — ha delle caratteristiche assai diverse dalla recente missione a Mosca, che ha avuto un notevole successo. Questa volta gli uomini d'affari britannici non vanno alla cieca per studiare le prospettive, ma partono con proposte concrete di prezzi, consegne e quantitativi, in risposta a due liste che il Governo cinese ha fatto loro pervenire.

Una trentina di ditte si recheranno a Berlino sotto gli auspici della stessa organizzazione, mentre un'altra, una ditta molto importante di macchinario elettrico, manderà i suoi agenti indipendentemente, dietro invito speciale della missione commerciale cinese.

Non è ancora noto a quanto ammonti il totale di ciò che i cinesi sono disposti a comprare. Nel novembre scorso erano state fatte cifre interne ai sessanta milioni di sterline (cento miliardi di lire). I generi richiesti sono: macchinario elettrico, cavi, automobili, prodotti chimici, prodotti farmaceutici e macchine utensili.

Tutti i contratti saranno soggetti all'approvazione del Ministero inglese del Commercio, e naturalmente la lista delle merci sotto «embargo» sarà riveduta soltanto quando saranno noti i risultati della prossima conferenza di Ginevra.

r. a.

Mendicante centenario condannato alla prigione

Napoli, 13 marzo.

Un mendicante centenario, Vincenzo Nappi, nato esattamente il 14 ottobre 1854, è incappato nella rete della polizia: per la sua attività infatti è stato arrestato e dovrà scontare alcuni giorni di prigione. Il vegliardo non è nuovo al carcere: anzi in esso ha trascorso circa metà degli anni che conta.

Prima di dedicarsi alla innocua attività di mendicante, era specializzato in furti di destrezza e, moltissimi anni fa, verso la fine del secolo scorso, era stato addirittura implicato nel famoso processo Cuccolo. Col passare degli anni e coll'indebolimento delle energie aveva dovuto ripiegare su resti sempre meno consistenti.

Trentadue morti a Singapore per un guasto al carrello

Un quadrimotore si schianta atterrando

L'equipaggio del «Constellation» abbandona l'aereo in fiamme a Singapore. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Singapore, 13 marzo.

Una spaventosa sciagura ha interrotto oggi, sull'aeroporto Kalland di Singapore, il viaggio del *Constellation* di linea da Sydney a Londra. Il grande quadrimotore della «B.O.A.C.», con quaranta persone a bordo, si è schiantato al suolo al momento dell'atterraggio, esplodendo e incendiandosi; delle quaranta persone che recava, soltanto otto si sono salvate, e dei superstiti uno — la bellissima *hostess* — versa in gravi condizioni per le scottature e per la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Il disastro è avvenuto, fulmineo, mentre il grande apparecchio stava prendendo terra su campo. Si ritiene che esso sia dovuto ad un guasto nel carrello di atterraggio; alla manovra del capo pilota, capitano Trevor W. Hoyle, si era abbassata soltanto la ruota di destra, mentre la ruota di sinistra era rimasta dentro la sua nicchia nella fusoliera. Perciò, scendendo sul campo, l'aereo ha avuto un pauroso sussulto, ha compiuto una brusca giravolta su se stesso ed è esploso, rimanendo squarciato in due parti, che sono state proiettate fuori della pista.

Accorgendosi della inevitabile sciagura, l'equipaggio ha potuto aprire la porta della propria cabina al momento dell'urto contro il terreno, e saltare a terra, allontanandosi dall'apparecchio prima che i serbatoi di carburante scoppiassero; invece i passeggeri sono stati sorpresi dall'urto pauroso e dallo scoppio mentre erano legati ancora ai loro seggiolini con le cinture di salvataggio.

Lo scoppio è stato terrificante, perchè il grande quadrimotore ne è rimasto letteralmente stroncato; ma, per aggiungere orrore a orrore, subito sono divampate le fiamme. Al primo scoppio se ne sono succeduti a breve distanza parecchi altri (dei serbatoi supplementari di benzina e delle gomme del carrello): in pochi secondi l'apparecchio era tutto trasformato in un grande rogo. Dalla torre di comando dell'aeroporto, il comandante del campo aveva assistito alla tragedia; subito faceva scattare sulla pista due ambulanze e tutte le squadre di vigili del fuoco. Prima ancora, però, che i pompieri giungessero vicino all'aereo, i membri dell'equipaggio si erano gettati in un eroico tentativo di salvataggio.

Quantunque feriti, con il volto sanguinante, due uomini hanno cercato di sfondare le pareti della fusoliera a colpi d'ascia: essi speravano di poter aprire un varco ai trentadue infelici, che erano dentro l'apparecchio, minacciati sempre più da vicino dalle fiamme, ma forse sopravvissuti all'urto e allo scoppio. Non ci sono riusciti, nè i pompieri hanno potuto fare di più. Nonostante i mezzi migliori e l'elmo e le tute di amianto, dopo alcuni minuti anch'essi sono stati costretti a desistere dal loro tentativo: le fiamme erano troppo violente, il calore insopportabile. E' stato possibile estrarre dalla parte anteriore dell'apparecchio soltanto la *hostess*.

Le fiamme, nel momento di maggior violenza, si innalzavano ad oltre cento metri, con un fumo denso e nerissimo. La polizia aveva steso un cordone di agenti davanti agli accessi al campo, per impedire alle centinaia di persone presenti al disastro di precipitarsi verso i rottami del *Constellation*. In questa folla c'erano parenti e amici dei viaggiatori che si trovavano sul quadrimotore: si erano recati all'aeroporto per salutarli all'arrivo, e hanno dovuto assistere impotenti alla tragedia. Quando finalmente le fiamme furono domate, i pompieri riuscirono a sfondare a colpi d'ascia la carlinga ed a penetrare nell'interno, ma non trovarono altro, naturalmente, che trentadue cadaveri bruciati e irriconoscibili.

l. a.

Catturato in una capanna dopo otto mesi di caccia

La folla di Teheran tenta di linciare l'ex-ministro Fatemi

Il braccio destro di Mossadeq, animatore del colpo di Stato contro lo Scià, era stato scoperto a poca distanza dalla capitale - I dimostranti lo assalgono mentre viene trasferito in carcere: colpi di pugnale e pugni lo feriscono gravemente

(Nostro servizio particolare)
Teheran, 13 marzo.

Hussein Fatemi, l'ex-ministro degli Esteri di Mossadeq, il capo dell'ala repubblicana del partito nazionalista, l'anima del colpo di Stato antimonarchico del 17 luglio, si trova adesso all'ospedale militare di Teheran sotto stretta sorveglianza della polizia militare. Ha due profonde ferite di pugnale al fianco destro e il volto tumefatto dai pugni: la folla aveva tentato di linciarlo poco dopo che investigatori speciali dell'esercito erano riusciti ad arrestarlo, al termine di una «caccia all'uomo» durata otto mesi.

Questa mattina, improvvisamente, il generale Teymour Bakhtiar, governatore militare della capitale, aveva diramato il sensazionale annuncio: «Hussein Fatemi, il più ignominioso traditore della Persia e dello Scià, è nelle nostre mani. Egli è stato assicurato alla giustizia. E giustizia sarà fatta». Il tono di questo laconico comunicato bastava a dimostrare come la cattura di Fatemi, già braccio destro ed «eminenza grigia» di Mossadeq, fosse giudicata un grosso successo dalle autorità di polizia.

Per otto mesi lo avevano invano braccato un po' dovunque. La cattura è riuscita questa mattina al maggiore Ali Akbar Molavi (subito promosso colonnello), probabilmente su segnalazione di un informatore. L'arresto è avvenuto nel villaggio di Shemiran, una stazione climatica ai piedi della catena dell'Elburz: l'ex-ministro si nascondeva in un misero tugurio ed era intento alla pulizia mattutina, vestito appena di un pigiama rosso, quando il maggiore Molavi e quattro uomini facevano irruzione nella stamberga e lo catturavano, senza che egli opponesse alcuna resistenza.

Sembra che, vistosi perduto, Fatemi abbia compiuto un estremo tentativo di salvezza promettendo all'ufficiale una favolosa somma di denaro, qualora l'avesse lasciato libero. Per tutta risposta il maggiore Molavi gli puntò la pistola contro il petto ingiungendogli di gridare «Evviva lo Scià». Al che Fatemi avrebbe ribattuto: «Griderò mille volte evviva lo Scià! se mi lasciate andare».

L'ufficiale, però, fu irremovibile e trasportò il prigioniero alla sede del Governatore Militare di Teheran, dove personalmente il gen. Bakhtiari ha proceduto al suo interrogatorio. La polizia, infatti, sospetta che, durante il periodo in cui è rimasto alla macchia, Fatemi abbia organizzato attivamente la resistenza contro l'attuale governo, e ciò spiega come il generale abbia voluto interrogarlo di persona.

Dopo l'interrogatorio, i giornalisti hanno potuto avvicinare Fatemi, il quale appariva in condizioni pietose. La folla barbara, alla quale aveva affidato le sue maggiori speranze di sfuggire alla caccia della polizia, era sporca ed incalita; il viso stravolto e l'aria stanca ed abbattuta rivelavano chiaramente il suo dramma. «Non ne posso più — mormorava a fior di labbro — lasciatemi stare, mi supplico. Sono troppo stanco per poter parlare».

La notizia dell'arresto, data dalla radio, aveva intanto provocato un miracoloso assembramento di folla. I più accesi sostenitori dello Scià si sono raccolti urlando «A morte Fatemi!» e si sono recati davanti alla sede del Governatorato, gettandosi contro l'ex-ministro quando Fatemi è uscito dal palazzo per essere trasferito nel carcere militare di Sultanabad, alla periferia della capitale.

Il monarchico fanatico Chaaban Ghafari, capo dell'organizzazione «Fedayan Chah», ha guidato l'assalto ed ha inferto all'amico di Mossadeq due pugnalate, mentre la folla tentava di linciarlo. Il ministro è stato colpito da pugni e calci: il suo volto gonfio e rigato di sangue dimostrava che gli assalitori sarebbero stati pronti a finirlo, se non fossero intervenuti prontamente dei rinforzi di polizia. Questi protessero Fatemi, ma non tentarono di effettuare alcun arresto.

In mezzo ad una confusione indescrivibile e tra le grida scomposte della folla, Ghafari (un vero gigante barbuto, excampione di sollevamento pesi) ha mostrato alla folla inferocita il suo pugnale insanguinato e quindi, salito indisturbato a bordo della sua auto «Cadillac», si è allontanato. Ghafari aveva avuto una parte importante nella insurrezione monarchica dell'anno scorso e aveva guidato l'assalto contro la casa di Mossadeq, di cui sfondò la porta a testate.

In serata Radio Teheran ha annunciato che la legge marziale, sospesa per le elezioni, è stata reimposta nella città senza limiti di tempo. Si temono infatti altri incidenti.

i. v.

Avvelena il figlio e si uccide spinta da gelosia morbosa

New York, 13 marzo.

Il giudice distrettuale W. R. Paplesa di Sabetha (Arkans.), sul cui stato affidato il caso di una madre che aveva avvelenato il figlio di 23 anni, e che a sua volta si era poi suicidata, è giunto alla conclusione che la donna ha compiuto il delitto spinta da un affetto morboso per il giovane.

La vittima, tale John Wittenbach, aveva conosciuto una bella ragazza, con la quale si era incontrato qualche volta. La madre credette che il giovane volesse sposare la ragazza e ossessionata dall'idea di dover dividere il suo John con un'altra donna, avvelenava il figlio, togliendosi poi la vita.

Soffoca tra due cuscini la giovanissima moglie

Foggia, 13 marzo.

Anna Specchio, una giovane moglie di appena 18 anni, in stato di avanzata gravidanza, è stata strangolata dal proprio marito. Il grave fatto è avvenuto nel piccolo paese di Stornara in provincia di Foggia. La giovane è stata trovata morta sul suo letto con il capo nascosto fra due cuscini.

I carabinieri, messi in sospetto da alcune ecchimosi sul collo della Specchio, procedevano al fermo del marito, Domenico Facile, di 23 anni, mentre l'autorità giudiziaria disponeva per l'autopsia che ha confermato i sospetti dei carabinieri: la Specchio era morta per strangolamento. Il fermo del Facile è stato tramutato in arresto, mentre proseguivano le indagini per conoscere le cause dell'uxoricidio.

Si è potuto accertare che i rapporti fra i coniugi erano da tempo alquanto tesi. Anzi il Facile, un bracciante del luogo, era sotto la minaccia di un procedimento penale per maltrattamenti continuati in danno della moglie. Questa era stata da lui sedotta e sposata solo in seguito alle insistenze dei familiari della giovane.

Per le dimostrazioni del giugno scorso

Sei condanne a morte nella Germania dell'Est

(Dal nostro corrispondente)
Bona, 13 marzo.

In queste ultime settimane — l'informazione è stata diffusa oggi dal Comitato internazionale dei liberi giuristi di Berlino occidentale — i tribunali della zona sovietica hanno emesso circa 500 condanne a carico di cittadini tedeschi, imputati in parte di aver partecipato alla sollevazione popolare del 17 giugno scorso, e in parte di aver chiesto apertamente libere elezioni in tutta la Germania durante la conferenza di Berlino.

Contemporaneamente la polizia della sicurezza dello Stato ha operato vari arresti. La maggior parte delle condanne emesse dai tribunali d'oltr'Elba si riferisce ai fatti del 17 giugno. Si sono avuti fra l'altro sei condanne a morte e quattro all'ergastolo. Tutti gli altri accusati sono stati condannati a forti pene detentive e a lavori forzati.

Contrariamente a quanto è stato comunicato dalle autorità comuniste di Pankow, la maggior parte dei condannati, circa il 75 per cento, appartiene alla classe lavoratrice: si tratta per lo più di operai, artigiani e contadini. Quasi tutti i processi sono stati celebrati a porte chiuse.

Il direttore di uno stabilimento industriale di Rothenburg-Lausitz, Alfred Wagenknecht, arrestato nei giorni scorsi, è stato trovato impiccato in una cella del locale comando di polizia. Testimoni oculari hanno riferito che il cadavere del Wagenknecht presentava segni di violenza.

v.

Due sole classi nelle FF. SS. e sedili trasformabili in letti

Roma, 12 marzo.

Nella recente riunione a Berna dell'*Union Internationale des chemins de fer*, di cui fa parte anche l'amministrazione ferroviaria italiana, si è nuovamente insistito per poter attuare prima del 1956 la riduzione a due del numero delle classi sulle vetture viaggiatori, e ciò in considerazione della crescente concorrenza che le linee aeree civili vengono ormai sviluppando sui percorsi superiori agli 800 chilometri.

Verrebbe abolita la prima classe, che è scarsamente frequentata e che su taluni percorsi registra prezzi notevolmente superiori a quelli aerei. Pertanto nei rapporti internazionali l'attuale prima classe diverrebbe seconda, mentre la terza classe, con opportuni adattamenti delle vetture, con un maggior conforto e soprattutto con un miglioramento degli orari in generale e riduzioni di percorrenze sulle lunghe distanze, assumerebbe la denominazione di «classe turistica», come sui transatlantici e sulle linee aeree. Da parte dell'amministrazione italiana proseguono intanto gli studi per la realizzazione di vetture a sedili inclinabili ed a posti trasformabili in letti sia di seconda che di terza classe.

In Italia e in Francia in seconda classe è di massima ad otto posti. Occorrono dunque spese e tempo per trasformare le vetture esistenti in vetture a sei posti. Ne sono già pronte circa 700 e se ne devono costruire altre 120 in considerazione della diminuita capacità delle vetture stesse.

Avvocato malato di mente

Insulta il giudice e lo portano in manicomio

Bologna, 13 marzo.

L'avvocato Luigi Cicognani era imputato di calunnia contro il giudice dott. Mengoli. L'udienza odierna del processo è stata molto movimentata. All'inizio, l'avv. Cicognani ha acceso una sigaretta ed è stato richiamato dal presidente comm. Scotti. Per tutta risposta il singolare imputato ha ribattuto: «Si vergogni!» e rivolto ai carabinieri: «Meriterebbe un fracco di botte!».

Il P.M. avv. Messina, alla frase ingiuriosa rivolta al presidente, è scattato ed ha chiesto che l'imputato fosse arrestato e incriminato per oltraggio al tribunale. L'istanza è stata accolta.

Non è stato però l'unico episodio di intemperanza da parte dell'imputato.

Il P.M. avv. Messina ha ricordato i numerosi episodi di violenza, non solo verbale, dell'imputato contro magistrati e colleghi, sostenendo che l'avv. Cicognani è un malato di epilessia, e che soffre di mania di persecuzione.

Concludendo il proprio intervento, il P.M. ha chiesto che l'avv. Cicognani fosse dichiarato non imputabile per totale infermità mentale.

Il Tribunale ha accolto le richieste del P.M. ordinando il ricovero dell'avv. Cicognani in un manicomio giudiziario per due anni.

Per conseguenza l'avv. Cicognani è stato portato alla clinica per infermi di mente di Bologna. Roncati, in attesa di essere trasferito al manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

ULTIME DI CRONACA

Martedì in sciopero i lavoratori vetrai

I lavoratori del settore vetro annunciano per martedì uno sciopero di 24 ore ove gli industriali confermeranno la loro posizione negativa.

— Il comitato direttivo provinciale della Fiom ha deciso di presentare una serie di proposte per la determinazione delle tariffe di cottimo alla Fiat.

— Gli operai della ditta Barogila, nel corso di un'assemblea tenuta ieri, hanno deciso di proseguire lo sciopero totale.

— Per una vertenza aziendale di carattere economico ieri hanno scioperato gli operai della nuova fonderia delle Grandi Motori.

— Alla ditta Barbero ieri le maestranze hanno sospeso il lavoro alle 10,30 per sollecitare l'inizio di trattative aziendali su una serie di rivendicazioni presentate dalla commissione interna.

— La U.I.L. ha emesso un comunicato con il quale conferma di essere favorevole all'unificazione delle richieste sindacali da presentarsi alla Confindustria e all'adeguamento delle paghe fra Torino e Milano.

L'ex-direttore dell'INA si avvelena con un sonnifero

Era stato licenziato dall'Istituto oltre due anni fa senza liquidazione per lo scandalo di una azienda consociata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

Le condizioni dell'ex-direttore dell'INA Annetto Puggioni, ricoverato in osservazione al Policlinico per una grave intossicazione da barbiturici permangono gravi. Secondo le dichiarazioni fornite dal figlio Mario ai funzionari di servizio all'ospedale, il Puggioni si è avvelenato ieri, poco dopo mezzogiorno, ingerendo una forte dose di sonnifero. Il figlio ha escluso che si possa trattare di suicidio; il padre era da tempo sofferente di insonnia ed aveva contratto l'abitudine di prendere simili farmaci, prima di andare a letto. Si tratterebbe quindi di disgrazia; il Puggioni avrebbe infatti ingerito una dose di sonnifero considerevolmente superiore a quella che era solito prendere. Ieri mattina verso le ore 11, la signora Maria Mastropiero, parente del Puggioni, allarmata per il fatto che questi non si era ancora alzato si recava nella sua camera da letto dove lo rinveniva privo di sensi. Sul comodino rinveniva due tubetti del veleno. Impressionata cercava di rianimare il Puggioni il quale sembrava ormai privo di vita. Poco dopo rincasava il figlio Mario il quale provvedeva a trasportare il padre al Policlinico.

La notizia ha destato non poca impressione negli ambienti finanziari ed assicurativi della capitale. Il Puggioni, un uomo di 57 anni che abita in via IV Novembre, era stato costretto a dimettersi per «ragioni di opportunità», dalla carica di presidente dell'istituto stesso con un decreto del Consiglio dei Ministri nell'ottobre del 1951, in seguito al cosiddetto «Scandalo dell'INA».

Lo scandalo nacque per alcune divergenze sorte intorno a scritturazioni di bilancio di una delle società consociate all'INA, «le finanziarie». Il Puggioni venne licenziato, senza che potesse percepire alcuna liquidazione, nè il trattamento di quiescenza spettante al personale da cui proveniva come capo servizio dell'Istituto.

Spara alla tempia dell'amante che dorme

Palermo, 13 marzo.

Decisa a non perdere a qualunque costo l'amante, il bracciante Salvatore Di Palermo di 39 anni, che voleva emigrare nel Venezuela, la ventinovenne Giovanna Badami non ha esitato ad ucciderlo sparandogli un colpo di pistola alla tempia mentre era immerso nel sonno. Il fatto è avvenuto in una modesta casa della periferia di Carlentini in provincia di Palermo, dove gli amanti convivevano: il delitto è stato scoperto soltanto stamane quando la Badami si è costituita ai carabinieri.

Uccise a rivoltellate sparate da un'auto in corsa

Napoli, 13 marzo.

Nella piazzetta antistante lo Scalo merci di Maddaloni, Aniello D'Angelo di 48 anni da Maddaloni è stato ucciso stamattina con quattro colpi di pistola sparati dal finestrino di un'auto nera. La sparatoria ha prodotto vivo panico tra la gente che affollava la piazza e l'auto dello sparatore non ha trovato difficoltà ad allontanarsi, facendo perdere le sue tracce.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo aver compiuto la sua missione alleviando con cuore ed intelletto le sofferenze altrui, ha cessato di vivere l'11 corr. il

Dott. Alfonso Pacciarini

Ne dà straziata l'annuncio la moglie René Arnaud unitamente ai parenti tutti ed all'affezionata Maria. Un ringraziamento di cuore all'amico dott. Marino ed ai dott. Roberchi per le affettuose cure prodigate al caro estinto durante la breve malattia. Per volontà dell'estinto la partecipazione viene data a funerali avvenuti. La cara salma riposa a Cuneo nella tomba di famiglia.

La famiglia Feliffe partecipa con viso cordoglio la grave perdita del carissimo cugino **ALFONSO.**

Il dott. Giuseppe Zanini Zaninovich e famiglia si uniscono al dolore della signora René Pacciarini per la scomparsa del caro amico dott. **ALFONSO PACCIARINI.**

Dopo lunghe e penose sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Casassa nata Pezzana

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe con la figlia, familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo da via Michelangelo 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Ettore Drovetto

Ne dànno il triste annuncio, la moglie, la figlia, il genero e la cara **Gabriella**; fratello, cognata, nipote, la famiglia Mantini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica ore 10,30 partendo da corso Ferrucci 70.

Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari

Ida De Ambrosi

Le annunciano a funerali avvenuti i figli, le figlie, fratello, nipoti e parenti tutti.

Buttigliera d'Asti, 13 marzo 54.

E' mancata ai suoi cari

Ada Cattarin

I funerali oggi ore 10,30 partendo da via Giuseppe Grassi 10.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Sobrero

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Delfina Cracis**, i figli **Fiorenzo, Rider, Raffaele** con la moglie **Elda Abrate, Oscar** con la moglie **Vittoria Marenco, Violante, Ezio, Carmen** con il marito ing. **Enrico Cavelli** e l'adorata nipotina **Enrica**, il fratello **Leone**, la sorella **Virginia**, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Achille Gallo per l'assistenza e le amorevoli cure prodigate. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo domenica 14 corrente alle ore 10 a Castiglione Falletto (Alba).

Le Maestranze FOAM prendono parte al dolore per la perdita del padre e dello zio dei titolari.

E' mancato ai suoi cari

Nicolò Leto Davanzo

I funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, ne dànno il triste annuncio: la moglie **Lella**; **Raci** che amò qual figlia; il fratello **Dario**; nipoti e congiunti. La cara salma riposa ad Asti nella tomba di famiglia.

Torino, via Piedicavallo 30.

18-3-1949 — 18-3-1954

Da cinque anni

Ferdinando Ciasomelli

riposa nella pace dei giusti. La figlia, il figlio, la nuora e nipote lo ricordano con immutato dolore ai parenti e conoscenti. La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 16 corr. alle ore 7 in Madonna Can. e nello stesso giorno alle ore 8 nella chiesa dell'Istituto La Salle in Torino.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita del

Geom. Emilio Campra

con infinita tenerezza la moglie e gli adorati figli **Franco** e **Marisa** lo ricordano a parenti e a quanti lo conobbero.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Anita Marro Carbillet

la famiglia la ricorda con una Messa di suffragio martedì 16 alle 9 all'Immacolata via S. Donato.

E' mancato ieri all'immenso affetto dei suoi cari

Luigi Lorenzo Mantovani

Angosciati lo piangono la moglie **Antonietta**, le figlie: **Luigina** col marito **Attilio Nano** ed il piccolo adorato **Giancarlo**, **Giulia** col marito **Flavio Masso**, **Lidia** col marito **Bruno Ranzoni**, la cognata **Francesca Carpinella** con la figlia **Giuseppina** e marito, i fratelli **Giuseppe** e **Carlo** (Buenos Aires) e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Del Mille 12. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento va all'amico dottor Agostino Sereno Regis che con tanto amore ed affetto lo ha assistito.

Isido, Tiziano e Alda Ranzoni si associano al grande dolore della famiglia Mantovani.

La Direzione Generale di Torino, le Sedi e gli Uffici periferici della Sipra e Soc. Italiana Pubblicità p. Az. si associano al lutto che ha colpito la signora Lidia Mantovani Ranzoni.

Aldo da Col profondamente addolorato prende affettuosa parte al grave lutto che ha colpito la propria segretaria signora Lidia.

I Procuratori della Sipra **Giovanni Fiore, Luigi Gasparini, Carlo Mascernni**, i Direttori degli uffici di Milano e Roma: **Riccardo Riena** e **Silvano Sernesi** si associano al lutto della signora Lidia Mantovani Ranzoni.

I **Colleghi** della **Sipra** prendono vivissima parte al dolore della signora Lidia Mantovani Ranzoni per la perdita del padre signor **LUIGI LORENZO MANTOVANI.**

Si associano al lutto gli amici di Lidia: **Mario Marziel, Ester Leri, Paola Moniel, Giacomo Fantelli, Alberto Acquaviva.**

Enedina e **Giovanni Mina** prendono parte al lutto che ha colpito gli amici Lidia e Bruno Ranzoni.

Mario Alessio si associa al dolore della sig.ra Lidia Mantovani.

Dopo anni di dolorosa malattia sopportata con fede e rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e dalla Benedizione papale, è passata all'eternità l'anima di

Anna Lenzi
di anni 44

Angosciati ne dànno l'annuncio il fratello **Giusto**, la sorella **Rita** col marito **Raimondo Osti**, la sorella **Frida** col marito **Alessandro Masi** e figli **Ermelinda** e **Mario**, il fratello **Desiderio** con la moglie **Marina Balleale** e figlia **Giuliana**; la zia **Maria**, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al rev. padre Giulio della chiesa della Madonna della Salute che l'ha amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 16 partendo da via Saccarelli 78 Venaria. Per volontà della cara Estinta la famiglia non prenderà lutto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Venaria, 13 marzo 1954.

La famiglia Balleale si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita della cara **ANNA.**

Giuseppina e **Lidia Durbano** con la mamma partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia **Pettiti-Ferro** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Lenzi.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Maria Pezzolo v. Perrone

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Lina, Renzo** con la consorte **Eugenia Rochon** e figlio **Emilio, Teresa** con il marito **Cesare Rava** e figlia **Maria Gemma, Mario** con la consorte **Maria Miletti** e figlia **Marisilina**; sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali stamane alle ore 10,30 partendo da via Tenivelli 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'**Impresa Umberto Funebri «Gloria»** partecipa con dolore al lutto che ha colpito la famiglia del proprio consigliere sig. Oreste Rava.

Partecipano al dolore della famiglia Perrone: **Natalina Barberis** ved. **Rava, Guido** e **Aldo Rava** con le rispettive famiglie, **Maria Grandis** e famiglia.

Dopo una vita buona ed operosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Perotti
Cavaliere Ufficiale Impiegato Valentino

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Lina Varalda**, la figlia **Rosetta** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione sita nel Parco del Valentino. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel settimo anniversario della morte di

Ines Fila

il marito, la mamma, le sorelle ed i parenti tutti ravvivano in cara memoria della loro indimenticabile estinta. Martedì, 16 marzo, saranno celebrate Messe di suffragio a Cossato (Biella) alle ore 9 nella chiesa parrocchiale, ed a Milano, alle ore 11, nella chiesa di S. Angelo.

Nel sesto anniversario della scomparsa del compianto

Prof. Mario Rocci
Pittore - Medaglia d'Oro P. I.

la vedova e il figlio lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono. La S. Messa verrà celebrata il 18 corr. alle ore 9, nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Tervasio). Sin d'ora si ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

1953 — 1954

Carlo Vacca
Maresciallo

Nella tristezza del secondo anniversario della sua scomparsa i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero. Una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 16 corr. alle ore 8 nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Settimo Vannelli

la moglie, i figli e parenti tutti vicini e lontani lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. La Messa di suffragio verrà celebrata il 18 c. m. alle ore 8 nella chiesa di S. Croce (piazza Carlina).

Nel sesto anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Mario Torchio

mutilato, papà, lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 15 corr. alle ore 7,30 nella chiesa di Pompei, Barca, Torino. La presente serve di ringraziamento.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Ciacomo Angelo Valle

la moglie ed i figli lo ricordano a tutti coloro che l'amarono. La Messa sarà celebrata il 17 marzo alle ore 9 nell'Oratorio di via Carmagnola (Lingotto). Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nell'anniversario della morte del

Prof. Alfredo Jachia

la moglie e figli lo ricordano con immutato dolore. La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa alle 11 del 16 marzo.

Ha chiuso la sua esistenza terrena, esempio di bontà e rettitudine, munito dei Conforti religiosi

Giacomo (Lino) Maletti

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Paola Candellero** coi figli **Cesare** e **Raffaella**; la mamma **Claudia Crivelli**; la sorella **Augusta** col marito **Guglielmo Masso**; il fratello **Renato** con la moglie **Irene Teolazza** e figli **Mario** e **Claudio**; gli zii, i nipoti, i cugnati, i cugini, i parenti tutti; il collaboratore fraterno **Ezio** e le affezionate **Maria Brizzatti** e **Maria Girardo**. I funerali avranno luogo lunedì 15 marzo alle ore 9, partendo da corso Raffaello 20. La cara Salma verrà tumulata alle ore 11 a Mania di Saluzzo nel sepolcreto di famiglia. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

La famiglia **Cerutti** partecipa con profondo dolore la morte dell'amatissimo nipote e cugino **LINO MALETTI.**

Le famiglie **Giorelli** e **Ratto** prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro **LINO MALETTI.**

La famiglia **Scetta** partecipa vivamente al dolore per l'immatura scomparsa del caro **LINO.**

La famiglia **Trivero** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Maletti.

La **Ditta Minazio & Morel** si associa al dolore della famiglia Maletti per la scomparsa del caro amico **LINO.**

La **Ditta Mario Maletti** prende viva parte alla repentina scomparsa del contitolare **GIACOMO MALETTI.**

La Direzione e le Collaboratrici della **Casa e Collegio Famiglia Madonna degli Angeli COR** partecipano la perdita della carissima

Flora Manfrinati

Confortate solo nel vivissimo dolore dalla certezza che le opere di bene, di cui fu insostituibile animatrice, continueranno a goderne la protezione. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. ore 9 partendo da via San Francesco da Paola 42.

I parenti delle **Educande del Collegio Famiglia Madonna degli Ang

CORAZZATE I VOSTRI DENTI CONTRO LA CARIE COL DURBAN'S ANTI-ENZIMICO

Questo preparato scientifico è ormai in grado di proteggere i vostri denti contro i terribili acidi che intaccano lo smalto.

Non è più proibito mangiare dolciumi

La grande lotta iniziata da tempo fra la Casa Durban's e la carie dentaria è giunta al suo epilogo! La carie dentaria ha perso con la scoperta dell'Azimiol anti-enzimico, la sua più dura battaglia. Lasciate che vi illustriamo in breve gli elementi ed i problemi più salienti di questa campagna anti-carie: cominciamo con lo zucchero...

L'ingestione di sostanze zuccherine è indispensabile a quel modello di perfezione tecnica rappresentato dal corpo umano: lo zucchero è l'energia dell'organismo, la sferzata al dinamismo dell'individuo!

Il consumo giornaliero di zucchero sotto forma di dolciumi in genere, di bibite ecc., non rappresenta che il soddisfacimento di un bisogno tradotto in piacere...

Unico fra i medici, il dentista sconsigliava fino ad oggi l'uso di sostanze zuccherate senza la precauzione di una successiva accurata pulizia della cavità orale. Perchè? Perchè lo zucchero costituiva una delle armi più efficaci a disposizione del perenne nemico della nostra dentatura, *la carie*. Le sostanze zuccherine introdotte nella bocca, attaccate dagli enzimi, fermenti secreti dai microrganismi della flora orale, soggette ad un rapido processo di acidificazione. L'acido così prodotto gioca la parte di primo piano nell'attività di corrosione dello smalto che protegge il dente. Una breccia nello smalto è l'inizio della carie!

Le ricerche degli esperti, dopo anni di lavoro, sono oggi sfociate in una conquista di incalcolabile portata. Si trattava, in sostanza, di spezzare il processo chimico di acidificazione degli zuccheri, di neutralizzare le proprietà caratteristiche degli enzimi medesimi, per rifornire il nostro organismo di quelle sostanze indispensabili alla sua efficienza senza porre in pericolo l'apparato masticatore, vera anticamera dell'apparato digerente.

Il problema è oggi risolto! E la Casa Durban's ha l'onore di presentarvi quale risultato di tali ricerche, il dentifricio contenente l'Azimiol anti-enzimico, il preparato che vi offre le garanzie più valide per preservare i vostri denti ed il vostro sorriso più luminoso.

L'uso del Durban's anti-enzimico, neutralizzando per molte ore il potere pernicioso degli enzimi, vi permetterà di assaporare con gioia i dolciumi che preferite senza incorrere nei benevoli rimproveri del vostro dentista.

ECCO I PRIMI GIUDIZI SUL DURBAN'S ANTI-ENZIMICO

« *Se il Durban's anti-enzimico fosse stato offerto al pubblico qualche anno fa* - ci dichiarava giorni or sono il Signor Dogini di Roma - *ora non mi troverei in questo stato!* » E ci mostrò i pochi superstiti « originali » della sua dentatura... « *Di una cosa sono certo però* - volle aggiungere - *i denti che mi restano non faranno la stessa fine. L'azione dell'Azimiol contenuto nel dentifricio Durban's anti-enzimico è portentosa, la sola garanzia per me di salvare il salvabile dalla carie dentaria* ».

Ed ancora la studentessa liceale Nina Bassi ci confessa: « *Da quando uso costantemente il dentifricio Durban's anti-enzimico, posso soddisfare con tutta tranquillità la mia gola! E' stata per me una grande gioia il constatare che perfino l'acidità derivante dalle sostanze zuccherine, a detta del dentista la più nociva per la dentatura, è stroncata sul nascere dall'Azimiol! Col Durban's anti-enzimico conserverò il mio sorriso!* ».

L'entusiasmo suscitato nel pubblico dalla recente scoperta del nuovo efficacissimo composto anti-carie è senza precedenti!

Ha dichiarato la Signorina Emma Santorio, ventiduenne telefonista milanese: « *Ho sempre avuto un'istintiva avversione per il trapano del dentista e consideravo con autentico terrore la possibilità che anche i miei denti fossero un giorno intaccati dalla carie. E' per questo che ho salutato con grande entusiasmo l'uscita del nuovo dentifricio Durban's che offre finalmente la possibilità di una efficace difesa contro l'insorgere di questa insidiosa malattia dei denti. E' inutile aggiungere che mi sono subito provveduta di un paio di tubetti del nuovo dentifricio anti-enzimico e consiglio di fare altrettanto a tutti coloro che, come me, non hanno simpatia per il trapano del dentista* ».

Grazie all'Azimiol

LA PUREZZA DELL'ALITO E' ORA ASSOLUTA

Come la carie ti..., ma pensate all'alito!

Il nuovo dentifricio Durban's anti-enzimico non è soltanto un eccezionale ritrovato per prevenire la carie. La sua azione, combinata a quella della clorofilla, raggiunge effetti radicalmente decisivi anche nell'assoluta eliminazione di tutte le impurità dell'alito, derivanti dalle maleodoranti fermentazioni dei residui di cibo. In questo campo, il nuovo composto anti-enzimico toglie addirittura sul nascere le cause dell'alito cattivo. Se qualche persona, quindi, non era riuscita ad assicurarsi la costante purezza dell'alito col solo uso del Durban's alla clorofilla, ha trovato ora la definitiva soluzione del problema tanto spinoso.

Avete notato infatti quanto possa essere nocivo un alito pesante nel un colloquio d'affari o ad un convegno d'amore? L'alito può costituire una vera barriera alla comunicatività dell'individuo! L'Azimiol infrange questa barriera: interrompendo il processo di fermentazione dei residui di cibo, rimasti inevitabilmente negli interstizi della vostra dentatura, il dentifricio Durban's anti-enzimico assicura il successo nella vita.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa**, **urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassella .... SPI, Torino (od altra sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 20 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto esibendone della ricevuta del vaglia.

Le corrispondenze indirizzate ai uno Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propagandato debbono essere inviate per Posta o sotto regolare assicurate o raccomandata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBANDONATE alto risveglio Barolo Novebarolo Gran Riserva, ricostituente naturale, vi rigenererà. Lire 2280 nel bottiglie partenza contrassegno Novebarolo, Barolo (Cuneo). 1786

ABBIAMO vendita ammortizzatori elettrici « Ineet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Rubiana: tel. 63-893, 47-432.

ABBIGLIAMENTI argani betoniere, lavaglierici, elevatori, torri ecc. Chiedere prezzi stradali. Edile, Madama Cristina 111, Telefono 682-842. Rateazione.

ADQUISTO macchine presse rivalsabile 20 tonn; altra 40 con ritardo. Telefono 70-243. 84529

CALZATURIFICIO vende ultime calzature uomo e ragazzo per saldi fine stagione, campionari assortiti varie, prezzi convenientissimi. MPC, v. Miglietti 10, Torino.

CEDESI liquidasi, anche parzialmente, officina meccanica completa di torni paralleli, forni resolver, limatrici, limatrici, rettifiche, trapani, ecc. via Pignatella 39. Telef. 31-507. 8242

CEDESI macchinario completo lavorazione pelle conterase. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. 31556

CESCO turbina occasione, 20 cavalli 700 litri minuto, 136-200 giri minuto, cadute 8 metri. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 62128

COMPRESSORE litri 24.000 frigorifero, pulire varie vendesi occasione. Telefonare 683-010. 1648

DECAUVILLE benaretto, vagonetti, ingegneri, cambia vende Beretta, via Parmense 41, Piacenza. 3062

DOLCETTO (150 litri), barbera (145 litri) genuini, puliti, degni imbottigliamento, prezzi partenza contrassegno: Salvadagno, Barolo (Cuneo). 1786

DUE meccanografi avende causa fruito ex Enti, Statuto 4 2336

ESSICCATOI telai ecc. anche adatti per stiferia cedesi prezzo convenientie per sgombro locali. Prato, corso Inalpi 124 II. Telefono 620-279. 20166

FALEGNAMERIA avviata attrezzatissima, grandissimi locali, cedesi 2.000.000. Cavalieri, Saluzzo 21 2016

IMPASTATRICE 300 litri completa acqua vendesi. Telefonare 623-658.

IMPRESA attrezza completa demolizioni esegue costruzioni, prezzi ottimi. Telefonare 761-424, ore 13-14, 19.30-20.30.

IMPRESA eseguisce lavori case civili abitazione, industriali, manutenzione ogni genere, progetti, ecc. Telefono 50-437.

INTRODOTTO Enti accetta incarichi di obbligo pratiche. Ragioniere Martone, Contessa Bertinoro 6, Roma. 31295

LAMIERE per copertura, lucali nere, mista e zincate. Oceanografia. Igiene-razione, via Parma 1.

LIQUIDASI sega radiale 90, motore HP 4, media per cofanetti piatte, molla smeriglio, raddrizzare cerchi, rivestatrice, maglio Berta kg. 85, ventilatore forge, cesoia a mano, filettatrice bosco Regina Margherita 206. 13746

LIQUIDIAMO officina costruzione bulloneria stampata e tornita macchine alzacristalli in blocco e 900.000 trattabili. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino. 63504

MAGLIE per tattilatura vendesi. Telefono 298-619. 81507

META' prezzo, vendonsi lavabiancheria ad anatiche Norge, macchina stira, compressore, essicantoio, nuovi. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. 83299

MOBILI, via Nizza 183, Torino, macchine alto rendimento, forni, affilatrici Gerbrardi, refrilche senza cedere: utensili per falegnami, elevatori, torri ecc. Chiedere Basei Sbarari, altro macchinario occasione: automatica Index, Acme, Lamport, Pettermann, Turnital, radiale Wotman, Silver Pittler Diddmaster, torni paralleli, fresatrici, trapani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe, Landis

MOTODELTIVATRICE Gravely ancora padiglia vendesi. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 15468

OCCASIONE vendesi piallo Rio, toupie, macchinario legno varia. Telef. 521-124.

PIALLA spessore, mortaza punta per legno compro d'occasione solo se ubicazione centrissima e ottimo stato. Telef. 698-755.

PICCOLA sega madre volanti 25 dischi vendesi. Telefonare 583-710.

REGALO importante brevetto dimostrazione riferendo materiale. Gaspino, via Torino 7. 62253

RETTIFICA fiaschi vendesi. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. 31181

TORNI paralleli, revolver, automatici, fresatrici, rettifiche, lapidelli, affilatrici, trapani, brocciatrici. Dominelli 5.

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliotta. Telefono 21-360. 99072

TUTTE le macchine lavorazione legno, pezzi fabbrica. BIT, Giacosa 2. Telefono 692-914. 813

VENDESI piccola pigiadiraspa a mano, pantattrice Malagutti, frenatrice, torni a revolver, morse e macchinario diverso. Via Valperga 1. 8662

VENDO macchina e stantiffica satinatore moderna per fabbricazione coni gelati. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.

VENDO forno pane Antonello Orlandi, telefono 21-174, Torino. 31656

VENDONSI mastri tessitori Pensotti Cg. 125 e (6 maglie balestra 10, berta 600, lonetta), ventilatori, incredati. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. 43923

VENDONSI 2 assortimenti cordato uno altezza 150 secondo altezza 185; n. 2 seminetting ed un battitoio completi di modesti. Scrivere cassetta 114 E, Pubblicman, Biella. 2689

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCETTA lavoro ricamo disegno mano domicilio laboratorio corredi, Torrisi, Molgnnevo 45. 43345

ATTREZZATO laboratorio sartoria dal mezzato alla giornata accetta lavori. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido, Pesatura moderna, Nizza 79. 13668

CAMBIAMARIA assortimento lavoro 6-macchine, 150-200 giri minuto, cadute 8 metri. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. 62128

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine lucenie, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche snodate, poltrone, materassi. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C 22015

GAS riparazioni forniti cucine (mastri moderni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio Via Buniva 5. Telefono 56-634

MAGLIERISTA attrezzata macchine pesanti cerca lavori qualsiasi specie. Telefonare 82-949. 62061

ORAGAS, telefono 527-706, Palestro 4, unico ufficiale attrezzato retinare, apparecchi gas, domestici, industriali, acciaio, ingotti, forni. 1073

PROPRIETARIARI Lattoniere stradino cerca qualsiasi riparazioni grande e lieve. Telefonare 774-252. 13645

SALOATURA assicuro assoluta lavoro perfetto, grandi partite, prezzi miti. Lavorazioni speciali. Sorg Franco, Robassomero, via Martiri. 91452

TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-749. 8865

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO abbigliamenti, bottiglierie, drogherie, negozi qualsiasi genere. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 1668

ABBIAMO aspettiera poli negozi, forte lavoro, alloggio, cedesi; Pizzorno, Garibaldi 5 2398

ABBIAMO commestibili 1.100.000; carbo Isera 1.200.000; bottiglieria 1.800.000 Berta, Vanchiglia 10 83301

ABBIAMO drogheria centralissima angolare, 120.000 giornaliere, 5.000.000. Vergnano, telefono 52-065. 93270

ABBIAMO negozi merceria, tessandoria, bar, torrefazione, negozi vasti tutti generi, centrali, convenientissime. Telefonare 51-172. 7873

ABBIGLIAMENTO centralissimo cedesi 1.500.000 trattabili. Ultimo affare. Geometra Morelli, Arsenale 15. 43081

ABBIGONDANI 2.000.000 prima ipoteca su stabile. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 43589

ACQUISTASI licenza alcoolici. Dettaglio, preferisce. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. 62260

ACQUISTERei licenza per negozio drogherie intigliorie commestibili con caffè, fermentata. Specificare pretese. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. 62188

AFFARE, cediamo autorimessa rimorchio 2.500.000; altra 12.000.000; altra 15 milioni. Telefonare 40-585. 11609

AFFARE, cediamo centrale bottiglieria permessi rilasciate 3.500.000; bar-ristorante 5.500.000. Telefonare 40-585.

AFFARONE, causa salute, cedesi direttamente negozio esportazione vini. Telefono 700-329. 31387

AFFARONE! Cedesi bellissimo negozio ventorite, arredato, adatto macelleria, gastelleria, mode, affini L. 1.000.000. Poletti, Giulini 4. 2596

AFFARONE cedesi centro ingrosso cavalleria moderna, stiferia, utile netto 300.000 mensili garantite, contanti 7.000.000. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 43589

AFFARONE, cedesi torrefazione vicinissima mercato forte lavoro. Pisino, Telefono 775-446. 62412

AFFARONE cede avviatissima azienda lavorazione artigiana legno, articoli regalo. Telefonare 50-645. 21351

AFFARONE cedo calzoleria redditizio unico zona volendo alloggio. Tel. 293-105, ore pasti. 9016

AFFARONE! Salumeria nuova cedesi posizione (alleganio corso Sebastopoli 156). Andrazzatura completa. 62323

AFFARONE urge vedere rivendita posizione centrale 70.000. Telefono 50-221. 91456

ALBERGO 18 camere, ristorante, garage, redditizio cedesi per ritiro commerciante. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino.

ALIMENTARIO alloggio 1.000.000; mercerie alloggio 850.000; latteria 2.100.000; rivendita pane centralissima 2.300.000; caffè centralissimo 1.200.000; osteria superlusso 1.650.000. Cerco gerenti alimentaria, bottiglieria, mercerie, salumeria, 50-secolo 22, Pizzi.

ALIMENTARIO tutti permessi, buon lavoro, cedesi, ritiro commercio. Telefono 527-396. 83341

ALMA cede latteria centrale 200 litri, alloggio, 1.900.000. Altre tutti prezzi Barbaroux 25. 43219

ANTICA Agenzia Pelfetti, Sacchi 2, Bottiglierie, drogherie e commestibili, salumerie, panetterie, latterie, cedonsi.

ANTIQUARI cedo negozio vero centro Maria Vittoria. Telefonare tardo pomeriggio 553-705. 83267

ATELIER centrale avviata clientela cedesi 8000 cassetta 2291, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Il miglior cafferia cedesi ma licenza commestibile tra-fabile. Telefonare 690-318. 83266

ATTENZIONE cedesi nuova signorilissima pensione 14 vani 5.500.000 trattabili. Consolente, Arsenale 42. 31207

AUTORIMESSA 100-200 macchine cerca in gerenza o affitto materiale, completa vista. Forte cauzione. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. 62203

AVRAI, s.r.l., telefono 44-193. Grande ufficio rivendita, tre ampi locali. disimpegni, bagno mobile, centro Porta Nuova, cedesi con mobili o senza. 4000

AVVIATA centralissima profumeria, vendesi anche parte giacenze, ritiro commercio. Telefonare 54-682. 1639

AVVIATISSIMA carrozzeria automobilistica con alloggio cedesi. Telefono 774-747.

AVVIATISSIMA officina (settamenti tetti, lavoro assicurato affezionata clientela cedesi motivi salute. Telef. 283-812 dalle 12 alle 20. 43570

AVVIATISSIMA stiferia lavanderia, zona Libertà, cedesi. Telefonare 779-866.

AVVIATISSIMA torrefazione caffè con alloggio cede Unif, via Giulietti 10.

AVVIATO, centrale negozio mode confezioni cedesi causa partenza, trattasi per valentuomo. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 83126

AZIENDA chimica commerciabile cerca socio capitalista con immobiliare conveniente. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.

BAR ristorante salateria bella pasticceria stabile stazione destrierà 5 km. Torino, cedesi o vendesi motivi salute Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 43636

BAR torrefazione centrali, grandissima affare, urge vedere. Piemontese. Nizza 17. 10648

BAR zona industriale 20.000 cattivabili, alloggio, affitto 10.000 mensili, vendesi 4.000.000. Telefonare 528-879.

BELLA casetta unica, grandissimo, vicinissima città, alto locali oltre dampe xxl, acqua, luce, forza, abitabile subito, ideale pensionato, mq. 430 giardino ben 3464, vende privato, lire 4.000.000. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino.

BAR centrale con alloggio 7.500.000 trattabili, cedesi. Telefonare 71-392, mattino.

BIANCHERIE merceria tessuti centralissima moderna redditizia, cedesi urgenza causa intervento chirurgico. 2.200.000. Permanesi alloggio oppure gestione. Bellini, Sacchi 34. 111

BOLLETTINE super alcoolici, alleggerimenti, pompe vino, macchina rajmondi 2.200.000. Telefonare ore 9-11: 554-167. 62257

BORDIGHERA causa salute vendo negozio maglierie confezioni, abitabile centrale. Scrivere Papini Elios, Vittorio Emanuele 207. 2062

BOTTIGLIERIA bar super alcoolici pregiati cedesi 2.600.000, Telefonare ore 8-13: 554-167. 62257

BOTTIGLIERIA esportazione, 2 sale, cucina, alloggio, grande cantina, postazione forte passaggio cedesi causa partenza 2.000.000. Balma, Sacchi 34. 111

CAUSA decesso urge cedere alimentari con alloggio prezzo irrisorio. Telefonare 51-933, Pucciani.

CAUSA salute cedo avviata zona periferica Torino. Telefonare 293-404.

CAUSE impellenti cedo avviatissimo laboratorio pasticceria. Acta, Cavour 46. 2562

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere in condizioni. 11719

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi, 1.800 litri, oppressolibri, aziani, frigoriferi (eccezionale Torino). 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21, Abbigliamento avviato, posizione commerciale, alloggio, redd. 1.250.000. 9016

CEDESI antica gerenza negozi qualunque genere, ottime condizioni, setiela assoluta. Torino, Secondo 16. 31624

CEDESI avviata negozio confezioni e abbigliamento lineli, centrale, causa trasferimento. Telefonare 54-325. 43646

CEDESI calorifero vero cantina causa malattia, unico zona. Telefono 283-938.

CEDESI bellissima pensione 21 camere 11 letti, acqua corrente triplo legno, attualmente in gerenza 100.000 mensili, cauzione 600.000, volendo altre 4 camere. Telefono 774-180. 31624

CEDESI direttamente parte azienda vinicola ottima offerta acceder. 460.000. Telefono 20-623. 83260

CEDESI in gestione elegante centralissimo laboratorio cameriera. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. 62157

CEDESI latteria con retro affitto minimo. Trattasi direttamente. Telefonare 690-023.

CEDESI negozio calzature centro San Paolo adatto qualsiasi genere. Telefono 86-601 83237

CEDESI negozio mercerie ai corso, ragtipo alloggio. Telefonare 280-064.

CEDESI bel Canavese avviata officina meccanica, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. 62471

CEDESI o gerenza negozio buoi, vitelli mite 86-857. 2062

CEDESI panetteria pasticceria avviatissimo centrale, causa decesso, Ilseca, via Biza 3, Savigliano. 31373

CEDESI panificio forno elettrico panificio permanei pasticceria. Corso Svizzera 36. 2402

CEDESI pensione zona Politecnico, attrezzatura completa, ottima occasione. Telefonare 221-282. 11645

CEDESI, Riviera Toscana elegante pasticceria centrale, laboratorio, alloggio se vuole cucina, 5.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. 62262

CEDESI 500.000 concessione esclusiva massimo pasticcio abruzzese. Ottima possibilità guadagno applicando nuovo sistema vendita. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. 61461

CEDO attrezzatura negozio friggitoria completa, macchinari moderni, trasferibile pure posto fisso. Telef. 553-089, ore pasti.

CEDO bar centrale, attrezzatura moderna, alloggio, richiesta 4.000.000, anche permuta. Telefonare 555-693. 669

CEDO bar espressamente alloggio zona centralissima. Telefonare 388-395. 62164

CEDO negozio abbigliamento confezioni in genere centralissimo. Telef. 47.045.

CEDO primario redditizio commestibili, forte incasso. Massaglia, via Cavour 15.

CEDO redditizia pensione, mite affitto anche gerenza. Telefonare 553-835.

CEDO trattoria avviatissima causa salute, stata statale destriera 5 km. Torino, cedesi o vendesi motivi salute Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 43636

CENTRALISSIMA ultracorrelante cedo per motivi salute pasticceria confetteria anche rivia. Telefonare 574-627.

CERCASI gerente per negozio salumeria e gastronomia. Telef 456, Rivoli.

CERCASI macelleria, licenza commestibile trasferibile, accettasi incarichi cessioni e rilievi attività commerciali. Telefonare 51-173. 7873

CERCO prendo 2 milioni garantiti su immobili valore decuplo. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 43267

CINQUE milioni cerca socia e redditizia ditta. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.

CERDO 5 milioni prima ipoteca stabili terreni minimo 5 anni garantendo liquidazione lese aures del caso d'infidanzione. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.

CERDO 3.000.000 massime garanzie su stabili: interessi mensili 60.000. Assolute serietà. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino.

COMMESTIBILE con Nizza redditizio alloggio urge cedere. Prat, Giolitti 10.

COMMESTIBILI drogheria primizie centralissimo tre bilance affettatrici, frigo, alloggio. 50.000 giornaliere, anche prezzo, cedesi causa matrimonio 3.500.000. Balma, Sacchi 34. 111

CONCORDATI stragiudiziali disposto trasferire massimo trentamilioni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 43329

CONCORDATI stragiudiziali sino cinquecento venti milioni disposto trattare, massima riservatezza. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. 62077

COSTITUENDO piccola industria lavorazione legno articoli forte consumo, cerco socio collaboratore apporti 3.000.000. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. 43078

DISPONENDO 1-2 milioni amministrativo combinazione. Scrivere: Ferrero, cassetta postale 412. 1660

DISPONGO due milioni, referenze, buon impiego oppure combinazione, scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 62235

DISPONGO 300.000, ore libere, Esaminerei ufficio, combinazione garantisco 20.000 mensili documentabili. Dettagliare, Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino.

DROGHERIA adatta due persone cedesi gerenza. Telefonare 300-821. 43920

DROGHERIA angolare centrale con bollettino buon reddito cedesi con o senza alloggio. Telefonare 574-286. 62172

DROGHERIA centrale angolare due, grine due bilance, alloggio, buon lavoro, cedesi occasione 1.800.000. Balma, Sacchi 34 111

ESPATRIANDO urge cedere negozio pellicatrice modernissimo, retro abitabile. Telefonare 288-715. 62359

ESPERTA commerciante cerca gerenza articoli casalinghi, abbigliamento, cartoleria. Telefono 56-284. 43576

ESPORTAZIONE vini degustazione attrezzata drogheria alloggio concedesi gerenza cauzionando. Telefonare 528-679.

ESSO. Stazione servizio, primaria città Riviera Ponente cedesi gestione. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. 62495

FABBRICA mobili attività trentennale, vicinanze Torino, cedesi, affittasi. Dilazione pagamento. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 62100

FABBRO artigiano cede piccola officina avviata, zona centrale. Scrivere 3040, SPI Torino. 83008

FARMACISTI! Vostro collega compra, vende farmacie. « Ai », San Matteo 23, Genova. 12146

FINANZIAMENTI impreditati, pochissime formalità. Amicizia Trau, C. Alberto 9.

FIORI negozio centrale cedo causa sistemazione ereditaria. Dottor Mondino, Sant'Anselmo 9. Telefonare 60-823. 62339

GALVANICA, pratico impianti macchinario lucidatura lucidatura nikmidrie fabbrica combinazione con chimico. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 83158

GARAGE 60 vendesi officina annessa rentabilissimo avviatissimo cedo. Telefonare 50-815. 62360

GESTORI con cauzione nuova società petrolifera. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. 43078

GIORNALI cartoleria angolare, alloggio, rapo 400, cedesi, Cavallera, Saluzzo 21.

IMPIEGATO posta stabile cerca prestito modesta somma, buon interesse. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. 43337

INVENTORE milionario apparecchio servibile tutti gli stati cerca finanziatore valenti, Fiastra 11, Torino. 62360

IN via commerciale cedo a privato mobili mobilio. Telefono 774-860. 62218

ISTITUTO di bellezza avviatissimo cerca socia apportante 6.000.000. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino. 62416

LATTERIA, gelati, alloggio, vera affare, dilazione pagamento, cedo. Tel. 774-735.

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque ritraggio; facilitazioni. Cavallera Saluzzo 21. 300

LATTERIE lineggi diversi con alloggio cede UBAT, via Giolitti 16. 9026

LAVANDERIA sauna, moderno impianto unico in Sea, forte lavoro dimostrabile cedesi. 62101

LAVORO assicurato continuativo per ferri revolver cedo. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. 62198

MACELLERIA bovina cerco affittare, cauzionando. Buona posizione. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. 62495

MACELLERIA salumeria vicinanza Torino, moderna, grande frigo, alloggio, elegante sistemazione, cedesi. Sanmartino, Di Nanni 166, Torino. 45403

MACELLERIE Torino ottime, altre vicinanze proprietario cede ritiro commercio. Telefonare 86-458. 31434

MOTIVI salute cedesi quota amministratore società cinetmetli, eventualmente anche impiego. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. 62329

PASTIFICIO moderno Brocetta bene arrivato cedo o gerenza. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. 31301

PELLETTERIA unica sulla zona retro abitabile cedesi. Masino, Bellezia 7.

PER cessioni, rilievi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie, a zolende in genere, rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 62253

PERRENE, via Corte Appello 2, nuova in ripresa della sua attività (tiinori e cestoni potrebbero) internata da parecchi mesi causa malattia. 43581

PETTINATRICE cedo retro abitabile, via Subaudia 1 aggallo corso Moncalieri.

PETTINATRICI, cediamo avviati redditizi negozi Torino, provincia; eventuale vendita muri. Piemontese, Nizza 17.

PROFUMERIA centrale cedesi cedesi medaglie d'oro, cassetta 9083, SPI, Torino.

PROPRIETARIO vende allucinatrice ro granillico, avviato, alloggio, vedendo muri. Telefonare 687-931. 85010

RAGIONIERE commercialista offre consulenze ramo industriale e commerciale disponendo ampi locali centralissimi offribile propria collaborazione società, organizzazioni commerciali, ditte. Case trasporti internazionali. Commercio Importi-Esporti. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 43583

RAPPRESENTANTE importante produttore casa telefona cerca finanziamento importazione, massime garanzie. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. 43888

RIMETTESI avviato negozio laboratorio moda civili, trattative dirette. Rivolgersi Valfusino, via Pont 6, Torino. 62154

RIPARAZIONI automobili forte lavoro grande passaggio locale affitto 12.000 vendesi dilazione. Corso Rosa 10, Rivoli.

RIVENDITE pane con alloggio centrali preferibile cedo Unif, Giolitti 16. 9026

ROSSI, Po 22, latteria gelateria bar lire 350 annesso grande alloggio cede 15.000.000. 31506

SALUMERIA, [illegible], avviatissima. Telefonare 54-553, ore 12. Gini, Fratelli Carle 5 43347

SALUMERIA lavorazione propria avviatissima, motivi famiglia, cedesi 2.500.000. Telefonare 51-841. 1860

SANREMO, Marrocchi, Inglesi 98, cede drogherie redditizie, salumerie, [illegible]ne. Occasioni. 2659

SIGNORA giovane presenza cerca gerenza rivendita panetteria o pasticceria. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 43774

SVENDO avviata fabbrica piastrelle pavio centenie, rendita 200.000 mensili. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

SVENDO causa malattia attrezzatissimo laboratorio forte produzione seghette per metallo, 1.500.000 trattabili, visibile tutti giorni, corso Grosseto 71, Rosselli.

TELEVISIONE importante ditta commerciale socio finanziatore attivo minimo 6.000.000 iniziare costruzione serie speciali televisori. Non annonimi. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. 62138

TINTOSTIRERIA avviatissima causa malattia cedesi, affitto mite. Telef. 776-466, ore 15-17. 12246

TINTOSTIRERIA bene avviata cedesi. Valperga Caluso 1 bis. 85303

URGE cedere commestibile drogheria alloggio. Telefono 774-501. 62321

URGE cedere negozio maglierie camiserie filati, retro abitabile. Tel. 790-197.

URGE, motivo famiglia, cedere prolungata pellicatrice zona industriale. Telefonare 774-851. 43053

VECCHIA industria dolciaria bombaria, vasta clientela tutta Italia, disposta cessione compresso impianti. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 62112

VENDESI enciclopedie giornali, libri, ricordi, fotografie, filatoiovecchia, vera occasione. Telefonare 53-710. 43012

VENDESI cartolazione alluminio avviatissima, Telefono 23-620. 62253

VENDO rivendita pane incasso 15-20.000 giornaliere, retro, camera. Telef. 60-237. 60.000 mensili sufficiente negozio eleganteniente arredato, lavanna abbigliamento e pellicceria, zona signorilissima. Telefonare, ore pasti, 528-517. 11687

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO cascine terre servizi centralissima vendiamo, 4.550.000. Affarone. Angelino, Nizza 9. 1661

ABBIAMO maternalmi alloggi, prestigiosi, migliori zone, via Sapione 23, corso Brennale 23, via Giuriano Bruno 3, via Pasquale Paoli 20 (facilitazioni) Vigilio, via Boucherou 3. Telef. 324-267.

ABITABILE, corso Marconi 11, vendesi appartamento nuovo, 3 camere, doppi impianto servizi, mansarda. Visite 15-16.

ABITABILI primissimo, vendiamo Rita 750.000 vano, modernissimi alloggi 2-3 camere, lavoro, bagno, ascensore. Minima facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 10044

ABITABILI pubblo, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Frattalli Carlo 82 (Crocetta).

ABITABILI vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili 2 camere ingallo cucinotto, servizi, via Castagnevizza 5 (Santa Rita). Telefono 760-450. Visite 15-17. 1042

ABITABILI 3 grandi camere, cucinino, disimpegni, termosifone, 2.300.000; garages 400.000. Chiesa Salute. Tel. 293-338

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi liberati, signorili, corso Abruzzi 45. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17.

ACQUISTASI alloggio 3 camere servizi zona Crimea o zu corso. Telef. 49-756.

ACQUISTASI, zona Monte Grappa ideale Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina terzo-bagno, ascensore, finiture, costanti 1.200.000 milioo ventic

Vespa

PIAGGIO

"Se la comperate oggi non l'aspetterete domani,,

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER IL PIEMONTE

TORINO - FILIALE S.A.R.P.A. - Corso Unione Sovietica, 43

TORINO - Cavalieri Valentino - corso Marconi, 2
» - E.L.I.T. - via Fabro, 10 A
» - TOSA - Tourn & Saoner - S. Maurizio, 31

BORINO - Amerio Giovanni - corso Ferrucci, 76
» - Cerato Antonio - corso G. Cesare, 155
» - D'Annibale & Figlio - corso Inghilterra, 18
» - Degiroli Giulio - piazza Sodoni, 1
» - Di Palo Massimo - via Orvieto, 62
» - Ditta Gastaldelli - corso Peschiera, 179
» - F.lli Moroni - corso Unione Sovietica, 165
» - Minelli Emilio - corso Vercelli, 84
» - Pezza Mario - corso Inghilterra, 57
» - F.lli Temperino - via Verazzano, 21
» - Autosalone CIGNA - via Cigna, 3

ACQUI - Cazzulini Vincenzo - via Marconi, 1

ALBA - F.lli Berchialla - corso Michele Coppino, 4

ALESSANDRIA - Ditta Galvagno G. - via Dante, 24

ANDEZENO - Bruno Domenico - via Vittorio Emanuele, 17
ARONA - Broglio Remo - corso Liberazione, 17

AOSTA - Ditta Maucci - via L. Cerise, 19

AQUATA SCRIVIA - Bergaglio Elio - via Libarna

ASTI - Perosino Ottavio - via Brofferio, 22

AVIGLIANA - Canal Giuseppe - Str. Torino-Susa 19

BIELLA - Franco Bocca & C. - via Torino, 53

BIELLA - Steni Giuseppe - via Dante, 3
» - F.lli Barbera - via Lamarmora
BIBIANA - Bruno Carlo - piazza S. Marcellino, 24
BISTAGNO - Carozzi Giovanni - Garage
BORGOFRANCO D'IVREA - Ferrando Maurizio -
BORGOMANERO - Azzano & Camatel - via Sempione, 27

BORGOSESIA - Alberto Scolari - piazza Cavour, 9

BOSCOMARENGO - Gioino Giovanni - Officina Meccanica
BOVES - Varrone Giacomo - corso Trieste, 24

BRA - Mondino Giuseppe - via Cherasco, 9

BRANDIZZO - Brero Giovanni - via Torino, 7
BRICHERASIO - Trombetta Ernesto - via Vittorio Emanuele, 22
BRUSASCO CAVAGNOLO - Dil. Savio Orsetta
BURONZO - Rondo Giovanni
BUSCA - Ambrogio Aldo - piazza Vittorio Emanuele, 10
BUSSOLENO - F.lli Combetta - via del Traforo, 18
CALUSO - Di Palo Massimo
CAMERI - Testa Albino - via Baracca, 19
CANALE D'ALBA - Grassetto & Fornaca
CANELLI - Gamerello Felice - via Roma
CAMERIANO - Portoluppi Antonio
CARAGLIO - Bosone Giovanni - via del Molino, 3
CARESANA VERCELLESE - Corruti Guglielmo & F. - corso Italia, 31
CARIGNANO - Zanoni Giuseppe - via Solotta, 39

CARMAGNOLA - Oggero & C. - via F. Valobra, 206

CARMAGNOLA - F.lli Baldovino - Strada del Porto, 43
CARIGNANO - Molasso Battista
CARRU' - Borchetti Giulio - piazza Parotti, 4

CASALE - L. & P. Prete - via Morozzo S. Michele, 2

CASALVOLONE - Ricca Angelo
CASELLE TORINESE - Soc. OMAB
CASSANO SPINOLA - Parodi Emilio - via Azzoni, 8
CASTAGNOLE LANZE - Figlia di Caretta P.
CASTELLAZZO - F.lli Fornaca
CASTELLAMONTE - Marchetto Augusto - piazza della Chiesa
CASTELLAZZO BORMIDA - Ditta Casasco Bruno
CASTELNUOVO DON BOSCO - Casorzo Luigi - piazza Dante
CASTELNUOVO SCRIVIA - Chiola Paolo - via Brigata Garibaldi
CASTEL D'ANNONE - Dracchia Quinto
CAVAGLIA' - Rodda Ercole
CAVALLERMAGGIORE - Crivellari Vittorio - via Roma, 96
CAVOUR - Magnone Pietro - via Saluzzo, 4
CERANO - Ilario Pacifico - via Circonvallazione, 9
CERISCOLE D'ALBA - Cappella Pietro - piazza Martiri, 7

CEVA - Bovero Alessandro - via Mattaotti

CHIERI - Oggero Annibale - corso Vittorio Eman. 58

CHIUSA PESIO - Rossi Antonio - via Steinatto, 4

CHIVASSO - Labriola Enzo - via Torino, 83

CIGLIANO - Fazzolo & Panzetta - via Torino, 92

CIRIE' - Pellegrino Angelo - via Lanzo, 38

COCCONATO - Cesaria Giovanni
CORTEMILIA - Bollani Achille
CORTIGLIONE D'ASTI - Pia Ettore
COURMAYEUR - Garage Monte Bianco
COSSATO - F.lli Grappolo
CUMIANA - Massera Carlo - corso Vittorio Veneto, 804

CUNEO - Parola Enrico - viale Gesso, 13

CUORGNE' - Bianco & Ossola - corso Torino, 69
CRESCENTINO - Albano Camillo - viale Re, 2
BOGLIANI - F.lli Massera - via S. Quirico, 7
DOMODOSSOLA - Monaroli Luciano - via Cremoni, 32
DRONERO - Boccacini Ugo - via Torino, 25
EMONTE - Bono Giacomo - via M. Chiboudo, 29
FENESTRELLE - Mariotti Chiaffredo
FONTANETO D'AGOGNA - F.lli Bini
FRONT CANAVESE - Cogno Giacomo
FRUGAROLO - Semenza Domenico

GALLIATE - Dallani F. & A. - via L. Da Vinci, 18

GALLO D'ALBA - Codero Ettore - via Garibaldi, 143
GASSINO TORINESE - Catalogna Gius. - Off. Mecc. Fras. Castiglione

GAVI LIGURE - Bergaglio Armando - via Voltaggio, 8
GIAVENO - Delmo Maria - via Martini, 4
GHEMME - Agobio Alberto - via Novara, 4
GRANOZZO - De Antonio Angelo
GRAVELLONA TOCE - Zanetti Umberto - corso Roma, 2

IVREA - Trompetto Carlo - corso M. d'Azeglio, 7

LEYNI - Garino Giovanni - via Carlo Alberto, 132
LERMA - Repetto Maurizio
LOCANA CANAVESE - Pezzetti Giuseppe
LOMBARDORE CANAVESE - Tezano Francesco
MOMBERCELLI - Corsaglia Giovanni

MONCALIERI - Besiente Filippo - via Tenivelli, 28

MONCALIERI - Boccardo Giovanni - Borgo Mercato
MONCALVO - Florino Luigi
MONFERRATO - Ditta Venetia & C.

MONDOVI - Motogar, Mulassano - via Beccaria, 28

MONFORTE D'ALBA - Zappa Pasquale
MORANO PO - Pietra Bazzano
MORETTA - Rosso Luigi - via Saluzzo, 8
MORIONDO TORINESE - Marzano Alberto
MURISENGO - Enrico Ernesto

NICHELINO - Boccardo Luciana - via Torino, 45

NIZZA MONF. - Manzino Ottavio - corso Asti

NOVARA - Ditta A.M.A. - corso Trieste, 19

NOVI LIG. - Robotti G. & C. - via Cavallotti, 38 n.

OLEGGIO BELLINZAGO - Comezzi Pietro - piazza Martiri
OCCIMIANO - Carrato Carlo

ORBASSANO - Giovannetti Clelio - via Piossasco, 7

OMEGNA - Orsoni Giovanni - via Fratelli di Dio, 26

ORMEA - Meucci & Mao - via Roma, 11

OVADA - Casa della Moto di Scarsi - c. Saracco, 3

PALAZZOLO VERCELLESE - Gilo Giuseppe
PEROSA ARGENTINA - Lovera Costantina
PESSINETTO - Abbà Egidio - via Roma, 100

PIANEZZA - Miletto N. - via Caduti per la Libertà, 9

PINEROLO - Merlo & Tebaldini - via Chiappero, 10

PIOBESI - Garbiglia Francesco - corso Italia, 30 A
PIOSSASCO - Lodone Mario - via Palestro, 16
PISCINA DI PINEROLO - Caffer Giovanni - corso Umberto, 25
POIRINO - Cornaglia Giacomo - via Indipendenza, 24
PONTECURONE - F.lli Curone - via Emilia, 53
PONTE SAINT MARTIN - Traversa Terenzio
PONTE STURA - Ricci Alessandro - corso Italia, 15

RIVAROLO CAN. - Zerbini Carlo - corso Torino, 62

RIVA PRESSO CHIERI - Gaidano Pietro - via Roma, 3
RIVOLI - Bronco Luigi - corso Torino, 4
ROMAGNANO SESIA - Mazza Carlo - via Nuova
ROMENTINO - Porzio Carlo - via Clara Baldi, 9
SALE - Zamboino Giovanni - piazza Garibaldi, 6

SALUZZO - Stefano Frossasco - piazza Garibaldi, 28

S. ANTONINO DI SUSA - Guerriero Paolo
S. BENIGNO CANAVESE - Sosso Giorgio - piazza Generale Tiburzio
S. DAMIANO D'ASTI - Turchio Giovanni - via Garibaldi, 10
S. MARTINO DI BARGE - Prino Federico - via Saluzzo, 1
S. MAURO TORINESE - Nocca Carlo - via Martiri Libertà, 21
S. MICHELE - Vallinotti Domenico - via A. Nicoli, 22
S. SALVATORE MONFERRATO - Guazzo Ennio - via Cavale
S. STEFANO BELBO - Bosco Alessandro - via Vittorio Veneto
SANTENA - Bergaglio Giovanni - via Cavour
SANTHIA' - Ugliono Gottardo - corso Nuova Italia, 22

SAINT VINCENT - Garage Moderno - p.le Chiesa

SAVIGLIANO - Bosona Bartolomeo - via Cervino, 5

SERRAVALLE SCRIVIA - Montaro Costante - Viale Martiri Benedicto, 18

SETTIMO TORINESE - Farinatti Gino - via Italia, 51

SILVANO D'ORBA - Rinaldi Angelo - piazza C. Battisti
SOMMARIVA BOSCO - Scotti Giuseppe - via Torino, 28

SUSA - Autorimessa Moncenisio - c. Inghilterra, 21

STRESA - Terzaghi Giuseppe - via Principe Tommaso
TORRE PELLICE - Pranella Celeste - via Matteotti, 16

TORTONA - Rag. Magrassi Mario - p. Mirabello, 1-3

TRECATE - Manfredda Tito - piazza Cattaneo, 2
TRINO VERCELLESE - Oliviero Giovanni - via Roma, 11
ULZIO - Pris Giuseppe - via Roma, 7
VALENZA PO - Galvagno Enrico - corso Gallimberti, 10
VALLEMOSSO - Mella Vittorio & C. - via B. Sella
VALPENTEA - De Orsola Michele
VARALLO POMBIA - Ingignoli Stefano
VENARIA - Viola Francesco - via A. Manzo, 23

VERCELLI - Rossi Camillo - via Garibaldi, 12

VEROLENGO - Casa Ernesto
VERZUOLA - Pomero Giorgio - corso Re Umberto
VESPOLATE - Mittini Mario - via Cavour
VIGONE - Pautasso Giovanni - via Umberto I, 48
VIGUZZOLO - Boccano Giovanni - via 4 Maggio, 34
VIGLIANO D'ASTI - Varaldi Riccardo
VIGLIANO BIELLESE - Sorte Emilio - via Milano
VILLAFALLETTO - Sarro Agostino - corso Umberto, 40
VILLAFRANCA D'ASTI - Off. Meccanica Bordone
VILLAFRANCA PIEMONTE - Gila Battista - via Roma, 39
VILLANOVA D'ASTI - Off. Meccanica Garello
VILLANOVA MONDOVI' - Boetti Andrea - via XX Settembre, 48
VILLANOVA MONFERRATO - Parisone Giovanni - via L. Alzona
VILLARETTO - Juvenal Dante
VINOVO - Goida Pietro
VIALE PIEMONTE - Arese Fedele - via Carlo Alberto, 28
VOLPEDO - Ferrando Renzo - corso Roma, 27
VOLPIANO - Cassetto - via Umberto I

Vespa Vespa Vespa Vespa

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

GAY, Conti, Bartolà 15, vende casa soprabenestante 22 camere (5 negozi), terreno industriale, ottimo. 16.500.000.
GAY, Conti, Bertola 15, vende negozio nuovo, 2 magazzini, lavoro esportazione vini, 5.200.000. 2070
GAVORETTO: villa signorile, libera, 9 camere, tripli servizi, giardino, 9.000.000. Reginaldo Furlaudo, piazza Lagrange.
GENTRALE, 5.000.000, alloggio libero, 4 camere, cucina, servizi, bagno, terme. Campra, Santa Teresa 18. 1668
GENTRO Crocetta costruitore vende alloggi lusso ampia possibilità pianimetrici che. Telefono 521-124 81344
GERCASI terreno fabbricabile centralissimo. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino.
GOMPERO 400-500 mq. terreno semicentrale altra lottino Crimea. Tel. 61-852.
COMPRASI appartamento 3-5 camere servizi centrale semicentrale. Tel. 538-879.
COMPRO casetta libera o alloggio 3 camere Scriv. cassetta 7121, SPI, Torino.
COMPRO da privato alloggetto semicentrale oppure casettina, giardino. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino. 62279
CONTANTI compro: cosa popolare pesante anche qualunque zona; massimo 12.000.000. Specificare prezzo, località, non intermediari. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 2718
CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10 %. Vende « Ifi ». San Quintino 4 bis. 12246
CORSO Francia: villa libera, padronale, signorilissima, grande giardino, garage, 32.000.000. Reginaldo Furlaudo, piazza Lagrange. 2018
CORSO Francia 161, alloggetti 2-3 camere occupate, vendonsi. Visite 15-17.
CORSO Regina Margherita 222, Definizione frazionamenti vendonsi alloggi o negozi bloccati. Camere grandiose. Visite 17-19. 1256
CORSO Regina 241 vendonsi negozi alloggi signorili 2-3 camere servizi bagno terme ascensore. Telefonare 890-573.
CORSO Roma (Lingotto) mq. 1440 industriale, vende Lagar, corso Vittorio Emanuele 28. 93377
CROCETTA alloggio signorile doppi servizi 180 mq. ottimo vendesi. Rivolgersi portineria passeriggio, via Torricelli 18.
CROCETTA, corso Galileo Ferraris vendo alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi, Telefonare 49-748.
DAZIO Barriera Francia, privato vende terreno mq. 1070. Telefonare 681-687.
DIRETTAMENTE acquistasi tenuta irrigua, provincia Torino-Cuneo, preferenza ove civile, rilevante investimento. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4.
DIVENTERETE proprietari! Anticipando lire 500.000 contanti, più 40 rate da 10.000 mensili, (numero 2 camere cucinapale); zona corso Casale, nuova Belgio, via Rivalta. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921
ENTE acquista palazzo centrale non superiore 120.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 1028, SPI, Torino. 2021
FACILITAZIONI particolari pagamento costruitore vende alloggi signorili 2-4 locali, corso IV Novembre 157. Telefono 321-151. 91342
FIOCCARDO: villa panoramica, signorilissima, libera, dieci camere, dipendenza, garage, 6000 parco, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2018
GIACHINO 55 mq. corso Brin (Stazione Dora) muri negozi liberi subito, forte reddito allocando altri grandissi liberi sbloccati, alloggi camera cucina e più camere servizi, stabile ultimo condizioni vendesi 178.000 per vano in più per chiamata frazionamento dilazionando pagamento. Sopralluogo lunedì mercoledì venerdì, pomeriggio. Peletti, Giolitti 4.
INCANTEVOLE soggiorno, sicuro redditizio investimento: signorili appartamenti commercialissimi: Amoriti 1.100.000; Cupido 1.050.000; Maria 2.950.000. Chiedere prospetti, « Bici », viale Milano, Rapallo 662
INDUSTRIALE acquisterebbe per contanti stabilimento 400-500 mq. coperti, terreno annesso. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4. 2021
INIZIO frazionamento vendonsi alloggi 2-3-4 camere soleggiatissimi occupati. Incaglio 37, visite 16-18. 83343
LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi via C. Colombo 24, Telefonare 538-188. 1648
LIBERA subito Lanzo 4 camere, una giornata terreno, 4 km. Torino, vende, 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718
LOCALI tre uffici piano rialzato mq. 225 annessi ampi magazzini sottostanti mq. 200, via Berthollet, vendonsi occupati. Telefono 51-115.
LORENZO Bruno 3 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere occupati, garages, magazzini, case civile costruzione vendonsi convenientissime, facilitazioni pagamenti. Visite 15-17. Telefono 53-661.
LOTTO terreno mq. 3000 circa, via Sanremo, Carlo Delfrede disimpegno sesto piano Micaheri e piccoli lotti fondinli alle case popolari via Nallino e Carlo Delprete, vendonsi. Telefono 44-756. 91436
LUCHINO, Vinzaglio 25, vende alloggio nuovo angolare libero, 3 camere cucinapiano lungo, terrazzo cantina, piano rialzato, corso Orbassano, 2.980.000. Telefonare 49-371. 43864
MADAMA Cristina angolo Bidone ultimi alloggi, prezzi imbattibili. Tel. 699-156.
MAGAZZINO mq. 30, via Giuseppe Verdi vendesi libero. Telefonare 527-030.
MARCO Polo 29, Crocetta, ultimi alloggi 3 camere, 2 camere cucina servizi, terzo centrale, scala marmo, ascensore, vendonsi direttamente fruttamente. Sopralluogo risvegno custode. Dalchi, Giolitti 4.
MAURIZIANO, su cesso, alloggio occupato signorile 2 camere, cucina, servizi vendesi. Campra, Santa Teresa 18.
MILANO-Torino trattiamo compra-vendita stabili, negozi, alloggi, permute. Milano: Santa Maria Belizade 2, telefono 800-153; Torino: Re Umberto 63, telefono 527-513.
MOLINETTE: Via Ormea, terzo piano, sei grandissime camere, servizi moderni, bellissimo alloggio nuovo, libero luglio vendesi. Telefonare 83-601. 91487
MURI negozi liberi; altri affitto aggiornato vendonsi. Reiti, Garibaldi 20.
NEGOZI importanti, centralissimi, buon reddito, vendo 25-65.000.000, liberandi, diletta, Barbaroux 4. 2021
NEGOZI importanti, centralissimi, da lire 50.000.000-75.000.000, liberi sbloccati, vendo prezzi. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4. 2021
NEGOZIO libero grande reparto, posizione commercialissima, vendesi. Stella Fabrizi 4 (parrucchiera) pomeriggio. 12115
NEGOZIO moderno, sotto grandioso palazzo Porta Nuova vendo ultimo prezzo eventualmente affitto. Telefonare lunedì 47.856 83250
PALAZZINA libera, ovest Dante 416, tre alloggi negozio seminterrato uso laboratorio giardino mq. 800 vendesi.
NEGOZI liberi o affittati, vendiamo, affittiamo via Roma, via Maria Vittoria, via Napione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa, Voglio, via Boucheron 8. Telefonare 524-947.
PALAZZINA barriera Francia otto camere libere, terme, bagni grande giardino con fronte costruibile, vendesi 14.500.000. Domastri Nizza 9. 2014
PALAZZO via Accademia Albertina 3 bis ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portineria. 83042
PANORAMICI alloggi 3-8 camere, palazzina fronte Valentino vendonsi. Cobi, Mercadanti 68. 1307
PARACCI piazza Statuto vendo alloggio signorile, occupato 6 camere. Telefonare 56-055, mattino. 12118
PIAZZA Sabotino vendesi libero subito, 1° piano 5 camere cucina bagno 2 milioni 200.000. Agenzia Cavour 7. 1513
PORTA Palazzo locale libero mq. 35 vendesi, affittasi. Telefonare 56-715. 8051
PORTA Susa, cinque camere doppi servizi divisibile altro una camera. Telefono 6015-126. 91328
PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi magnifici alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi sbloccati. Ore 16-18.
PRINCIPESSA Clotilde 26 ang. Saccarelli 38, muri negozio reddito bloccato 10%; alloggi 4 camere cucina sbloccati e altri 2-3 camere cucina servizi, liberi sbloccati, tutti confortis moderni, garages, vendonsi a prezzi interessantissimi dilazionando pagamento. Sopralluogo martedì, giovedì, sabato 14,30-18 portineria. Peletti, Giolitti 4. 2596
PRIVATO seguisto da privato alloggio 7 camere tripli servizi e rimessa in posto centrale, occasione. Scriv. cassetta 7118, SPI, Torino. 62319
PRIVATO compra casa occupata oppure libera 18-30 camere. Bella altezza, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 61802
PRIVATO compera muri negozio redditizio tre quattro milioni. Telefonare 96-250 ore pasti. 83345
PRIVATO vende appartamento 7 camere tripli servizi in villa, monumento Crimea. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 1256
PRIVATO vende camera tremezzina, lido, piano basso, paraggi piazza Vittorio, Telefonare 655-532. 82966
PRIVATO vende direttamente due camere cucina occupato p. Castelvecchio 1.400.000 trattabili. Telefonare 393-580. 62491
PRIVATO vende permuta terreno fabbricabile mq. 1470, borgata Rosa. Telefonare 585-529. 62257
PROFESSIONISTA acquista pagando bene appartamento signorile, centrale, 5-6 camere, doppi servizi, abitabile 1954. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino.
PROPRIETARI Ufficio geom. Della Bella, Cibrario 12, amministra, compra, vende, affitta vostri immobili. Interpellateci!
RE de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sbloccio, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato; visite 15-16,30. 11837
RIVIERA Fiori alloggio 1-2 camere servizi vendesi. Telefonate 680-982. 83531
ROSSI, Po 27, vendesi alloggi liberi, occupati, signorili, oltre recapito ammissimo locatizio fiduciari. 91601
SANREMO: Agenzia Rigamonti & C. vende ville, appartamenti, quattrocenti vari. Migliori affari della Riviera. 1255
SANREMO, Boca, Matteotti 6, vende appartamenti villa 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1193
SANREMO privato vende appartamento signorile, centrale, 6 camere, doppi servizi, ascensore, terme, bagno, soleggiatissimo esente base. Carbonetto, Giolitti 21, Sanremo. 31303
SANREMO, Talori, imperatrice 3, Vende villini, appartamenti, tutti prezzi. Ottimi affari. 5693
SANREMO vendonsi appartamenti uno due locali, bagno, cucina, tinello, balcone. Trattasi direttamente. Rivolgersi Hermann, Manelli 26, telefono 6252.
SOBRERO 28, vendonsi alloggi e negozi bloccati. Posizione meravigliosa. Visite 15-17. 1254
SOPRAPASSAGGIO corso Francia (Grugliasco) vendo terreno, acqua, forza industriale, adatto industrie, palazzine. Telefonare 36-231. 9363
STI, Società Torinese Immobiliare, Manzoni 31, telef. 60-586, rappresentanze, amministrazioni, compravendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11669
STI tel. 558-935, vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. 11669
STI tel. 558-933, vendiamo Fiocarda due camere cucina libere 1.500.000.
TERRENI fabbricabili amministrati, perferici, adatti industria, villette, piccoli e grandi lotti, vendonsi. Telefonare 41-317.
TERRENI, Lingotto, Francia, Madonna Campagna, corso Lepar, corso Vittorio Emanuele 25. 83378
TERRENI 440 mq., regione Francia, altre zone, vendonsi. Nelli, Garibaldi 20.
TERRENO adatto industria mq. 50.000 circa, bellissima posizione Mirafiori, vicino corso Stupinigi, vendo; prezzo conveniente. Siracusani, Re Umberto 6.
TERRENO angolare zona via Giovanni Bruno metri metri 660 vendesi. Telefonare 694-092. 62347
TERRENO fabbricabile Cumiana mq. 1000 bellissima posizione vendesi. Tel. 51-113.
TERRENO fabbricabile mq. 1400 collinare bellissima posizione vendesi. Telefono 51-113. 43257
TERRENO, fabbricato demolire, zona San Donato, Campidoglio, Francia, impresa acquisto direttamente. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. 83228
TERRENO mq. 1000, via Caprera, vendo miglior offerente. Telefonare 51-811.
TERRENO su corso Luigi Fatella possibilità 200 camere, vendesi anche frazionatamente, eventuale pagamento alloggi Cerutti, Andrea Doria 15. 10217
TERRENO vendo largo Bengasi possibilità costruzione 100 camere. Pagamento metà alloggi. Telefonare 691-979. 83071
TERRENO Crocetta, possibilità grande palazzo, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 2018
TERRENO zona industriale corso Brunelleschi mq. 1500 lordi vendesi urgentemente. Telefonare 290-869. 93711
TERRENO 200 mq. corso Monte Grappa 97 vendo. Telefono 700-891. 13285
TERRENO 1000 mq. via Cremona 280 vicinissimo corso Orbassano ceco migliore offerente. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. 82593
TERRENO 28, vendonsi alloggi e negozi bloccati. Posizione meravigliosa. Visite 15-17. 1254
TERRENO 1600 metri edificabile libero, vendesi: altre 750 metri. Piazza Micca 3, Bergamo. 43275
TERRENO 2500 mq. corso Monte Grappa 97 vendo. Telefono 700-891. 13285
TERRENO 1000 mq. via Cremona 280 vicinissimo corso Orbassano ceco migliore offerente. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. 82593
TERRENO 1600 metri edificabile libero, vendesi: altre 750 metri. Piazza Micca 3, Bergamo. 43275
ULTIMI alloggetti 3 camere cucina servizi, condizioni liberi sbloccio, via Principe Tommaso 36, Telefonare 36-231. 9363
ULTIMI alloggetti 3 camere cucina servizi, condizioni liberi sbloccio, via Principe Tommaso 36, Telefonare 36-231. 9363
VENDESI alloggio signorile centro San Paolo 3 camere servizi, cantina. Telefono 50-277. 43331
VENDESI casa dintorni Asti, altezzatissima potabile, quattro giornate circa, vigneto frutteti, seminativo; 2.200.000 trattabili. Scriv. cassetta 2264, SPI, Torino.
VENDESI casa 6 camere liberi, 400 mq. terreno, corso Francia, zona Regina Margherita; richiesta 5.000.000. Tel. 781-465.
VENDESI Chisola: Maione giornate circa 18 irrigabili. Rivolgersi (Barale Giuseppe, Roma 56, savigliano (Cuneo).
VENDESI stabilimento industriale circa metri 2000 coperti salto acqua forza elettrica 15 km. Torino. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 82978
VENDESI terreno cimitero S. Rita, capacità camere 42. Telefonare 383-595.
VENDESI terreno mq. 6000 circa, Borgo Aie, Monastieri, Pentrelli 12 bis, Grugia.
VENDESI terreno lotto comodità Madonna Campagna; tre lotti attigui. Telefonare 290-595. 12934
VENDESI terreno via Sestriere 34, mq. 400, 1.700.000. Telefonare 781-547.
VENDESI villa precollinare panoramica, 4 appartamenti abitati, 2 libertini, comodità moderne, garage, vasto giardino, autobus. Escluni mediatori. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. 82042
VENDESI villetta 10 ambienti, servizi, lotto comodità, garage, giardino, ricca, via Figlie Militari 3, prezzo 16 milioni trattabili. Telefono 73-321. 91250
VENDESI villino precollinare, autobus tram, 10 vani giardino, comodità, garage, libero subito. Escluni mediatori. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. 62044
VENDIAMO oggetto affittiamo alloggi piccoli subito, quattro, cinque camere doppi servizi, corso Sebastopoli 156, Voglio, via Boucheron 2. Telefonare 524-267.
VENDO alloggetto camera cucina, corso IV Novembre 200. Bonetto. 83178
VENDO alloggi signorili 5-7 camere 3-4 p. servizi; cantiere; corso Peschiera angolo via Pinerolo, Geometra Carrara, Telefonare 528-756. 43497
VENDO appartamento 4 camere, servizi, libero occupato zona centrale. Telefonare 538-820. 62348
VENDO casa con terreno fabbricabile, zona periferica, via Damiano Chiesa 35 (Barca) 83076
VENDO direttamente nuovi alloggi signorili 3-4 camere servizi, terme, ascensore, Buenaventura 72, altre Avigliana, Tel. 771-340
VENDO, largo Giulio Cesare, mq. 231 entrostante enorme fabbrica adatto piccoli industria. Telefonare 27-375, 24-193.
VENDO libera Crocetta moderno 4 vani, facilitazioni pagamento. Telef. 581-271.
VENDO mansarda acqua, forza, luce, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. 81661
VENDO terreno cintato precollinare mq. 6000, comodità tramviarie, Telef. 890-958.
VENDO terreno fabbricabile. Telefonare 778-788, Girardi. 82908
VENDO terreno mq. 800, 2000 fabbricabili, Borgata Lesina. Telefonare 868-506.
VENDONSI alloggi, negozi affittati, liberi, alto reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione, Voglio, via Bonelli 2. Telefonare 524-267. 2369
VENDONSI alloggi o casa corso Monca-lieri 178, Vigilli 10,30-14. 83280
VENDONSI alloggi signorili occupati, tre cantiere, cucina, terme, bagno, ascensore. Visite 15-17. Via Duchero di Pamparato 3.
VENDONSI casette ai ville libere zone San Paolo, Lucento, Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 11173
VICINANZE Barriera Lanzo vendo terreno mq. 9500, prezzo mite. Via Mondovì, casa 80, Maletto. 83423
VILLA Braglione Bardi, Rivalta, giardino 46, vendo. 82002
VILLETTA panoramica nuova costruzione, 6 camere doppi servizi garage, vendesi. Rivolgersi Capra, tel. 581-075, Pino Torinese. 43387
ZONA centrale vendesi aree libera mq. 10.000. Scriv. cassetta 3009 SPI Torino. 30 km. Torino, all. 1000 m. vendo villa panoramica ammobiliata, ogni comfort, giardino, garage, adattabile pensione. Telefono 61-326. Escluni mediatori.
10.000.000 direttamente, compro muri negozio centrale sul alloggio. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 83016

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI attrezzato studio medico-chirurgico, zona Bernini. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. 31378
AFFITTASI Cavarello 2 camere e terreno coltivato a persona anche pensionata preferibile orto giardino. Rigioni referenze. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino.
AFFITTASI, collina Gassino, cassetta 3 camere, giornata terra, ottimo mediocrino. Telefonare 521-348. 62142
AFFITTASI come laboratorio oppure deposito mq. 70 e bellissima camera, via Paisiello 26-8. 91401
AFFITTASI locale adatto negozio deposito laboratorio ampia vetrina. Telefonare 25-946. 91178
AFFITTASI locale 90 mq. uso laboratorio, telefono forza luce. Telef. 596-807.
AFFITTASI locali luminosi mq. 60 e 90. Telefonare 781-107. 43821
AFFITTASI negozio centralissimo, via Maserata 11. Telefonare 54-036.
AFFITTASI negozio corso. Tel. 761-589.
AFFITTASI nuovo locale industriale mq. 340. Telefonare 23-231. 83504
AFFITTASI ufficina, laboratorio mq. 100, cortile, Telefonare 890-270. 43647
AFFITTASI 6 locali nuovi di diverse misure da mq. 40 a mq. 164 per ufficine silenziose; affittasi locale ottimo primo piano mq. 112 uso ufficio, laboratorio negozio. Corso Regina Margherita 236.
AFFITTO due locali piano terra mq. 70 pulitissimo mq. 15 liberi subito passo Borgo 10. Telefonare 31-695.
AFFITTO o vendo stabile industriale ottimo stato, mq. 1000 grande salone, uffici, locali custode, tutto riscaldato; separati mq. 700 circa, comodità tramviarie. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.
AFFITTO, presso Santuario Consolata per ufficio giornalista negozio retro cantina mq. 70, bella esposizione. Roberti, via Cimbri 18. 31373
A industria alimentare, laboratorio, magazzino affittasi luminosi locali mq. 90, telefono, luce, forza. Telefonare 62-292.
ANCHE periferia Nizza cerco cascina, o alloggio pianterreno magazzino. Telefonare 32-896. 43881
BERNINI magazzini 200-300 mq. zona Stupinigi, San Luigi, Bernasco. Telefonare 778-947. 83040
CERCO negozio oppure interno ampio cortile, eventualmente lasciando solo laboratorio silenzioso. Telefono 61-859.
NEGOZI grande cortile retro, eventualmente con alloggio, affittasi. Corso San Maurizio 15. 43881
IMMEDIATA cessione ampi locali moderni, centralissimi adatti uffici, negozi, cinema, abitazione. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 83093
INDUSTRIA silenziosa cerca locale 100-150 mq. annesso due stanze ufficio, zona Pranelli, S. Paolo. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 62004
INGROSSO locali cerca affittare ampi locali uso magazzino mq. 500 circa massimo primo piano. Telefonare 51-110 ore ufficio. 61367
NEGOZI con retro e cantina liberi affittasi, via Cumiana 7. 83095
OCCORRECI affittare locale industriale 150 mq. forza acqua. Telefonare 293-824.
OFFRO in affitto garage privato vicinanze piazza Bengasi, Telefonare 691 660.
PRONTO aprile affittasi magazzino centrale mq. 148 pianterreno. Telefonare 527-291 oppure scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 83240
VIA Nizza 12, affittasi mq. 80 luminosi, 3° piano, ufficio laboratorio alleniamo. Telefono 73-104. 93397

8 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi: 14.000, 17.000, 20.000, 25.000. Altri fuori Torino. Gravio, Bella, Bella, Cibrario 12.
ADESSOCHIAMI affittare alloggio quattrocinque vani. Antichità, massima referenze. Telefonare 41-976. 1869
ABITASILE subito zona Cavoretto 4 grandi camere cucina bagno entrata telefono forza luce terme centrale tutto nuovo affitto 38.000, Telefonare lunedì 62-804.
ACOM dispone negozi vuoti, locali uso ufficio, magazzini, laboratori industriali, Corso Vittorio Emanuele 60, Tel. 520-520.
ACOM dispone in affitto 1-2-3-4-5 camere servizi ogni località. Vende casette, ville, rustici, terreni. Corso Vittorio Emanuele 60, Telefono 520-520. 1079
ACOM cerca da proprietari alloggi grandi, piccoli in affitto, massima serietà. Corso Vittorio Emanuele 60, Tel. 520-520.
ACOM, Ufficio Amministrativo cerca alloggi grandi, piccoli in affitto per vasta clientela clientela. Corso Vittorio Emanuele 60, Telefono 520-520. 1079
AFFITTASI centrali grandissi locali adatti uffici od esposizioni mq. 370, Telefonare 35-417, ore 8-9, 20,30-21,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. FIRENZE L. 80 p. p.

(Continua da pag. 9)

MATEMATICA finanziaria cerca persona espertissima impartisca lezioni conformi programmi facoltà commercio nostro studente disposto studiare ripassare insieme con me materia che tre ore serali settimanali. Scrivere cassetta 7520, SPI, Torino. 62331

PRATICHISSIMA (ufficio) laureata lingue, dattilografa veloce, pratica lavori ufficio, Referenze. Scrivere cassetta 2978, SPI, Torino. 61309

GRATUITAMENTE frequentando corsi serali, prossimi moderni elettronica, organizzatori, calcolatori, presso Scuola San Secondo potrete conseguire qualifica migliorare conseguente preferenza assunzione lavoro. Affrettatevi, pochi posti disponibili. S. Secondo 51, Telef. 535-576.

GUADAGNERETE lavorando nostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Bonci 23 r Firenze. 2500

IMPIEGATA pratica causa contabilità magazzino ingrosso, cereali. Tel. 885-072.

IMPIEGATO, diploma superiore contabile assume mansioni simili. Referenze. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino

IMPORTANTE e cruciverba industriale, cerca esperto capo reparto chimico, finissimo. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino

IMPORTANTE ditta cerca commesse al. cantone 19-24enni, bella presenza, alte 1,70, referenze. Inutile mettere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca piallatore prima categoria. Inutile se non provato. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino.

IMPORTANTE officina autoriparazioni cerca operetti operai esperti, moderata per sua prova, compiutamente al lavoro, lunga pratica; età non superiore 35 anni. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assumerebbe persona perfetta conoscenza inglese, stenodattilografia, possibilmente passaporto, presenza, referenze. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. 83184

IMPRESA media, cerca assidente colle brevetto, specifiche richieste. Scrivere cassetta 7148, SPI, Torino. 4224

INDUSTRIA Torinese cerca agguistatori lavorazione pratici forni linee montaggio, impianti in genere e manutenzione relativa. Dettagliare offerta con primarie referenze Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. 62266

INGHILTERRA coppia ragazze per lavori casalinghi. Buoni salari. Informazioni dettagliate: Maida Vale Bureau, 444, Edgware Rd., London, W. 2, England.

JUTIFICIO provincia Piemonte assumerebbe assistenti tessili filatura tessitura e capi officina manutenzione; indispensabile pratica energia; preferibile precisare requisiti occupati, referenze scrivendo cassetta 5185, SPI, Torino. 45628

LAUREATA farmacia tutta presenza attitudini propaganda medico cercasi. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino.

LAVANDAIO tintore referenze cercasi. Petitti, corso Casale 125. 83158

MAESTRA pettinatrice, moderna, tinte, ondulazione aria, permanenti, tutte inseguna, a prezzo mite in breve tempo. Telefonare 73-278. 45736

MANOVALI, boscaioli, qualificatori operai soldatori. Corsi autorizzati. Saldatura subacquea elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort. via Lombardore 4

MECCANICA di precisione cerca ottimo apprendista; indicare età e scuole frequentate. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino.

MULHER corso Matteotti 35; tel. 44-3234 orario attuale sarà anni 18. 83294

MEDICO disposto collaborare studio dentistico cercasi. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 83610

MODELLISTA per signora cerca lavorante Rubin. Buona retribuzione, vitto, alloggio. Galli, via Teodorico 6, Pavia.

PERITI elettrotecnici eventi militare età 22-25 anni cerca industria importanza nazionale per specializzazione macchine elettrocontabili. Ottima carriera per elemento prim'ordine. Scrivere cassetta 8089 SPI, Torino. 83309

PERSONA sola cerca lotto fare massimo trentenne cognac direzione casa signorile. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino.

PETTINATRICE diversificato frequentando corsi accelerati massimapiega, taglio, ondulazioni aria maschere, Dante Marro, via S. Pio V 4. Telefonare 647-806.

PORTINERIA coniugi soli senza età cercasi, referenze. Telefonare pomeriggio 59-555. 83206

PRATICA cucina cercasi fiss. Telefonare 45-551. 83246

PRIVATO cerca autista, cameriere; celibe-si massimo serie referenze. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. 83695

PULITORI provetti cercansi. Ramello, Garaglio 136, Telefono 350-256. 83004

RAGAZZA per macchina cerca bellissima presenza, massimo 24anne. Scrivere specificando posti occupati e quali macchine cucire conosce a macchia 7155, SPI, Torino. 62297

SALDATORE esperto a posti e autogeni cercasi. Presentarsi per prova via Cavalli 30. 83635

SIGNORA sola, casa signorile, cerca cameriera fidata. Referenze. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. 44899

SIGNORA alta elegante disposta viaggiare cerca referenze. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. 62512

SOCIETA' p. a. importanza nazionale apre concorso per venti posti, pianta stabile, a periti: elettrotecnici, media cultura, disposti trasferirsi. Referenziate. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. 31258

STABILIMENTO cerca meccanicista diurno meccanico età, già esperienze tali mansioni, massimo dodici, referenze. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 45628

STENODATTILOGRAFA corrispondente colore italiano-francese, corretto scrivere, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. 62110

TECNICO ufficiale effettivamente competente razionale utilizzazione rettificatrici tornì cerca importante stabilimento. Esigesi completa preparazione capacità professionale. Precisare curriculum. Referenze. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA cerca ragazzo praticantino pedale aut smaltico via Medici 24, Torino.

TRENTENNI anitelli percetti abilitati supplirne commercio lingua inglese cercasi. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

TUTTO fare, bene per piccola famiglia, cercasi Telefonare 773-377. 44922

URGENTE cercasi abile giovane barista. Telefonare 48-139. 82329

VENTIMINORENNE cerca istitutore ore, libri lavori. Telefonare pomeriggio, ore: 354-873. 31356

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe L. 30

ABILE muratore, lunga pratica finizione manutenzione stabili, offresi. Tel. 853-566

ABILE tagliatrice confezioni fantasia, fissa, scrivasta, corrispondenza, Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 45946

ABILISSIMA industriatrice, bella presenza, disposta trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. 45946

ACCIAIATORE elettromeccanico 2° categoria offresi. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino 31760

AGRARIO perito occuperebbesi presso azienda, amministrazione, conduzione. Referenze. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 62254

ALBERGO, signorina 26enne multolingua-le, italiano, tedesco, inglese, referenze offresi. Galli, Alpini 26, Menaggio.

ASSISTENTE alle consentimento offresi subito, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. 53611

ATTENZIONE! 42, elementi massima serietà attitudini contabilità offresi ma gazzino, referenze meccegillati. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. 83567

ATTIFISSIMO diciotto ex-esercente pubblici cerca lavoro qualunque. Gandini, Madonna 257, Torino.

AUTISTA 2ª licenza 2ª nella giovane, perfetto, offresi mill prefisse. Tel. 47-067.

AUTISTA 24 anni patente II grado, offresi. Braida Mario, v. Barolli 20, Torino.

BAMBINAIA 20enne lunga pratica, referenze offresi fine aprile. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. 83358

BELLA presenza alle commesse pubblica-ria o altri articoli anche mezza giornata. Telefonare 527-794. 83142

CAMERIERE ex-ristorante, istruttore di sposo. Rivolgersi: « Ortigonia » v. Principe Oddone 82. 62247

CANTANTE offresi orchestre. Rivolgersi Albergo Italia, corso Susa Carlo 9.

CAPO officina meccanico generico perfezione esperienza venticinque, esercizio, buon organizzatore, libero, disposto trasferirsi. Scrivi cassetta 3062, SPI, Torino.

CARPENTIERE sindacato arco autogeno ta, lunga pratica offresi. Tel. 41-556

CAUZIONARDO, 30enne, piemontese, offresi fattorino, magazziniere, cameriere, anche mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 5158, SPI Torino. 45946

CINQUANTASEIENNE ex-cameriere pensionato Ferrovie Stato offresi lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 44907

CINQUANTENNE distinto, colto, offresi posto fiducia, garanzie finanziarie, referenze incensibili. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 83077

CINQUANTOTTENNE attivo cerca occupazione casa, vice madre o governante per sola sola, ottime referenze, offresi serie cassetta 7147, SPI, Torino. 62180

COMMESSA cerca pertinenza oppure casa ottima anche con terreno. Scrivere cassetta 130 Z, Sipra, Torino. 2747

CONIUGI ancora giovani cerca villa stabilimento. Referenze massima. Telefonare 854-850. 83190

CONIUGI cinquantenni, marito macchinista, cercano portineria. Tremontello, via Torino 66, Nichelino. 61466

CONIUGI, marito autista, cerco portinerie stabilimento. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. 83140

CONIUGI piemontesi offronsi portinai, polizia, disdetta alloggetto, ditta mite. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

CONIUGI soli piemontesi trentenni, ottime referenze, fedeli, offronsi giardiniere, autoattendente, custodie villa, portineria Torino dintorni, marito occupato mezza giornata Sacre Fiere, collezio Artigianelli, cascine Vica, Rivoli, cercano telefonare.

CONTABILE pratico costi, amministrazione, società, conoscenza lingue, offresi eventualmente Tel. 779-895.

CORRISPONDENTE, dattilografo, perito ufficio, 20 impiego, potente auto, esente militare, offresi. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE francese, stenodattilografa cerca posto impiego. Mai per lavoro. Scrivere cassetta 30 A, Sipra, Torino.

CUOCO 45enne capacità lunga pratica alberghi, ristoranti, Tel. 520-366.

DENTISTA odonto-tecnico esperto sviluppo, lavori, buone referenze, cerca impiego. Telefonare 30-244. 62450

DICIASSETTENNE, personas, pratica, offresi commesso negozio mezzogiorno preferibilmente tessili. Tel. 27-436 ore 14-20.

DICIASSETTENNE stenodattilografia offresi, mill prefisse. Borgaglio, via Sestriere 20. 2500

DICIOTTENNE pratica assistenza per lei ra da alzo oppure altro impiego offresi. Sappigna, via Gerdil 3.

DIPLOMATA infermiera, parenza, perfetto francese, occuperebbesi. Fa interinali. Telefonare 685-318 91472

DIPLOMATO quarantenne presenza perfetto inglese buon francese e spagnolo lunga pratica import-export offresi mansioni direttive. Scriv. passaporto 3147 Sipra Torino posta. Torino. 2088

DIRIGENTE lavorazione abilissima, contrattista maglieria, modellista diplomata in grado minore in serie qualsiasi lavorazione tipo macchine, referenze. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.

DISTINTA vedova 45enne, sola, moralissima, referenze, occuperebbesi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. 31368

DISTINTA 40enne presenza cultura conoscenza francese dattilografia buon tratto clientela offresi impiegata o mansioni d'ufficio. Telefonare 57-585. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 82367

DONNA quarantenne, sobile, perfettissima pulizia, referenze incensibili, cerca servizio fisso, persona sola. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 45527

ESPERTO dirigente offresi a piccola media industria per direzione, organizzazione commerciale Italia estero anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. 31760

EX carabiniere 27enne pensionato abbonamento tramviario offresi qualsiasi lavoro sicuro. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 45934

EX carabiniere Fiat Lancia, automobilista, patente tutte cilindrata meccanico provetto, distinto, facile parola, offresi autista meccanico, rappresentante. Tel. 75-586.

FUCHISTA II generale, ventiseiennie, buona referenze, offresi. Rivolgersi ditta, Pinerolo 2634

GEOMETRA anziano esperto progettazione direzione contabilità lavori, finanziamento stabili offresi impresa o Società immobiliare scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 45896

GIARDINIERE solodecenne, recuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7151, Torino. 62252

ISTITUTRICE giovane, presenza, acquisto, patente, capace, volonterosa, prattica clientela, referenze primissimo ordine, garanzie bancarie, occuperebbesi sera azienda commercio industria, disposto adeguato tirocinio. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. 45345

GIOVANE piemontese volonto cruciverbista offresi impiego felicità, magazziniere, fattorino, Telefonare 482-441. 91593

IMPIEGATA 21enne amministrativo commerciale dattilografia corrispondenza pratiche offresi anche mezza giornata. Telefonare 770-749. 62561

INGEGNERE lunga pratica costruzioni stradali, idrauliche, gallerie, direzione cantieri, tenuta contabilità lavori, disbrigo pratiche ottenere passo opera espatrio all'estero Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino

LIBERO mattino 25enne presenza, offresi qualsiasi lavori. Telefono 806-236.

MAGAZZINIERE custode autista III offresi cauzionando. Telefonare 381-546.

MAGLIERISTA abilissima 12/100 cerca lavoro. Telefonare 558-344. 83673

MEDICO offre collaborazione studio dentistico. Scriv. cassetta 8287, SPI, Torino.

MESCOLATORISTA gomma lunga pratica lavorazione mescole, Riverbasse, Offresi. Scrivere Gelato presso Rolle, corso Giulio Cesare 50.

MOTERISTA specializzato motori nafta e benzina offresi in Torino. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 45627

PANETTIERE lunga pratica qualunque, cerca lavoro in Torino o provincia. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino.

PASTICCIERE, libastiere, offresi in ore libere. Telefonare 201-150. 83174

PRATICA vendite clientela conoscenza francese buona presenza cultura offresi commesso negozio o magazzini. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. 62371

PROFETTO aggiustatore fornitore alleanza, esperienza alle macchine utensili, capacità tecniche, offresi serio ditta, residente. Scriv. cassetta 3076 SPI Torino.

QUARANTACINQUENNE, fine, offresi commissa, cassiera, governo casa o assistenza persona sola. Telefonare 283-356. 2400

QUARANTASEIENNE fine, istruita, cattiva cuoca, pratica lavori casalinghi, libera primi mezzio offresi governo casa, famiglia sine, tre persone, ottime referenze. Scrivere Cattaneo, corso Vinzaglio 24. 31768

RAGAZZO quindicenne, licenza media inferiore, volonteroso impiegherebbesi subito. Telefonare 393-335. 44042

RAGIONIERA, 26enne, stenodattilografia conoscenza lingue, inglese perfetto, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 45932

RAGIONIERE, solida esperienza amministrazione contabile completa, media piccole aziende, offresi, anche mansioni subalterne. Referenze primordine. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. 45681

RAGIONIERE universitario impiegherebbesi anche solo ore. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 62310

RETTIFICATORE interni esterni piani disegno offresi torni, Bertolini, Brandino, Pelo 30. 83276

RICAMATRICE pratica ajour lavori offresi. Telefonare 24-194. 83296

SANTA offresi commissa a lavoratore negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 45878

SEDICENNE grado autista occuperebbesi mezza giornata istituto estetico. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. 62507

SEDICENNE assistente sarta donna offresi. Galli, via Feabroni 9. 44614

SEDICENNE seria, laboriosa, libertà piena tecnica, stenodattilografia, cerca impiego. Telefonare 30-664. 83108

SEDICENNE stenodattilografia libera subito offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografia offresi, mille prefisse, Marchetti, via Candia 3.

SEDICENNE volonterosa stenodattilografa, lingua commerciale, occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. 45880

SERIA 36enne occuperebbesi guardarobiera magazziniera lavori fiducia, qualsiasi referenza, anche mezza giornata. Telefonare 281-306. 91462

SESSANTENNE, ricerca pensionato occuperebbesi qualunque lavoro fiducia anche ufficio Telefonare 368-198. 30837

SIGNORA giovane sola presenza, ottime referenze cerca subito qualsiasi impiego segretaria corrispondente francese mansioni fiducia eventualmente anche mezzo, indeterminato. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 45607

SIGNORA indipendente, presenza, pratica cucina, referenze incensibili, cerca governo casa o assistenza persona sola. Telefonare 283-356. 2400

SIGNORA 40enne occuperebbesi fissa presso signora sola, anche mattino. Possibilmente Torino. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 91067

SIGNORINA alta elegante disposta viaggiare offresi per vendita Case confezioni, cucine, Scriv. cassetta 3045, SPI, Torino

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera, commessa. Telefonare 684-827, dome referenze. 91594

SIGNORINA occuperebbesi cassiera sala donne, bar Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino 83228

SIGNORINA presenza rappresentanza, avvila, referenze, guardaroba bar, cinema, oppure segretaria esatti libri paga a domicilio. Referenze. Telefonare 384-740. 91418

SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe occuperebbesi impiegata, commessa, cassiera. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza offresi cassiera bar ottime referenze. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 91396

SIGNORINA sola, presenza, volenterosa, massima fiducia, offresi lavoro decoroso Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

SIGNORINA stenodattilografia, conoscenza inglese, eggiorno Londra offresi scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.

SIGNORINA 16enne ultimo impiego dattilografia semplicemente volonterosa occuperebbesi serra Dora. Telefonare 293-174.

SIGNORINA 25enne pratica pedumeria occuperebbesi commessa, ottime referenze. Telefonare 555-924. 62290

SIGNORINA 22enne occuperebbesi lavoro serio cassiera bar. Telefonare 854-859.

SIGNORINA 40enne, commessa, pratica abbigliamento, occuperebbesi anche mezza giornata, Scrivi Franca, via della Rocca 21, Torino. 45624

SIGNORINA 26enne bella presenza conoscenza lingua (rumeno) cerca qualsiasi lavoro decoroso, giornata oppure ore. Telefonare 201-150. 2400

SIGNORINA 22enne pratica contabilità, corrispondenza, offresi con libero ufficio. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.

STENOTIPISTA complementari commerciale Bonelli 19enne disposta trasferirsi referenze offresi. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. 40918

STENODATTILOGRAFA perfetta francese, impiegherebbesi presso serio Ditta Torino cassetta 5187, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA presenza gradita offresi primo impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 21enne presenza offresi primo impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino.

SPECIALE impiegata 18 enne, bella presenza, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

TORNITORE specializzato attrezzatore 25enne libero militare offresi. Tel. 696-236.

TORNITORE 2ª categoria, libero impegni militari, ottima conoscenza disegno, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 5139 SPI, Torino.

TRENTACINQUE volonterosa offresi mezza giornata qualunque lavoro Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino.

TRENTENNE, bella presenza, cedia, offresi cassiere cinema, bar, sala ballo. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

UNIVERSITARIA esperienza referenze scuperebbesi lezioni disposta-ia elementari medie pianoforte, Telefonare 34-393.

VENDASI rappresentanza completa per provincia Cuneo. La Cicala, via Lecchi 14, Milano. 2477

VENDASI rappresentanza o supersabbiatrice idrovalvole pesino lavorerai cui affidare vendita esclusiva distributore automatico benzina per acquedotti provinciale Piemonte. Scrivere a Meren s, Roma, piazza Sallustio 9. 2601

VERCO abili piazzisti settentrionali. Prod. Torino, via Cernaia 40, Torino.

VINQUANTAMILA unitalli assicuro massimale persona disposta visitare clientele alimentari dispongo 1.500.000. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino.

VENDESI commerciale rappresentanti, intraprendenti ramo accessori meccanici per lancio nuovo utilissimo prodotto brevettato. Facile vendita, forti utili, referenze. Scrivere: Trabalzini, Caserzanello 695, Roma.

VERSATILE 40enne, presenza, acquisto, patente, capace, volonterosa, pratica clientela, referenze primissimo ordine, garanzie bancarie, occuperebbesi sera azienda commercio industria, disposto adeguato tirocinio. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. 45345

VICHANE piemontese volonto cruciverbista offresi impiego felicità, magazziniere, fattorino, Telefonare 482-441. 91593

VIGILATE 45enne amministrativo commerciale dattilografia corrispondenza pratiche offresi anche mezza giornata. Telefonare 770-749. 62561

VOLONTEROSO cuoco-cameriere, referenze offresi subito, massima serietà. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 83667

VOLONTEROSO 20enne presenza, offresi qualsiasi lavori. Telefono 806-236.

VOLONTEROSO custode autista III offresi cauzionando. Telefonare 381-546.

ZOOTECNICO 30enne, diplomato, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 45266

15 APPRENDISTI, GARZONI L. 70 p. p.

ABILI praticanti con automezzo cerca importante organizzazione vendita prodotti alimentari largo consumo parlamizzati. Esigesi curriculum vitae ci referenze controllabili. scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.

AGENTI cercansi per vendita liquori privati, ottimo compenso. Distillerie Reghet, Asti.

A introduttissimi alimentari, affidamo brevettata, vendibilissima novità e tenda antimosche e insetti, intraguibile, lavabile. Esaminiamo proposta combinazione. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

A introdotto comperebbe industria segnle, offrirne collocamento impianti speciali rischiavi! Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 83052

A persona pratica ditta alimentari affidabile clientela drogherie zona Torino Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

AZIENDA elettromeccanica cerca mandatario organizzazione vendite, oppure compartecipante diretto disposto occuparsi ramo vendite Scrivere cassetta 110 Z, Sipra, Torino 2436

CERCASI produttore attivo introduttivo articoli regalo pubblicità. Concorso spese. Telefonare 826-389. 83469

DISTINTA quarantaciquenne bella presenza intelligente, colta, relazionevoli scopo matrimonio dialogo serio, posizione. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

ERADITERIA pluriaffollatissima gestione distinta vivacissima, allegro, sposerebbe massimo 35enne posilatore. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 83664

GIOVANE presenta buona sistemazione impiegatizia conoscerebbe scopo matrimonio bella affettuosa. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

GIOVANE sposerebbe signorina religiosa buona famiglia, possibilmente agricoltori. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. 62178

INGEGNERE ottima sistemazione sera signorile privo conoscenza relazionevole scopo matrimonio massimo 26enne affettuosa veramente bella distinta, buona-mi. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

LAUREANDO, 26enne, bellissima, bella presenza, seria, distinta, affettuosa, cerca dilloni immobili sposerebbesi adeguatamente. Eventuali anonimi, scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 62017

LAUREATO, antista russo, 35enne, requisiti fisici, morali, veramente privo convenienze, sposerebbe 22-35enne, 2ne, bella presenza, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. 83263

MECCANICO 45enne relazionevole sua signorina o signora benestante massimo 40enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

PROPRIETARIO vedovo, serio affarismo ex-pensione 64enne cerca signorina 35-36enne seria affettuosa religiosa, media statura bella presenza, anche povera, anche provinciale. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. 91699

QUARANTENNE bella presenza impiegato religioso buon carattere sposerebbe sign signorina impiegata artigiana. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino.

SCOPO matrimonio giovane bionde vedovo 40enne solo proprietario azienda cerca signorina età 18-25 anni seria distinta buona famiglia, inutile rispondere se non specificando requisiti richiesti. Scrivere a: casella 110 U, Pubblimas, Biella.

SIGNORINA benestante trentaseienne brune anni sentimenti amasse casa sposerebbe distinto serio industriale impiegato pari grado sicura. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. 45345

SIGNORINA, zona di campagna, castings, molto distinta, [illegible] seriet, 30enne sposerebbe signore vedovo, anche anziano, cinematori serio. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. 91657

SIGNORINA distinta buona religiosa pensione sposerebbe distinto pensionato, serio. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino.

SIGNORINA quarantenne sposerebbe 50-60enne, pensionato. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 45696

SIGNORINA piccola bella presenza, affettuosa, posilicata, sposerebbe buono ai sottoposti posizione sicura massimo 46enne. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE, 1,72, molto giovanile, distinzione, 130.000 mensili, sposerebbe 32-38enne veramente bella, dol mezzi, istruita, posizione economica adeguata, anche provinciale. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. 91238

TRENTASEIENNE sola, serissima seria, presenza 1,75 possidente terreni, sposerebbe signorina presenza, seria, affettuosa, ultimo impiego. Inutile scrivere se non requisiti richiesti, dettagliare. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 83194

TRENTENNE azienda propria, distinto, relazionevole sposerebbe matrimonio 20-26enne unica, carina, alta, colta, anche povera sola. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino.

VEDOVA senza età bisognosa affetto di cuore sposerebbe pensionato serio impiegato, Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 45762

VEDOVO 56enne, presenza, lavoro sicuro, relazionevole scopo matrimonio con signorina si vedova 46-47enne, preferibilmente massaia, seria. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 62122

VENTIDUEENNE bellissima bella casa distinta ottimo lavoro impiego macchina propria commerciante scopo matrimonio sposerebbe signore ventiduenne alto distinto bella persona. Scrivere: Antonini, Imanoiani, Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 42986

VENTISEIENNE bellissima parrucchiera alto diploma sposerebbe massimo 32enne impiegato serio patrimoniato. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. 62224

VENTITREENNE carina sposerebbe serio lavoro posizione. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. 43732

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

ADEGUATO compenso a chi consegna portafoglio blanco smarrito domenica sera tarriera di Milano, Passo, via Madama 29.

BORSA cuoio marrone contenente documenti smarrita giovedì sera 11, dintorni mill albergo Torino, Porta Nuova, Ottimo compenso consegnando la roba. A Sapperi, Revel 17. Telefonare 45-814.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A disdetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini riservate, assistenza « Rallyd », Principe Odd done 82. Telefoni 24-5490, 20-972.

ADRIANO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie tavolini alberghi, bar, Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 27. 1547

ADELINO pronto scenio inossidabile, prezzo fabbrica Modeni, c. Vittorio 62 N.

ADRIATE presenta bilancio trimestrale informazioni private, pernottamenti, sorveglianze. Pertenadi, Carlo Alberto 49-55. Telefono 47-372. 940

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze coniugale. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 956

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, metallo, oggetti occasione, libri. Telefonare 200-329. 11731

AFFARONE vendo sala pranzo mille Ri nascimento noce, mille pelle 130.000. Ottima 34. 6837

AMMOBILIAMENTI Trevos, Monte Pietà 22, cedo camere, tinelli, tavoli, macchine, fisarmoniche, fotografiche propria scelta 20 % ribassi. 813

a rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobilietti da L. 12.000. Radio 5 valvole da L. 28.000. Cucine componibili. Termosifoni elettrici. Lotti, Mazzini 41.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lacate, salotti, pezzi pregiatissimi in concorrenza. Barocco, via Nizza 34, via Belfiore 43, angolo via Valperga Caluso. 10323

ARREGATE! Casa del Mobile, Reginaldo Giuliani. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ANTIGIANO vende bellissima camera nere 130.000; altre stupende. Tel. 200.844.

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: v. Sacchi 38 angolo via Pastrengo, telefono 45-082.

ASSORTIMENTO mobili antichi. Fratelli Minetti, corso Vittorio 36, Camere, sale ogni stile, Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Eventuali rimasugli tappezzerie antichi Chippendale. 7182

ASSORTIMENTO pelelli, copertelli, abiti a gnecca, vestaglie, camiceria signora. Eleganza, convenienza. Jacoal Sorelle, via Consolata 18. 18146

A Torino, vicinale in Grande Esposizione permanente Mobili di Canti, via San Frane. da Paola 17 ang. Ghilleti, (Autoveicoli parcheggio). 361

ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 29.000. Lagenage 29 (ovali). 918

ATTENZIONE! Radio 14.500, rate 1000 mensili. Interlori 7000. Mezzanevo 11.

AVVISO. Quando abbisognerai mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande assortimento visitando: Ente Arte, Riproduzioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BACHI, acciaiatori, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-598.

BALLERINE macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Magg, Torino 4. 799

CAMERA gemelli neue; altre pronte in voli (semigrande morse bauchi tennezza acciaio), avendo. Telefonare: 693-470; 387-498. 43371

CAMERETTE lotto ogni tipo, Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili scioli. Interpellateci. Alessio, Vinzaglio 5. 375

CAUSA partenza vendo mobili antichi quadri oggetti vari, Corso Cadorna 9 ex Rea. Tel. 30-78, ore pasti. 62165

CERVASIO! Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino ventidiciotto mesi. Piazza Statuto 14, telefono 51-063. 2556

COMPRERei occasione sala pranzo da privato Telefonare 552-097. 83126

COMPRIAMO, pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, tappeti, tappeti, quadri, bronzetti, antichità, oggetti pregio. Rivi, Carlo Alberto 38. Telefonare 44-244.

CONFEZIONI signora. Assortimento modelli. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni. Costa Mazzini 38. 2220

CONOSCERETE vostro destino consultando insuperabile personalità chiromante cartomante. Garibaldi 2. 91497

CUCCIOLI pastori tedeschi vendo, Brasilia, Giulio Cesare 54. Telefono 21-049.

DEMANIO, Mercatino cerbe indicate per famiglie fino 60.000 mensili mobile intero per soggiorno, Fate vostri interessi, visitateci, via Cernaia 11, angolo S. Chiara.

EREDI vendesi dipinto Elleer Tito Ilustrato avori importanti mobili vari. Telefonare ore pasti 47-389. 62187

FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Mora, Electrolux, Yunus, Ehir, Ambra, originali, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, canali, massima garanzia, rateazioni, Concessionario, sono Vittoria 38 (Emanuele). 31182

FRIGIDAIRE, Bosch, originali, seguito, famiglia, Contrassegnarie: Brieco, corso Vittorio 80. 1207

FRIGORIFERO Fiat acquisto se vera occasione. Telefonare 49-319. 43874

LA GEMMA, Barbonesi 12, acquista, pagando massimo non aggrado preziosi, argenti.

LA Moderna, Bellezia 19, garantisce lavorimento modelli per apertura nuovi negozi. Telefono 45-581. 83097

LIQUIDANSI calendari 10.000; macchine scrivere. Affitti, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 8027

LIQUIDAZIONE camere letto pranzo, tinelli, lampadari, mobili, materassi, poltrone convenientissimi, Trivero, via Bogino 23.

LIQUIDAZIONE pellicce d'ogni tipo per sposalizi locali. Telefono 41-586. 62003

MACCHINE maglieria, cucire; insegno insegnano, Rateazioni. Insegnamento gratuito. Nervo, Accademia Alberina 42.

MACCHINE maglieria bobacco corsa, Seifert & Dannert le migliori. Accademia da Tecchio, Statuto 4-18 (negozi Rivarola). Insegnamento gratuito presso Scuola autorizzata Virginia Tecchio.

MATRIMONIALE privato vende. Telefonare 57-585. 62373

MOBILI, liquidazione ditta commerciale, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797

MOBILI usati, assortimento Mobilificio « Castabella » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-187.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi